Trieste - Via Silvio Pellico N. 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 16 maggio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6317 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 360 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

A TRAPANI IN DIFESA DEI GOVERNI DEMOCRATICI SUCCEDUTISI NELL'ULTIMO VENTENNIO

FERMA PRESA DI POSIZIONE DI MORO CONTRO LE ACCUSE DI «AUTORITARISMO»

«Abbiamo difeso la libertà del popolo italiano per tutti e contro chiunque» - Polemica esagitata Rinnovato appello alla concordia rivolto ai partiti alleati - Una precisazione di Palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il Presidente del Consiglio e la Democrazia cristiana sono pienamente concordi nel respingere fermamente le insinuazioni di quanti, dando corpo alle ombre, cercano di provare che la democrazia italiana sia stata propensa a cedere alle suggestioni dell'autoritarismo. Ieri Rumor parlando a Catania, aveva fatto esplicito riferimento alle grottesche rivelazioni dell'«Espresso» e alle successive polemiche, criticando «la superficialità con cui, pur negandole, si tenta in questi giorni di accreditare le accuse con argomenti pretestuosi e di comodo». Oggi Moro, parlando a Trapani, ha scaricato dal Governo le punte più polemiche delle frecciate lanciate in occasione delle affermazioni sul preteso colpo di sta o del '64.

Innanzitutto Moro ha voluto sottolineare il valore dei Governi democratici avvicendatisi in questi ultimi decenni. «E' responsabilità e merito dei partiti democratici, e tra essi della Democrazia cristiana in forza della sua vastissima rappresentanza popolare — ha detto il Presidente del Consiglio —, di avere in questi primi due decenni di rinnovata vita democratica conservato integre, difese e consolidate le istituzioni libere in Italia. Malgrado tutte le difficoltà, il dialogo politico ha costantemente caratterizzato la vita italiana. Gli avversari sono stati tutti rispettati, anche coloro dai quali era dubbio e forse difficile attendersi eguale comportamento. Tutti i cittadini — ha aggiunto — hanno contato e deliberato sul destino della Nazione; ogni decisione è stata oggetto di discussione e considerata reversibile. Questa è la democrazia che è stata garantita in questi anni in Italia, ed è un dato di tale evidenza che non è stato e non può essere seriamente contestato».

Moro è passato quindi a confutare le pretese rivelazioni del settimanale radicale e ha criticato quanti ne h anno tratto spunto per polemizzare con la D.C. «Solo la faziosità dei partiti nei quali in fondo non è finita l'antica vocazione illiberale, partiti che sono incapaci di condurre il dibattito politico ad un alto livello di serenità e di civiltà, può tentare la difficile impresa di gettare un'ombra di dubbio sulla continuità della nostra vita democratica e sulla assoluta lealtà degli uomini e delle forze politiche che l'hanno stabilita e difesa senza mai cedere a suggestioni autoritarie».

«E' certamente singolare — ha aggiunto Moro — che questo addebito ci sia stato fatto e ci sia fatto da coloro di fronte ai quali, a sinistra come a destra dello schieramento politico, abbiamo difeso con la nostra costante vigilanza e con la rigorosa fedeltà al metodo democratico, la libertà del popolo italiano. L'abbiamo difesa per tutti e contro chiunque. Il tono esagitato che si fa assumere a questa polemica nella lunga vigilia elettorale non può certo convincere un'opinione pubblica che ha saputo fare e saprà fare in avvenire una giusta scelta di forze politiche, alle quali accordare la fiducia proprio in vista del delicatissimo premio della libertà».

Evidentemente, il Presidente del Consiglio non solo ha voluto fare una netta distinzione tra le forze che sostengono la democrazia e quelle che «a sinistra come a destra dello schieramento politico» minacciano il metodo democratico, ma ha anche implicitamente invitato i repubblicani a non acuire certe polemiche che hanno come unico effetto quello di intaccare l'unità della coalizione. A tale unità ha fatto chiaramente appello, ribadendo implicitamente la validità della formula, quando ha affermato: «E' necessaria un'opera comune veramente solidale. Niente più del vuoto politico e della irriducibile discordia tra i democratici potrebbe nuocere alla causa della libertà. Non si può essere soli nell'assolvere questo compito; per quanto si sia forti, bisogna sapersi e volersi associare, anche se con qualche inevitabile sacrificio.

«Ecco perchè — ha aggiunto — in tutti questi anni la D.C. ha cercato ed ottenuto collaborazioni democratiche ed in specie quelle più adatte man mano che maturavano condizioni propizie per coinvolgere in un'attiva difesa delle istituzioni vasti ceti popolari. Questa non è per nessuno la via del compromesso, ma quella della responsabilità, una responsabilità che ha sempre prevalso sulle considerazioni parlamentari ed ha risparmiato al Paese, se non momenti difficili che non mancano mai in una società in impetuosa evoluzione, almeno momenti veramente critici».

Il discorso di Moro è chiarissimo. Certo, non manca un lieve riflesso del malcontento esistente in campo democristiano per gli attacchi, a fini elettorali, fatti in questi giorni dai socialisti e dai repubblicani. E' un riflesso, comunque, molto pacato e certamente non tendente a provocare nuove polemiche. Gli alleati della D.C. non possono, infatti, non rilevare che la parte di maggior rilievo del discorso è quella contenente un appello al PSU e al PRI per proseguire con slancio e con unità di azione l'opera intrapresa, un appello che Nenni e, sia pure con le sue peculiari contestazioni, La Malfa, non potranno mancare di accogliere.

Significativo appare, infatti, che il direttore dell'«Avanti!» nell'editoriale scritto per domani non riprenda la diretta polemica con i democristiani, sia pure occupandosi del rapporto tra equilibrio democratico e funzionamento delle istituzioni.

A tarda sera, l'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha diffuso il seguente comunicato: «In relazione ad alcune interpretazioni corse in ambienti giornalistici, si precisa che il riferimento dell'on. Moro nel discorso a Trapani a partiti nei quali continua ad esservi una vocazione illiberale, è fatto nei confronti del partito comunista e non, come qualcuno ha maliziosamente interpretato, nei confronti del partito socialista. Quale sia la considerazione dell'on. Moro per il partito socialista è dimostrato dalla sua costante e fiduciosa iniziativa per una intensa collaborazione politica con quel partito. E' ovvio, del resto, che il riferimento è fatto a partiti che hanno faziosamente accreditato la tesi del "colpo di stato", tesi già nettamente smentita dal Governo, e non invece a chi abbia discusso in termini più generali, e nel normale dibattito politico, di pericoli di involuzione autoritaria nella situazione italiana.

«Da qualche altra parte si è detto che con la sua espressione il Presidente del Consiglio avrebbe accreditato la tesi di un principio di revisione nel senso della libertà da parte del partito comunista. Anche questa tesi è infondata. Il Presidente del Consiglio ritiene di dovere usare un linguaggio consono alle responsabilità che la sua carica comporta. Ma, poichè vi è qualcuno che mette in discussione il suo pensiero, a questo punto sarà bene precisare che egli ritiene intatta la obiettiva vocazione totalitaria del partito comunista».

C. M.

Previsioni di Rusk e del gen. Wheeler

DURERA' TUTTO IL SECOLO l'impegno degli S.U. in Asia

New York, 15

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk e il generale Earle Wheeler, presidente degli Stati Maggiori riuniti, hanno espresso, nell'ultimo numero della rivista «Look», la convinzione che l'impegno americano in Asia non potrà terminare molto presto. «E' necessario — dichiara Rusk, in un articolo intitolato «Gli Stati Uniti in Asia» — che ancora per qualche tempo la potenza americana sia in grado di controllare ogni onda del Pacifico se sarà necessario.

«Se la Cina continuerà a essere così militante e intransigente, è difficile prevedere come potremo costantemente evitare un confronto con essa. Se, al contrario, la Cina farà chiaramente capire che desidera vivere in pace con i suoi vicini, il popolo americano sarà allora felice di occuparsi dei propri problemi».

«Noi saremo impegnati in Asia fino alla fine di questo secolo — ha predetto da parte sua il generale Wheeler —; la attuale situazione in Thailandia ricorda molto quella del Vietnam negli anni 1960-61, quando noi avevamo laggiù circa duemila uomini. I nostri interessi nel Pacifico sono esattamente gli stessi di quelli degli anni '40 e '50».

La conclusione di Rusk è però più ottimista: «Il tempo può lavorare per noi. Se le nazioni asiatiche libere troveranno lentamente il loro equilibrio, impareranno a cooperare, a costruire basi politiche popolari, a elevare il tenore di vita, se lo sviluppo della Cina, come quello dell'Unione Sovietica, ne farà una potenza più moderata e meno xenofoba, può darsi allora che la pace possa stabilirsi sulla nostra frontiera occidentale».

UN ALTRO COLPO INFERTO ALLE RIVELAZIONI DELL'«ESPRESSO»

DE LORENZO SMENTISCE L'ESISTENZA DEL «COMPLOTTO»

Nessun piano di emergenza fu predisposto nel luglio del 1964 Rientrata una conferenza stampa del direttore del settimanale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il generale De Lorenzo ha dichiarato che le notizie pubblicate dall'«Espresso» sul preteso colpo di stato del '64 non hanno alcun fondamento. Il direttore del giornale ha replicato e in un primo momento si era ripromesso di illustrare domani in una conferenza stampa i "documenti" in possesso dell'«Espresso». Ma poi ci ha ripensato e la conferenza stampa domani non si farà. Va aggiunto poi che, secondo una agenzia vicina ad ambienti socialdemocratici, il settimanale «nel pubblicare quelle che il suo direttore definisce testimonianze, inoppugnabili, dirà, in modo chiaro che la frase che aveva attribuito a Giuseppe Saragat nel colloquio che egli insieme ad Aldo Moro ebbe con il Presidente Antonio Segni («Basta con queste prepotenze! So tutto del 14 luglio; c'è abbastanza per mandarti dinanzi all'Alta Corte»), non fu in realtà mai pronunciata».

Ed ecco il resoconto delle varie prese di posizione odierne. L'ex capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Giovanni De Lorenzo, ha fatto sapere nel primo pomeriggio alla stampa — attraverso i suoi difensori avv. Luigi Galateria e avv. Pietro Tranquilli-Leali — che tutte le notizie che lo riguardano a proposito del "complotto del luglio '64", che tante polemiche ha suscitato in questi giorni, sono completamente destituite di fondamento. In particolare, il gen. De Lorenzo nega che vi sia stato alcun rapporto da parte sua, nella veste di comandante generale dei Carabinieri, ai quadri più elevati dell'Arma, nè il giorno 14 luglio '64 nè nei giorni antecedenti e successivi a tale data. Pertanto De Lorenzo non ha mai pronunciato le parole attribuitegli.

Il generale nega anche che fosse stato preso in considerazione, in quelle circostanze, alcun particolare piano d'emergenza. Infine, De Lorenzo — secondo la precisazione diffusa — «non ebbe mai a difendersi in colloqui riservati da accuse in merito ad un presunto colpo di stato, nè chiese mai al Presidente della Repubblica, on. prof. Antonio Segni, il nome del futuro Capo del Governo e la composizione del Ministero». La precisazione così conclude: «Il gen. De Lorenzo respinge, con fermezza e con sdegno, l'accusa di aver espresso apprezzamenti irrispettosi nei confronti del Presidente Segni, verso la cui persona conferma il suo più riguardoso e devoto sentimento».

Appena appresa la notizia, il direttore dell'«Espresso», Eugenio Scalfari, ha risposto con la seguente dichiarazione: «Apprendo della smentita diramata dal gen. De Lorenzo al contenuto dell'articolo pubblicato sull'ultimo numero dell'«Espresso» per la parte che lo riguarda. Tralascio la singolarità del fatto che il gen. De Lorenzo ha aspettato sei giorni per smentire fatti e circostanze assai gravi. Alle sue dichiarazioni odierne rispondiamo con testimonianze inoppugnabili sul numero dell'«Espresso» di imminente pubblicazione».

Come è noto, l'avv. Adolfo Gatti, che era uno dei penalisti che assisteva il gen. De Lorenzo, aveva già ieri restituito il mandato difensivo recentemente conferitogli «per ragioni di incompatibilità successivamente insorte». L'incompatibilità deriva dal fatto che l'avv. Gatti da anni è consulente giuridico dell'«Espresso»; pochi giorni fa l'avv. Gatti aveva presentato al Procuratore della Repubblica due querele per diffamazione nei confronti di due quotidiani.

Dalle "rivelazioni" del settimanale radicale si parlerà alla Camera. I deputati missini hanno presentato infatti una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per conoscere «quali siano stati in realtà i precisi termini del colloquio svoltosi al Quirinale il 7 agosto 1964, tra il Presidente della Repubblica, il Presidente Moro e l'allora Ministro degli Esteri Saragat». Gli interpellanti chiedono anche di conoscere «se il sussegu'irsi, da parte di organi di stampa e di informazione del centro-sinistra, di montature scandalistiche su pretesi pericoli di involuzione autoritaria a destra non costituisca un deplorevole sistema per imporre l'originaria costituzione del Governo di centro-sinistra».

Delle vicende collegate al «colpo di stato» e al «Sifar» se ne parlerà certamente mercoledì a Montecitorio, quando la Camera dovrà decidere se prendere o no in considerazione la proposta di legge presentata dai deputati del PSIUP per «una inchiesta parlamentare sulle attività del «Sifar» estranee ai suoi compiti di istituto». Nella seduta di venerdì scorso, 12 maggio, allorchè il Presidente dell'Assemblea comunicò la presentazione della proposta, il primo firmatario della stessa, on. Lami, chiese che venisse messa all'ordine del giorno per la seduta di mercoledì. Il Presidente rispose che avrebbe tenuto conto della richiesta. Mercoledì, quindi, salvo imprevisti, si avrà la illustrazione della proposta, socialproletaria. Dopo di che il Presidente di turno chiederà il parere del Governo. Toccherà quindi all'Assemblea decidere la presa in considerazione, che non viene mai negata.

A questo punto potrebbe avvenire che da parte dei presentatori e di altri gruppi venisse richiesta la procedura d'urgenza. Anche su questa richiesta l'Assemblea dovrà votare. Una volta decisa la presa in considerazione, il Presidente, trattandosi di proposta di inchiesta parlamentare, dovrà costituire una commissione di 25 deputati per l'esame. La commissione sarà costituita in misura proporzionale alla composizione dell'Assemblea e se la maggioranza sarà compatta, è evidente che la proposta d'inchiesta non andrà avanti.

R. R.

Gli incidenti nel Mar del Giappone

QUATTRO CACCIA RUSSI «sorvegliarono» le manovre

Tokio, 15

Quattro cacciatorpediniere sovietici della classe «Kotlin», la stessa di quello che ha avuto il duplice incidente con il cacciatorpediniere americano «Walker», hanno continuamente seguito, mantenendosi sempre a una distanza ravvicinata dai 300 ai 500 metri, la flotta nipponica che ha partecipato alle manovre navali congiunte nippo-statunitensi, tenutesi la scorsa settimana nel Mar del Giappone. Lo ha precisato, al suo rientro alla base di Sasebo, il contrammiraglio Kenichi Kitamura che, a bordo del cacciatorpediniere «Makigumo», ha comandato la formazione giapponese impegnata in tali manovre.

Nel commentare i due incidenti del «Walker», il contrammiraglio Kitamura ha rivelato che, a un dato momento, uno dei cacciatorpediniere sovietici si è pericolosamente accostato a una distanza a meno di 100 metri da uno dei sottomarini partecipanti alle manovre congiunte, obbligando così a sospendere le esercitazioni per un paio d'ore. Kitamura ha anche aggiunto che aerei sovietici hanno continuamente sorvolato, a un'altezza dai 200 ai 300 metri, la formazione nipponica.

DIECI VAGONI DI PIETRISCO A CENTO ALL'ORA GIU' DALLA PORRETTANA

CINQUE OPERAI MACIULLATI DA UN TRENO «SCAPPATO» IN DISCESA

Sono stati investiti nella galleria dove erano intenti a riparare i binari
Il convoglio impazzito ha tallonato a lungo una «Littorina» di studenti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pistoia — L'uscita della galleria ferroviaria dove è avvenuto il tragico massacro, causato dal troncone di un «merci» impazzito

DAL NOSTRO INVIATO
Pistoia, 15

Cinque morti e cinque feriti sono il bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta alle 7,55 sulla linea ferroviaria Porrettana, che unisce Pistoia a Bologna attraverso i valichi appenninici. Dieci carri carichi di pietrisco, messisi in movimento per cause imprecisate dalla stazione di Corbezzi, sono usciti dai binari solo pochi istanti prima di finire addosso ad una automotrice carica di ragazzi che si recavano a scuola, I dieci carri, come una terrificante valanga, si sono fermati nella galleria di Fabbiana, dopo avere maciullato cinque uomini ed averne feriti altri cinque.

I morti sono i fratelli Adorno e Giuseppe Cresci, rispettivamente di 63 e 68 anni, che abitavano in una casetta a trecento metri dal luogo della disgrazia; Polito Maddani, di 57 anni, di Serravalle Pistoiese; Giuseppe Bruno, di 57 anni, di Potenza; Bruno Vezzosi, di 53 anni, di San Mommè. I feriti sono: Antonio Gengale, di 31 anni, da Pistoia; Vincenzo Maiorino, di 51 anni, da Pistoia; Dino Arcangeli, di 52 anni, da Pitecchio; Ivo Fornaciari, di 53 anni, da Bologna; e Angelo Scotellaro, di 37 anni, da Germinaia in provincia di Pistoia. I cinque feriti hanno potuto evitare di essere travolti dai carri carichi di pietrisco perchè si trovavano qualche passo più indietro dei loro sfortunati compagni di lavoro o perchè hanno potuto tempestivamente ripararsi entro le nicchie che si trovano nelle gallerie.

Nessuno ha fatto in tempo a chiedere aiuto, a fare un gesto, a rendersi conto dell'imminenza del pericolo. Chi è salvo deve la vita soltanto alla fortuna. I morti e i feriti erano tutti alle dipendenze dell'impresa Angelo Macchia di Pisa che lavora al risanamento di quel tratto della linea ferroviaria. Sono in sostituzione infatti vecchi binari con materiale nuovo. La Porrettana è una linea a binario unico e quindi i lavori devono essere fatti per gradi, senza interrompere il normale transito dei treni.

I carri deragliati erano fermi alla stazione di Corbezzi e si attendeva il passaggio dell'accelerato «666» proveniente da Pistoia e della elettromotrice «705», quella che portava gli scolaretti al capoluogo, per iniziare lo scaricamento del pietrisco. Ciascuno dei carri carichi pesa oltre trenta tonnellate. Lo scaricamento era previsto a cominciare dalle 9 perchè fino a mezzogiorno sulla linea praticamente non c'è traffico. Per ora la causa dello sganciamento dei vagoni è oscura. Solo interrogando il capo stazione di Corbezzi, Gino Balestrieri, e del deviatore Agostino Calamai, si potrà ricostruire la meccanica della tragedia. Ma i due uomini non possono essere interrogati: si sono resi uccel di bosco subito dopo il disastro.

La «Littorina» che proveniva da Porretta col suo carico di studenti e impiegati è arrivata a Corbezzi alle 7.40; ne è ripartita alle 7.43. Dodici minuti dopo i dieci carri di pietrisco si sono improvvisamente messi in movimento avviandosi verso la ripida discesa, quasi inseguendo il «trenino» zeppo di viaggiatori che procedeva a sessanta all'ora. Il troncone del merci impazzito, dopo poche centinaia di metri, viaggiava già a non meno di cento all'ora; i dodici minuti di distacco e l'improvviso deragliamento hanno salvato i viaggiatori dell'automotrice ed hanno limitato la tragedia che avrebbe potuto assumere proporzioni gigantesche. Mentre i carri arrivavano in velocità verso la galleria di Fabbiana gli operai della ditta Macchia, che dovevano entrare al lavoro alle 8, stavano fumando una sigaretta o conversavano tra loro: la valanga si è abbattuta su una trentina delle sessantotto persone che componevano la squadra incaricata dei lavori sulla linea. I carri hanno superato undici gallerie che punteggiano sette chilometri di linea arrivando qualche minuto prima delle otto all'appuntamento con gli ignari operai.

La sorveglianta del passaggio a livello de «Le Svolte», Elda Lenzi, aveva visto sfrecciare davanti ai suoi occhi il troncone del treno e si era subito attaccata al telefono: «Un treno merci impazzito corre verso di voi, in nome di Dio fermate i treni». Il capo stazione di Pitecchio ha messo immediatamente in attuazione il piano per salvare la «Littorina» che in quell'attimo stava entrando in stazione, manovrando lo scambio per farla fermare nel binario di emergenza; ha dato il disco rosso all'accelerato in arrivo da Pistoia perchè si fermasse fuori dalla stazione; per la valanga in arrivo ha aperto un binario senza sfogo per mandarla a fracassarsi contro la montagna. Ma i dieci carri non sono arrivati a infilarsi nel trabocchetto; hanno imboccato a grande velocità il tratto di binario scalzato dagli operai e con un fragore di tempesta cinque vagoni sono deragliati tranciando come burro le traversine di quercia, impennandosi verso la volta della galleria, strappando i fili della corrente elettrica e sparando in giro come proiettili le pietre del carico.

Potito Maddani, un operaio che era venuto a Pistoia da Nuoro per cercare lavoro, si era avviato lungo la galleria quando gli è scoppiato attorno quell'orrore: è stato fatto a pezzi. Giorgio Tognazzi: «Sembrava che lampeggiasse» ha detto «e non ci si rendeva conto di nulla»; è stato il primo a soccorrere i due fratelli Cresci gravemente mutilati ma ancora in vita; sono stati più tardi trasportati all'ospedale di Pistoia ma vi sono morti poco dopo il ricovero. La quarta vittima giaceva a venti metri, irriconoscibile; nella galleria Colle a oltre un centinaio di metri c'era il quinto operaio, a pezzi.

Pioveva su tutta la zona e un grande silenzio era succeduto al fragore e alle grida degli operai straziati dai carri impazziti. I primi soccorritori, gente del luogo e compagni di lavoro delle vittime, si sono trovati di fronte a uno spettacolo macabro: membra disperse e martoriate come dopo un bombardamento. Nella zona sono affluiti rapidamente ambulanze e altri mezzi di soccorso, assieme ad autorità e polizia.

Ora che attorno alle salme dei cinque operai, i cui funerali avverranno a spese dello Stato, e attorno ai letti dei cinque feriti si muove il corteo pietoso dei parenti, degli amici e di tutta Pistoia, sgomenta per la tragedia, resta aperto un interrogativo che esige una rapida risposta. Chi o che cosa ha messo in moto i dieci carri prima che arrivasse il locomotore di manovra che doveva giungere da Piteccio dopo il passaggio dell'accelerato e della «Littorina»? E' probabile che per un guasto alla condotta del freno a pressione i carri abbiano cominciato a premere sulle staffe. Ma dovevano esserci i cunei di sicurezza sotto le ruote dei dieci carri e gli inquirenti ne hanno trovato per ora uno solo. Potrebbe essere stato anche il passaggio dei treni sul binario attiguo a quello dove erano in sosta i carri di pietrisco a smuovere le «staffe di fermo». Ma una parola definitiva, se potrà dirla, la pronuncerà il dirigente della stazione di Corbezzi quando sarà rintracciato. E' fuggito per evitare l'arresto?

Fulvio Apollonio

La situazione

Il Presidente del Consiglio, in un discorso a Trapani, ha preso una netta posizione contro le accuse che si elevano in questi giorni contro i passati Governi democratici e la Democrazia cristiana, ai quali vengono attribuite tendenze a cedere a «suggestioni autoritarie». Moro ha confutato tutte le accuse, affermando che negli ultimi vent'anni tutti hanno goduto della libertà e che gli avversari sono stati tutti rispettati. Ha concluso esortando i partiti alleati nel Governo a operare in concordia.

Dopo estenuanti riunioni durate quattro giorni, si sono concluse questa notte a Ginevra le trattative per la prima fase del «Kennedy Round». E' stato così avviato il più grande tentativo di liberalizzazione del commercio mondiale con la riduzione dei dazi per una vasta gamma di prodotti, i cui scambi ammontano a circa 40 miliardi di dollari. Ora i negoziati proseguono per fissare i dettagli dell'accordo.

A Mosca Fanfani ha concluso i colloqui con il Ministro degli Esteri Gromiko. Gli incontri di questi giorni si sono imperniati sull'esame dei problemi internazionali di maggior rilievo sui rapporti diretti tra i due Paesi. Per quanto riguarda questi ultimi, tra Fanfani e Gromiko si è esaminata in modo approfondito anche l'intesa, in via di perfezionamento tra Italia e Russia, per la fornitura di metano sovietico e per la costruzione di un gasdotto che collegherà l'URSS all'Italia con «terminali» a Trieste. In proposito i due Governi hanno espresso l'auspicio di una conclusione positiva dei negoziati.

Per quanto concerne i rapporti tra l'URSS e gli altri principali Paesi occidentali, Gromiko nei colloqui con Fanfani ha parlato di relazioni complesse e, per certi versi, anche tese, tra URSS e Stati Uniti, soprattutto per la divergenza totale sul problema del Vietnam. A sua volta Fanfani ha tenuto a dichiarare a Gromiko che i rapporti fra la Italia e gli Stati Uniti sono «ottimi», sottolineando l'amicizia esistente fra i due Paesi dettata da molteplici ragioni. Fanfani ha poi esortato i dirigenti sovietici a spiegare la loro influenza sul Governo nordvietnamita al fine di indurlo a venire a trattative per chiudere l'attuale pericoloso conflitto.

La Cina ha fatto pervenire una bellicosa protesta alle autorità inglesi di Hongkong, ritenute responsabili dei gravi incidenti dei giorni scorsi: Pechino ha posto cinque condizioni che dovranno essere immediatamente accolte dai governanti della colonia, a scanso di «disastrose conseguenze».

RAGGIUNTO L'ACCORDO DOPO QUATTRO GIORNI DI RIUNIONI QUASI ININTERROTTE

Positiva conclusione a Ginevra dei negoziati per ridurre i dazi

L'annuncio è venuto dopo la mezzanotte - Realizzata la prima fase del «Kennedy Round» con concessioni riguardanti prodotti per 40 miliardi di dollari - Generale soddisfazione

Ginevra, 15

I negoziati per il «Kennedy Round», dopo quattro giorni e quattro notti di riunioni quasi ininterrotte, sono stati conclusi per quanto concerne i loro elementi essenziali. L'accordo è stato raggiunto questa notte alle 23,55, dopo un'ultima riunione multilaterale tenuta alla villa «Le Bocage», sede del GATT (Accordo generale sulle tariffe doganali), sotto la presidenza del direttore generale di questa organizzazione, Eric Wyndham White.

Poco dopo la mezzanotte, un portavoce del GATT è uscito sotto la pioggia scrosciante per annunciare l'avvenuto accordo ad una cinquantina di giornalisti, operatori della televisione e fotografi che attendevano dinanzi alla scalinata della villa. Un primo segno premonitore del raggiunto accordo era stato l'arrivo di Wyndham White, che nello scendere dalla sua automobile si è rivolto ai giornalisti sorridendo ed alzando il pollice, come gli antichi imperatori romani che concedevano la grazia ai gladiatori vinti. Poco dopo, un portavoce della Comunità economica europea aggiungeva: «Rey è ottimista. L'accordo può essere concordato in cinque minuti. Se ciò non si realizzasse, il commissario della C.E.E. ripartirà domattina per Bruxelles».

Questo per la cronaca. Successivamente, è stato distribuito un comunicato annunciante la conclusione dell'accordo per quanto concerne gli elementi essenziali del negoziato. Le trattative proseguiranno nei prossimi giorni su altri porblemi e in vista di mettere a punto il «pacchetto» d'insieme che contiene riduzioni tariffarie di prodotti per un valore di circa 40 miliardi di dollari.

Quasi cinquanta Paesi, che rappresentano l'80 per cento circa del commercio internazionale, hanno preso parte a questi negoziati promossi dal defunto Presidente degli Stati Uniti John Kennedy, dal quale hanno preso il nome. Si tratta — secondo le dichiarazioni del direttore generale del GATT — dello sforzo più ambizioso di liberalizzazione del commercio internazionale che ricordi la storia commerciale del mondo. I risultati superano, infatti, quelli di tutti i negoziati precedenti. Attraverso poi la clausola della nazione più favorita, tutti i Paesi del GATT potranno beneficiare di questi risultati.

Sul piano industriale, i negoziati si sono svolti nell'ipotesi di una riduzione tariffaria lineare del 50 per cento attuata dai grandi Paesi industrializzati, e sono stati coronati da successo per una vasta gamma di prodotti. In alcuni settori sono state concordate riduzioni doganali del 50 per cento e si calcola che tali concessioni interessino una gamma di circa seimilatrecento prodotti. Fra i problemi più difficili che sono stati oggetto di un esame multilaterale, sono in primo luogo i prodotti chimici e l'acciaio, per i quali sono state concordate misure importanti di liberalizzazione.

Nella dichiarazione comune letta ai giornalisti, il direttore del GATT, a nome dei membri delle diciannove delegazioni presenti, ha ricordato inoltre che sul piano agricolo sono intervenuti accordi sul prezzo di base minimo e massimo del grano, e su un programma di aiuti alimentari ai Paesi terzi (sotto sviluppati) comprendente 4,5 milioni di tonnellate metriche di cereali l'anno. Sebbene in altri settori i risultati del negoziato agricolo siano stati piuttosto modesti, alcuni sono però di portata considerevole. La dichiarazione comune ricorda inoltre la conclusione di un accordo per un codice «antidumping» e per l'eliminazione di altri ostacoli tariffari al commercio.

D'altra parte, alcuni Paesi industrializzati hanno offerto riduzioni tariffarie sostanziali per i prodotti tropicali, che per alcuni di essi avranno applicazione immediata. In alcuni casi, i risultati ottenuti non rispondono interamente alle speranze dei Paesi in fase di sviluppo. Numerosi Paesi partecipanti hanno tuttavia assicurato che saranno ricercate altre misure per migliorare le offerte tariffarie nei confronti dei Paesi in fase di sviluppo.

Per quanto concerne poi numerosi prodotti tropicali, non è stato possibile arrivare per il momento a un accordo per la soppressione o la riduzione dei diritti doganali in seguito alla esistenza di accordi preferenziali. La dichiarazione comune rileva che nel corso dei negoziati, sono state accordate riduzioni tariffarie su numerosi altri prodotti che rappresentano un indubbio interesse per i Paesi in fase di sviluppo.

Le riduzioni tariffarie entreranno naturalmente in vigore nel corso di un certo numero di anni per i Paesi industrializzati, mentre per quelli in fase di sviluppo saranno compiuti differenti sforzi in vista di una riduzione immediata o a brevissima scadenza. Infatti, i Paesi in fase di sviluppo partecipanti ai negoziati hanno rilevato che una soluzione a questo loro problema sarebbe un fattore determinante per poter valutare l'insieme delle concessioni ottenute. Questi Paesi hanno inoltre insistito affinchè le loro domande di diminuzione dei diritti doganali per l'esportazione di prodotti di primaria importanza, vengano riesaminati favorevolmente. I Paesi industrializzati hanno favorevolmente accolto le domande dei rappresentanti dei Paesi in fase di sviluppo e hanno dichiarato che saranno cercate tutte le misure suscettibili di favorire l'ingresso nei loro mercati di prodotti (artigianato, tessuti a mano, eccetera) provenienti da questi ultimi Paesi.

La dichiarazione comune letta da Wyndham White afferma, a conclusione: «Rimane molto da fare per quanto concerne i punti di dettaglio. Questi ultimi saranno ripresi dai gruppi di lavoro e dagli strumenti giuridici del negoziato. Al termine di questo lavoro, verranno resi noti i risultati dettagliati del negoziato».

Dopo la lettura della dichiarazione comune, i rappresentanti dei diciannove Paesi, sotto la luce dei «lampi» dei fotografi, si sono serrati lungamente la mano dandosi appuntamento per i prossimi giorni, nel corso dei quali saranno messi a punto i vari capitoli di questo grande negoziato tariffario che interessa i cereali, i prodotti chimici, l'acciaio e tutta una lista di prodotti industriali.

DI FRONTE ALLE VALUTAZIONI NEGATIVE DEL MINISTRO RUSSO SULLA POLITICA AMERICANA

Fanfani a Gromiko: «ottime» le relazioni fra Italia e S.U.

Esortati i dirigenti del Cremlino a esercitare tutta la loro influenza su Hanoi perchè si decida a sedersi al tavolo della pace - Discussi i problemi bilaterali

Mosca, 15

Il Ministro degli Esteri Fanfani, in visita ufficiale nell'URSS da venerdì scorso, si è recato stamane a visitare il prof. Mityariev, presidente della Croce rossa sovietica. Fanfani ha voluto in primo luogo ringraziare Mityariev per l'assistenza offerta dalle organizzazioni sovietiche all'Italia dopo le alluvioni che hanno colpito nel novembre scorso la Toscana e il Veneto; in secondo luogo ha inteso ristabilire i contatti che, a seguito dei colloqui Fanfani-Kuznetsov svoltisi a Roma nel gennaio scorso, sono stati presi, in occasione del viaggio in Italia dei dirigenti della Croce rossa sovietica, fra le due organizzazioni per le ricerche in merito ai nominativi dei dispersi italiani in URSS. Del colloquio sulla dolorosa questione non è trapelato nulla.

In mattinata, poi, sono state riprese alla Spiridonovka, la villa di rappresentanza del Ministero degli Esteri dell'URSS, le conversazioni fra le delegazioni italiana e sovietica al completo, dirette rispettivamente da Fanfani e da Gromiko. Al colloquio odierno partecipano le due delegazioni al completo. Argomento della discussione: una rassegna dei vari temi sollevati durante i precedenti incontri, in modo da definire i risultati e concludere la parte relativa alle relazioni bilaterali fra i due Paesi.

Il terzo incontro, cominciato alle 10, è durato due ore e mezzo. Per la prima parte i colloqui sono stati dedicati a esposizioni parallele dei due Ministri degli Esteri sui vari aspetti dei problemi bilaterali relativamente ai settori culturale, economico-commerciale e della cooperazione scientifica e tecnica, e diplomatico consolare. La rassegna è stata molto vasta e particolareggiata, ed ha avuto come punto di riferimento le conclusioni già raggiunte dai due Governi nei vari settori, le intese delle quali è in corso il perfezionamento e quelle sulle quali si apriranno in un prossimo futuro negoziati.

Nel campo delle intese già raggiunte, un rapido accenno è stato fatto all'accordo commerciale pluriennale in vigore fra i due Paesi, a quello, in cui sono implicati cospicui interessi privati italiani, per la fornitura all'URSS di impianti per la produzione automobilistica, all'accordo-quadro per la cooperazione scentifica e tecnica, e all'accordo di collaborazione cinematografica.

Nel settore delle intese in via di perfezionamento, sono state prese in esame le trattative per la fornitura di gas metano sovietico all'Italia e per la costruzione del gasdotto che collegherà i due Paesi (i due Governi hanno in proposito espresso l'auspicio che gli interessati possano giungere a definire positivamente i punti ancora aperti, nel corso della seconda fase dei negoziati previsti al livello degli esperti nella seconda metà di questo mese a Mosca); la estensione dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnica al settore agricolo; l'accordo di collaborazione turistica e la convenzione consolare (verranno fissate oggi dagli specialisti le rispettive circoscrizioni consolari).

Nel campo delle materie che saranno oggetto di trattativa, si è accennato ad un accordo di navigazione marittima, per cui sono già stati presi contatti e che, nonostante i numerosi problemi giuridici che esso pone, si spera possa essere pronto a breve scadenza, e a uno di navigazione aerea: Gromiko si è assunto l'iniziativa della proposta, che è stata accolta favorevolmente da parte italiana e potrà essere esaminata in concreto non appena sarà stata firmata la convenzione aerea fra Italia e Stati Uniti.

Nella seconda parte delle conversazioni, il Ministro Gromiko ha fornito un panorama dello stato attuale dei rapporti dell'Unione Sovietica con i principali Paesi e una valutazione delle prospettive offerte dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, egli ha parlato di relazioni politiche complesse e per certi versi anche tese, perchè accanto allo sforzo comune diretto a definire un testo concordato sulla non-proliferazione e a raggiungere altre intese nel campo del disarmo, esiste una divergenza totale sull'apprezzamento della situazione nel Vietnam, dove il conflitto in corso è un fattore estremamente negativo nei rapporti fra i due Paesi, oltrechè un elemento di notevole preoccupazione per la pace.

Con la Granbretagna — ha continuato Gromiko — l'URSS ha attivi rapporti economici e commerciali, mentre nel settore politico, pur se non mancano divergenze di valutazione, si cerca di risolvere i problemi di un'intesa generale nei vari campi. L'importanza che Mosca attribuisce ai suoi rapporti con Londra è dimostrata dalla proposta, avanzata dal Primo Ministro Kossighin nel corso della sua visita nella capitale britannica, per la conclusione di un trattato di amicizia e collaborazione fra i due Paesi.

Con la Francia il Governo sovietico ritiene di aver allargato in modo molto positivo le proprie relazioni, ciò che non impedisce — ha sottolineato il Ministro sovietico — il raggiungimento di analoghi risultati con altri Paesi europei ed extraeuropei.

Con la Repubblica federale tedesca i rapporti, invece, non sono buoni e i dirigenti sovietici non ritengono che il Governo di Bonn abbia assunto un netto atteggiamento di condanna del «revanscismo» e abbia manifestato chiara volontà di collaborazione intereuropea che permetterebbe di migliorare i rapporti fra i due Paesi così come Mosca caldamente desidera.

Il Ministro Fanfani, a sua volta, richiamandosi a quanto già detto nell'incontro di sabato scorso, ha passato in rassegna i rapporti dell'Italia con i maggiori Paesi del mondo. «Ottimo» egli ha definito le relazioni con gli Stati Uniti, in quanto derivano da legami storici ed etnici, mentre sul piano politico affondano le loro radici nell'assistenza con la quale la grande Nazione americana è venuta in aiuto dell'Italia per farle superare gravissime difficoltà. Sulla base di questa stretta associazione di sentimenti e di direttive, l'Italia è ben felice di esaminare col Governo di Washington, in ogni momento e nel modo più franco, i principali problemi internazionali, compresi quelli sollevati dal conflitto nel Vietnam. A questi ultimi problemi l'Italia ha dedicato anche di recente ogni suo sforzo nei limiti delle sue possibilità, in un modo che gli Stati Uniti hanno più volte dichiarato di apprezzare, così come, del resto, ha fatto lo stesso Ministro Gromiko sabato scorso.

Nella convinzione che non bastano gli sforzi dell'Italia o di altri singoli Paesi per avviare a soluzione il conflitto vietnamita, che non è sufficiente la sola volontà americana, da parte dell'on. Fanfani è stato fatto presente che analoghi sforzi debbono venire da Hanoi e dai Paesi maggiormente legati al Governo di Hanoi da vincoli di amicizia; da ciò un rinnovato appello perchè anche la URSS, che ha responsabilità e poteri ben superiori a quelli del Governo italiano, continui a fare ogni sforzo per far sì che il conflitto venga avviato a soluzione, tanto più se esso è considerato — come lo stesso Ministro Gromiko ha ribadito stamane — la causa maggiore della tensione fra URSS e Stati Uniti, e un ostacolo allo sviluppo dei rapporti di collaborazione fra i due Paesi.

Passando alla Repubblica federale tedesca, il Ministro Fanfani ha ricordato i principi cui si è ispirata in questo settore la politica estera italiana da De Gasperi a Saragat, di incoraggiare cioè tutte le forze democratiche che operano per garantire il migliore sviluppo del popolo tedesco, e di evitare gli errori commessi dopo la prima guerra mondiale, quando queste forze democratiche non vennero aiutate. Fanfani si è augurato che il severo esame che Mosca fa della politica del Governo tedesco la conduca a trovare in essa aspetti positivi nella sostanza oltrechè nella forma.

Fanfani e Gromiko hanno concluso il colloquio ringraziandosi vicendevolmente per l'ampiezza e la precisione delle esposizioni. Le due delegazioni si sono infine scambiate le rispettive bozze di comunicato finale.

Nel pomeriggio l'on. Fanfani è stato ricevuto, nel palazzo del Cremlino, dal Presidente del Praesidium del Soviet Supremo, Nikolai Podgorni.

«Buongiorno», ha detto in italiano Podgorni all'on. Fanfani, stringendogli a lungo la mano. Il colloquio fra il Presidente Porgorni e l'on. Fanfani è durato un'ora e si è svolto in un'atmosfera cordiale ed amichevole.

SOLENNE CELEBRAZIONE DELLA RICORRENZA A PALERMO

Da vent'anni la Sicilia è una regione autonoma

Moro sottolinea la devozione costante e immutata che lega gli isolani alla comune madrepatria italiana

Palermo, 15

La Sicilia ha festeggiato oggi il ventesimo anniversario della istituzione della Regione autonoma. Le celebrazioni ufficiali si sono tenute a Palermo, capitale della Regione e sede del «Parlamentino». Nel capoluogo siciliano sono convenute le maggiori autorità isolane ed esponenti politici nazionali con il Presidente del Consiglio on. Moro. I discorsi celebrativi sono stati intonati al problema della completa attuazione dello statuto regionale ed ai rapporti tra Regione e Stato.

A questo problema si è riferito anche il Presidente del Consiglio Moro in un discorso nel quale ha detto tra l'altro: «Perchè certo, amici siciliani, non si tratta solo di fissare confini e di stabilire equilibri. Si tratta di operare insieme, in ispirito di solidarietà, per quanto limitate siano, in forza dell'autonoma, alcune competenze dello Stato. Nell'ambito delle nostre possibilità dobbiamo e vogliamo aiutarvi a risolvere problemi vostri che sono anche problemi nazionali. Vi sono da superare storici squilibri; vi è una giustizia da realizzare nell'intera area nazionale con il concorso delle Regioni, ma anche con l'impulso e la ferma decisione dello Stato. Siamo all'inizio di un uso razionale e coordinato dei nostri mezzi per l'equilibrato sviluppo della vita economica, sociale, politica e culturale della nazione. Ma ci muoveremo con rigorosa coerenza su questa strada, nella fiducia che nessuna pressione particolare possa prevalere sulla volontà dello Stato democratico e deviare il nostro cammino di giustizia. Anche questo è un impegno che prendo dinanzi a voi ed è, credo, un impegno importante.

Vorrei dire infine in quale misura voi ci apparteniate; voi lo sentite come noi lo sentiamo. Quando parliamo di rapporti tra Stato e Regione, parliamo di relazioni tra due sistemi di potere secondo l'ordine costituzionale. Ma in realtà, in un senso più vasto, la Regione è nello Stato, la Regione è lo Stato. Ebbene, nella esaltazione odierna della sua autonomia, noi sappiamo soprattutto che la Sicilia è Italia. Ricordiamo per questo proprio oggi la vostra dedizione alla Patria; il coraggio, l'eroismo della vostra gente; il vostro lungo e fedele servizio allo Stato che trova proprio in siciliani, devoti al pubblico bene, amministratori e giudici di eccezionale competenza e sensibilità. Questa solidarietà nella libertà, questo nostro comune inchinarci alle ragioni supreme della unità e dell'interesse nazionali — ha concluso Moro — è la nostra forza e la garanzia della vera grandezza, cioè spirituale e politica, nel senso più alto, della Patria italiana».

AVVELENATA UNA DONNA dall'anticrittogamico

Rovigo, 15

Una donna di 60 anni, Lina Maria Braggio di Castelbando in provincia di Padova è morta avvelenata per aver ingerito sostanze anticrittogamiche. La donna, ha bevuto una forte dose di veleno che doveva servire per preparare una soluzione per irrorare alcuni meli.

De Gaulle lo inviterebbe a Lourdes

«CERTO» IL VIAGGIO del Papa a Bogotà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

In Vaticano si parla con grande soddisfazione del pellegrinaggio di Paolo VI a Fatima: la accoglienza che il Pontefice ha ricevuto ha superato ogni pur legittima aspettativa. E, ora, negli ambienti ecclesiastici ci si domanda quale sarà la prossima tappa del «Pellegrino della pace». Lourdes? C'è chi dice che il Papa riceverà un invito ufficiale da parte del Presidente De Gaulle che sarà ricevuto in Vaticano a fine mese. E' impossibile naturalmente dare anticipazioni: per ora si ritiene che un viaggio «certo» può essere considerato nel prossimo anno quello che dovrebbe portare il Papa a Bogotà per il Congresso eucaristico internazionale. E' risaputo, intanto, che quasi tutte le nazioni sudamericane hanno rivolto inviti al Papa.

Per quanto si riferisce all'Italia si è saputo che il Cardinale Ruffini ha manifestato al Papa il desiderio di averlo, sia pure per una breve visita, a Palermo: fino ad ora, tuttavia, il Pontefice non ha preso alcun impegno. C'è, poi, una promessa del Papa di visitare Milano quando sarà restaurato il vecchio seminario di San Carlo: ma, a quanto sembra, i lavori non sono ancora iniziati.

Ar. P.

CONFERMA ALLA DECISIONE DI SCIOPERARE A META' GIUGNO

DECISI I PROFESSORI: NIENTE ESAMI ALLE MEDIE

Appare inevitabile la ripresa dell'agitazione dei medici ospedalieri Sospesa invece l'azione dei ferrotranvieri - In forse i postelegrafonici

Roma, 15

Il prof. Vincenzo Rienzi, Segretario generale del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI), ha confermato questa mattina che lo sciopero del personale docente e direttivo della scuola media secondaria verrà attuato nei giorni 15, 16 e 17 giugno, nel periodo cioè degli esami. «La decisione — ha detto il prof. Rienzi — è la logica conseguenza di un atteggiamento governativo di assoluta indifferenza nei riguardi delle nostre legittime richieste. La decisione presa anche dalle altre organizzazioni autonome degli statali è stata ribadita dal nostro direttivo nazionale, riunitosi ieri. Nel corso dei lavori — ha aggiunto il segretario del SASMI — si è, tra l'altro, delineata una comune volontà non solo di proseguire ma di appesantire la lotta anche oltre la azione già programmata.

«Il nostro sindacato insieme ad altre organizzazioni di categoria ha anche proclamato uno sciopero di protesta per il giorno 23 corrente dei dirigenti e dei docenti degli istituti professionali. Tale protesta — ha precisato il prof. Rienzi — mira a richiamare l'attenzione del Governo, del Parlamento, e della pubblica opinione sul grave problema della normalizzazione degli istituti professionali e della relativa sistemazione del personale che da anni vi opera in condizioni di enorme disagio. Anche per questo settore il sindacato ha avuto mandato di rafforzare l'azione di protesta qualora il Governo non dimostri la buona volontà di risolvere il problema.

«Per quanto riguarda l'astensione dagli esami da parte dei docenti e dei presidi della scuola secondaria — protesta che trae origine principalmente dalla cattiva volontà del Governo di voler attuare una giustizia distributiva tra i pubblici dipendenti eliminando le enormi ingiustizie e le sperequazioni attualmente esistenti — ho la certezza — ha proseguito Rienzi — che la quasi totalità dei presidi e professori, anche se non iscritti al mio sindacato parteciperà allo sciopero. A conforto di questa affermazione — ha concluso — abbiamo già l'adesione di varie associazioni di categoria tra le quali va segnalata l'Apresmi (Associazione presidi scuole medie italiane)».

Migliori notizie dal settore dei trasporti pubblici: le organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri, al termine di una lunga riunione tenutasi al Ministero degli Interni con il Sottosegretario Gaspari, in seguito alle assicurazioni ricevute circa la soluzione della nota vertenza, hanno deciso la sospensione dello sciopero degli autoferrotranvieri proclamato per domani. Sul colloquio fra il Sottosegretario e i Sindacati è stato diffuso il seguente comunicato ufficiale: «Il Sottosegretario agli Interni on. Gaspari ha ricevuto questa sera i rappresentanti delle organizzazioni nazionali degli autoferrotranvieri aderenti alla CISL, alla CGIL e alla UIL i quali hanno richiamato la sua attenzione e quella del Governo sullo sciopero proclamato dalle organizzazioni stesse per le trattenute di una intera giornata lavorativa anche per gli scioperi di più breve durata.

«Il Sottosegretario Gaspari ha fatto presente che i problemi prospettati sono oggetto di attento esame da parte del Governo e che negli incontri già avutisi al riguardo sono emersi favorevoli elementi per una rapida e positiva soluzione anche per le aziende di Roma, Napoli, Bologna e le altre dove il problema è in atto. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali, preso atto delle dichiarazioni del Sottosegretario Gaspari hanno deciso di sospendere lo sciopero, riservandosi di pronunciarsi nel merito non appena a conoscenza delle soluzioni prospettate».

Anche il minacciato sciopero dei postelegrafonici, che i sindacati avevano già ufficiosamente concordato per il 22 maggio, potrebbe rientrare in seguito ad una convocazione da parte del Ministro delle Poste che dovrebbe essere fissata per domani o dopodomani. In base a questa prospettiva — della quale gli stessi sindacati hanno dato notizia — ogni decisione sul merito della vertenza per i problemi della incentivazione e della intensificazione degli uffici locali, è stata rinviata. Se il colloquio con il Ministro ci sarà e se, come si spera, sarà positivo, lo sciopero non verrà attuato.

Si profila invece un nuovo pesante sciopero dei 20 mila medici ospedalieri: domani a Bologna la Giunta intersindacale fra le associazioni dei sanitari (ANAAO, ANPO, CIMO, SIPO, UNACI e FIAMCO) deciderà la azione da svolgere essendo scaduto il mese di «tregua» concesso il 15 aprile dopo l'intervento del Governo che portò all'interruzione dello sciopero ad oltranza. I medici ospedalieri, infatti, risolta la questione del passaggio in ruolo degli «interni», attendono ancora la soluzione di due loro problemi: l'applicazione delle nuove tabelle di stipendio da parte delle 2000 amministrazioni ospedaliere e il pagamento delle competenze arretrate da parte degli enti mutualistici. Le possibilità di scongiurare una nuova azione di sciopero sembrano, così stando le cose, assai scarse. I medici ritengono pressochè inevitabile il ricorso allo sciopero.

MEDAGLIE DI ISRAELE a sacerdoti e laici italiani

Roma, 15

L'Ambasciatore di Israele a Roma, signor Ehud Avriel, in occasione del XIX anniversario dell'indipendenza del suo Paese ha offerto, nella sede dell'Ambasciata un ricevimento durante il quale ha conferito a sette cittadini italiani le medaglie al valore appositamente coniate col nome di ciascuno e un certificato che esprime la gratitudine di Israele e del popolo ebraico per gli atti generosi da essi compiuti per salvare molti ebrei dalle persecuzioni naziste durante la seconda guerra mondiale, mettendo a repentaglio la loro stessa vita.

I nomi dei decorati sono: don Giovanni Simioni di Treviso; don Angelo Della Torre di Treviso; comm. Ezio Giorgetti di Bellaria provincia di Forlì; don Giuseppe De Zotto di Roma; monsignor Leto Casini di Firenze; don Arrigo Beccari di Nonantola in provincia di Modena; dott. Giuseppe Moreali pure di Nonantola. L'Ambasciatore Avriel ha rivolto parole di elogio e di riconoscenza ai decorati, esaltandone il comportamento eroico.

MOLTO SPESSO GLI INVOLUCRI AUMENTANO E IL CONTENUTO DIMINUISCE

Proposta una legge per imporre il peso «giusto» ai cibi in scatola

Dovrebbero venir adottate pezzature uniformi come già avviene per altri prodotti Alla Camera si è discusso sulla situazione anagrafica dei lavoratori emigrati

Roma, 15

La Commissione industria della Camera esaminerà mercoledì, in sede legislativa, una proposta di legge sulla prevenzione delle frodi alimentari. Fra gli infiniti tipi di frode alimentare ve ne è uno, il più diffuso, che, senza mettere in pericolo la salute del consumatore, o ingannarlo sulla vera natura dell'alimento, permette il «furto sul peso». Lo sviluppo dell'industria alimentare e le più sentite esigenze di igiene hanno reso usuale la vendita di prodotti già confezionati, in barattoli, scatole, buste di plastica, eccetera, il cui peso netto non corrisponde mai a misure «tradizionali», come il chilo, il mezzo chilo, l'etto, ma a frazioni inferiori.

Vi sono casi in cui il peso reale, inoltre, rispetto a quello dichiarato o presunto, è inferiore del 35 per cento. «Si è passati gradualmente alla sostituzione di prodotti che sono sempre stati esitati a peso netto intero — afferma l'on. Gianni Usvardi, che, con altri deputati socialisti, ha presentato la proposta di legge — con altri di peso netto inferiore, lasciando inalterate le primitive confezioni. Tipico il caso della pasta alimentare che viene venduta in confezioni da 453 grammi. Orbene le nostre massaie, specie dei piccoli centri, sono ancora convinte di acquistare mezzo chilogrammo di pasta. Anche quando il peso netto reale è indicato, la scritta sulle etichette diviene talmente nascosta che il "furto" diviene psicologico».

«Rubare sul peso» è ormai un'abitudine diffusa fra i fabbricanti e non più, come un tempo, un «vizio» riservato a pochi commercianti disonesti che l'attenzione della massaia poteva scoprire. «Ha assunto la forma — sostengono i presentatori della PDL nella relazione illustrativa — di frode semilegalizzata». Il peso delle pezzature, infine, varia da ditta a ditta e la concorrenza diviene sleale con la diminuzione della quantità del prodotto mantenendo identica la forma dell'involucro. La PDL propone, quindi, una «pezzatura» al peso netto uniforme per tutte le ditte (così come è avvenuto per il vino, l'aceto, le acqueviti) e forti pene pecuniarie per i contravventori.

I lavoratori italiani che emigrano all'estero, secondo la estrema sinistra, verrebbero cancellati dai registri anagrafici prima dei termini previsti dalla legge. Un deputato comunista ed uno socialproletario hanno presentato due interpellanze alle quali, oggi alla Camera, ha risposto il Sottosegretario agli Interni, Remo Gaspari. I due esponenti dell'estrema sostengono che in alcuni Comuni (Pesaro, Lecce) i lavoratori emigrati temporaneamente vengono cancellati dall'anagrafe dopo uno o due anni di permanenza all'estero, restando così privi del diritto di voto. Ma il Sottosegretario Gaspari ha negato che siano mai state date direttive in questo senso. Le amministrazioni comunali sono state invitate a costituire schedari degli emigrati all'estero, dividendoli in tre sezioni, una delle quali destinata all'emigrazione definitiva, cioè ai lavoratori che si stabiliscono per sempre all'estero. Nell'ottobre del 1965 alcuni funzionari dell'ISTAT, in seguito a un'ispezione, si accorsero che non tutte le amministrazioni comunali si adeguavano alle direttive impartite dal Ministero degli Interni.

I disguidi si verificarono particolarmente a Pesaro. Nel giugno del 1966 ci fu quindi una circolare del Prefetto e, nel dicembre dello stesso anno, una riunione in Prefettura alla quale presero parte alcuni funzionari dell'ISTAT e tutti i Sindaci della provincia di Pesaro. In questa riunione, le direttive del Ministero degli Interni vennero definite in tutti i particolari. Gaspari, comunque, ha negato che la cancellazione dai registri anagrafici possa compromettere il diritto di voto dei lavoratori. «I lavoratori emigrati — ha aggiunto — conservano l'iscrizione nelle liste elettorali per sei anni dopo la perdita della residenza e hanno la facoltà di ottenere in qualsiasi momento la reiscrizione nelle liste elettorali».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord per questa notte cielo in prevalenza coperto con piogge più frequenti su regioni adriatiche. Temporali locali. Nevicate sulle Alpi. Dalla mattinata a cominciare dal Piemonte graduale diminuzione della nuvolosità con residui piovaschi e temporali. Al Centro e sulla Sardegna per questa notte cielo da nuvoloso a coperto con brevi piogge più frequenti sulle regioni adriatiche. Dalla mattinata possibilità di temporali o rovesci e tendenza a schiarite. Al Sud cielo da nuvoloso a localmente coperto con possibilità di brevi piogge. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 23; Verona 17, 23; Trieste 19, 24; Venezia 16, 22; Milano 16, 20; Torino 13, 19; Genova 16, 18; Bologna 17, 24; Firenze 15, 24; Pisa 16, 21; Ancona 18, 25; Perugia 14, 23; Pescara 15, 31; Aquila 6, 12; Roma 13, 25; Campobasso 17, 23; Bari 16, 28; Napoli 14, 26; Potenza 14, 24; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 17, 25; Messina 20, 23; Palermo 19, 32; Catania 11, 25; Alghero 14, 18; Cagliari 17, 21.

OTTO PERSONE HANNO PERSO IERI LA VITA IN INCIDENTI STRADALI

Due morti sulla motoretta contro il muro con tre in sella

Una trentina in tutto i feriti - Infortunato il pianista Benedetti Michelangeli Presso Vercelli scontro frontale - Due scooter volano in un burrone in Sardegna

Roma, 15

Imprudenza, eccesso di velocità, disattenzione e guasti meccanici, hanno causato fra la scorsa notte e la giornata odierna una lunga sequenza di incidenti, con otto morti e una trentina di feriti, sulle strade italiane. Delle vittime ben sei erano sotto i trent'anni.

Di tre persone che si trovavano su una moto finita contro le mura del carcere di Cittanova, in provincia di Reggio Calabria, due sono morte ed una è rimasta gravemente ferita. Sono morti Salvatore Sorace, di 18 anni, che era alla guida, e Salvatore Furfaro di 16 anni; gravemente ferito è rimasto Giuseppe Pandolfini, di 41 anni.

I tre viaggiavano, su una moto di piccola cilindrata, da Cittanova a Taurianova; in una curva la moto è sbandata ed è andata a cozzare con violenza contro il muro perimetrale del della cittadina, e che costeggia la strada statale.

Due persone sono morte ed un'altra è rimasta ferita, in un incidente stradale accaduto la scorsa notte sulla statale 229, nei pressi di Borgomanero in provincia di Vercelli. Probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia due autoguidate rispettivamente da Bruno Panetta, di 28 anni, originario della provincia di Reggio Calabria, e Aldo Bonsignore, di 42, residente ad Oleggio, si sono scontrate frontalmente sul rettilineo che da Cressa conduce a Borgomanero. Dai rottami delle due auto, il Panetta e il Bonsignore sono stati estratti già morti. Un terzo passeggero, Lauro Colombo, di 31 anni, residente a Momo, che viaggiava a bordo della vettura del Bonsignore, ha riportato ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

In Sardegna la Polizia della strada ed i carabinieri hanno aperto un'inchiesta, per accertare le cause di un incidente, avvenuto la scorsa notte, sulla strada Villaspeciosa-Decimo Putzu, nel quale sono morti due giovani di Decimomannu ed altri due sono rimasti feriti. I due morti sono: Vincenzo Osana, di 20 anni, e Alberto Sciola, di 28. Sono invece rimasti feriti Angelino Cancedda, di 30 anni, e Luigi Melis, di 21. I quattro giovani tornavano a Villaspeciosa a bordo di due motorette, quando, giunti ad una curva, ad un chilometro dal paese, i veicoli si sono urtati, uscendo fuori strada dopo essere strisciati contro la spalletta di un ponte.

I quattro sono finiti sul fondo della sottostante scarpata, dopo un pauroso volo; soccorsi da automobilisti di passaggio ed accompagnati all'ospedale civile di Cagliari, Vincenzo Osana e Alberto Sciola sono morti durante il tragitto. Il Cancedda e il Melis sono stati ricoverati nello stesso ospedale. Per il Melis i sanitari si sono riservati la prognosi. Angelino Cancedda ha riportato soltanto lievi ferite.

Il segretario organizzativo del PRI, dott. Francesco Montanaro, di 33 anni, di Firenze, è morto oggi in un incidente stradale, accaduto vicino al centro di Battaglia Terme, in provincia di Padova, sulla statale n. 16. La sciagura ha causato anche un'altra vittima, Caterina Gartshore, di 25 anni, di San Francisco, che era al volante dell'auto. I due erano a bordo di una «1500», nella quale viaggiavano anche il fratello della donna, di 22 anni, e Loriano Tonini di 21 anni, di Ravenna; questi ultimi sono stati ricoverati nell'Ospedale civile di Monselice, e giudicati guaribili in circa un mese.

Le cause dell'incidente non sono state chiarite. Sembra che nell'abbordare una curva, a causa dell'eccessiva velocità, la Gartshore abbia perduto il controllo della vettura, che è sbandata sulla sinistra.

Alla periferia di Roma, dieci persone, tra le quali quattro agenti di polizia, sono rimaste leggermente ferite nello scontro fra un autopullman delle linee extraurbane, e un autocarro della polizia. L'incidente è accaduto nel pomeriggio all'incrocio fra la via Appia Nuova e l'Appia Pignatelli. Per cause non ancora accertate i due automezzi si sono scontrati, e il pullman si è rovesciato su un fianco, finendo in un fossato che costeggia la strada. Sei viaggiatori del pullman e quattro agenti hanno riportato contusioni, e sono stati medicati all'Ospedale San Giovanni; guariranno tutti in pochi giorni.

A Napoli, in via Roma, all'altezza dello storico palazzo Maddaloni, un'utilitaria, guidata da Pompeo Zotti di 21 anni, di Coglianise, nel tentativo di immettersi in una strada secondaria, si è scontrata col taxi condotto da Gennaro Piro, di 60 anni di Giugliano. Questi ha fatto una brusca frenata e il taxi è sbandato, piombando contro la vetrina di un negozio di abbigliamento, mandandola in frantumi. Nell'incidente, un pedone, Claudio Mometti di 11 anni, è rimasto incastrato tra l'auto e la vetrina del negozio, e si è fratturato una gamba. In gravi condizioni è anche il padre del ragazzo, Angelo, di 42 anni, grande invalido.

Presso Foggia alcuni pellegrini, che a bordo di una corriera, tornavano dal santuario dell'Incoronata, sono rimasti feriti in un incidente della strada accaduto sul tratto Foggia-San Severo, a sette chilometri dal capoluogo. Sulla corriera c'erano 30 persone. Per rinunciare ad un sorpasso, a causa del mancato funzionamento dei freni, l'autista, Nicola Lancieri di 38 anni, non ha potuto evitare il tamponamento di un autocarro. Il conducente ed otto viaggiatori hanno riportato contusioni, ed escoriazioni.

Anche il maestro Arturo Benedetti Michelangeli ha avuto un incidente d'auto, che se pure di lieve entità, gli ha provocato una distorsione al muscolo della spalla destra. Ne dà notizia l'Accademia filarmonica romana, la quale precisa che il maestro, che doveva tenere a Roma due concerti per l'Accademia, dovrà restare qualche giorno a riposo senza suonare il pianoforte.

Dietro le quinte del Kennedy Round



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ginevra — Giornalisti e teleoperatori ingannano il tempo in attesa della conclusione del «Kennedy Round». Sono ospiti di un garage situato accanto alla sede delle trattative

TERME

LEVICO m. 520 VETRIOLO m. 1500

Cure con acque arsenicali - ferruginose ed oligo-minerali contro le MALATTIE DEL SANGUE - DELLA TIROIDE - GINECOLOGICHE - DEL SISTEMA NERVOSO - OSTEOARTICOLARI - DELLA PELLE - ORECCHIO, NASO, GOLA - PIORREA ALVEOLARE.

70 alberghi - 600 appartamenti e ville - spiaggia con 2 stabilimenti balneari - minigolf - bocce - dancing - telecabina ecc.

Informazioni: Azienda Cura e Soggiorno - Levico - tel. 71101

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 15 maggio 1967

Mercato irregolare alla vigilia della risposta premi. Dopo un inizio fermo, in cui erano prevalenti le ricoperture, il mercato azionario ha assunto un atteggiamento più contrastante, per l'affiorare di taluni realizzi, in un ambiente dove venivano sviluppandosi talune iniziative, già delineate in precedenza. Infatti, mentre le azioni speculative tendevano a consolidare le attuali basi, gli assicurativi, le Pirelli e le Rinascente raccoglievano un buon interessamento della domanda, riuscendo a conservare buona parte dei margini acquisiti. Ferme anche le azioni ferroviarie e in buon progresso, al listino, le due Ferrari, Mediobanca, Esercizio Molini, le due Pirelli ed Ilssa-Viola. I titoli guida terminano su basi di poco inferiori a quelle di venerdì. Variazioni di scarso rilievo nel reddito fisso, gli scambi si sono accentrati su pochi valori. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,89, con una variazione, rispetto a venerdì, dello 0,06 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 165.000.000; obbligazioni 1.147.122.050; azioni n. 2.202.775.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.38 (—); Red. 3,5% 100.85 (—); Ricostr. 3,5% 86.35 (86.40); Ricostr. 5% 96.45 (—); Trieste 5% 96.10 (96.25); Rif. fond. 5% 96.40 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.025 (—); 1969 100 (100,025); 1970 100.25 (—); 1971 100.15 (100.05); 1973 100 (—); 1974 100 (100.05); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2430 (2411); Distillerie 2698 (2699); Eridania 3300 (3270); Es. Molini 2430 (2350); Motta 1880 (7965); Romana Z. 200 (—); Romana Z. priv. 330 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 95700 (94950); Ass. Milano 28250 (28150); Ass. Milano priv. 20700 (20400); Ass. Torino 6505 (6500); Ass. Torino priv. 5000 (4950); Incendio 8030 (7965); Fond. Vita 17575 (17500); L'Assicuratrice 65500 (65000); Ras 37420 (37020).

Bancari: Mediobanca 70970 (70000).

Chimici: Anic 1418.50 (1425); Brichi 15300 (15350); Caffaro 186.25 (187); Gas Napoli 905 (—); Erba 8650 (8830); Erba priv. 6150 (—); Italgas 1490 (—); Iniz. Ind. Comm. 3750 (—); Ledoga ord. 3990 (3965); Ledoga priv. 4700 (4690); Liquigas 177 (179); Mira Lanza 32300 (32900); Montedison 1234 (1235); Ossigeno 1401 (1415); Pirelli 96 (—); Rumianca 1585.50 (1585); Saffa 4860 (4890); Saroni 1088 (1100).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3100 (3101); Emiliana 2503 (2510); Magneti 1056 (1063); Marelli 636 (643); Orobia 2810 (2804); Sip 2647 (2660); Tecnomasio 1148 (1150); Terni Nuova 294 (293).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3690 (3653); Bastogi 1940 (1960); Bresciadet 650.75 (656); Generalfin 835 (833); Gim 3465 (3505); Invest 3080 (3060); Italpi 2625 (2615); La Centrale 6820 (6900); Pirelli e C. 3300 (3765); Safeg 42 (—); Siffir 991 (990); Sme 2450 (2421); Stet 2834 (2841); Sviluppo 1890 (1875).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1925 (1910); Beni Stabili 2637 (2808); Bonifiche 846 (840); Co.Ge.7370 (7350); Imm. Roma 497.25 (500); Sagi 1545 (—); Iniz. Edilizia 1890 (1880); Milano Centrale 19500 (19450); Risanamento 5440 (5470); Silos Genova 2760 (2755).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 908 (—); Fiat 2369 (2387); Fiat priv. 2294 (2309); Nebiolo 577 (575); Olivetti ord. 3039 (3050); Olivetti priv. 3215 (3232); Tosi Franco 1160 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3630 (3705); Acc. Falck priv. 3020 (3595); Broggi-Izar 1055 (—); Dalmine 1350 (1365); Ilssa-Viola 760 (740); Italsider 1001 (1000); Magona 1446 (1465); Metalli 3345 (3365); M. Amiata 5410 (5418); Montepont 553.50 (551.50); Siele 10955 (10990); Trafilerie 598 (605).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5186 (5200); Cot. Cantoni 13350 (13405); Val Ticino 8.50 (—); Olcese 473 (469); Cucirini 6595 (6600); Stampati 3170 (—);Cascami seta 5900 (—); Fisac 440 (—); Lanerossi 3500 (3515); Gavardo 2130 (—); Scotti 147 (—); Linificio 474 (471); Marzotto priv. 2026 (2020); Rossari 13880 (13900); Rotondi 24650 (24800); Manif. Tos. 2430 (2360); Pacchetti 486 (494); Snia Viscosa 4156 (—); Snia priv. 3065 (3050); Bernasconi 625 (—); Triacca 303 (—); Un. Manif. 22400 (22500).

Trasporti: Nord Milano: 2050 (1850); L'Ausiliare 2100 (—); Mittel 4460 (4138).

Diversi: De Ferrari 1290 (1262); Cart. Binda 27610 (27600); Cart. Burgo 14200 (14155); Cart. Donzelli 3000 (3010); Cementir 3600 (3650); Ceram. Poz

Alla ricerca dell'illusione impolitica

PER tante ragioni un libro come queste caotiche affascinanti e sbagliate «Considerazioni di un impolitico» di Thomas Mann ci riesce vagamente familiare. Forse era un interno e limitato fatto di clan, forse un carattere ambientale triestino, ossia quella lancetta dell'orologio arretrata su un fuso orario europeo teneramente retrodatato, forse invece un più ampio e generale fenomeno di «generazioni». Tra l'arroventato fervore dell'immediato dopoguerra e l'«impegno» etico-politico delle leve successive, una breve stagione liceale fu segnata da un clima «impolitico» che oggi sembra lontano e poco credibile. Clima di passioni ideologiche però solo individuali: a quattordici anni gli amici più precoci leggevano Croce, Labriola o magari qualche scritto di Marx, ma le tessere d'una qualsiasi federazione giovanile erano più remote delle dispute sulla Riforma o sui tamburi di Valmy. Le dittature erano ridicoli mali defunti; l'adesione di Hamsun, il poeta della tacita perdizione del cuore, all'esecrando nazismo suonava come il dolore d'un amore tradito ma non rivelava alcun nesso, reale anche se non così facile e fatale come si vuol far credere, fra i due irrazionalismi, quello struggente e quello abietto. Diversamente dal giovane Thomas Mann, si parteggiava per la democrazia liberale ma la fantasia pulsava sotto il giustacuore del diavolo romantico, e i residui d'una educazione idealistica insegnavano a distinguere tra un impoetico dovere della ragione e una libertà alata della fantasia, tra i fascinosi abissi della Kultur e le prosaiche esigenze della Zivilisation, senza la quale non v'è in realtà alcuna Kultur ma soltanto artificiosa barbarie. C'era, invero, anche tanta sentimentale ironia, tanto amabile gusto del grottesco e tenero pathos individualistico che preservavano, forse, da puerili fanatismi e da snobistiche pianificazioni intellettuali. Comunque, è forse per queste ragioni che la scuola della «Zanzara» è più lontana dalla nostra, a così poco tempo di distanza, di quanto non lo siano il liceo che frequentava quarantacinque anni fa l'«anonimo» Mino Zevi o il ginnasio di Lubecca nel quale, cent'anni fa, Thomas e Christian Buddenbrook rovesciavano giù per le scale le cassapanche durante l'ora di canto.

Se l'«impoliticità» di quella stagione fosse un bene o un male, è difficile dire; probabilmente era entrambe le cose. Tuttavia, se quasi mezzo secolo più tardi in tutt'altro lembo d'Europa alcuni giovanissimi di diversa ed anzi opposta formazione ideologica possono ravvisare qualcosa di se stessi in queste pagine manniane, ciò testimonia in certo modo la estrema importanza ed ampiezza culturale delle «Considerazioni di un impolitico»: mostruoso e ricchissimo coacervo della anima tedesca, dell'irrazionalismo europeo, dell'equivoco ideologico di tanto Ottocento borghese e, insieme, gigantesca cartina al tornasole dell'umanesimo, borghese e democratico, di Thomas Mann. «Disperatamente tedesco» come nessun altro libro dell'autore (per usare una definizione a lui cara), questo volume reca tuttavia nei suoi meandri anche grevi e fangosi una testimonianza che interessa tutta l'Europa e che trova i più impensati echi e riflessi fin nelle pieghe più insospettate e lontane della cultura neoterica. Per tali motivi la edizione italiana dell'opera, che è uscita recentemente presso lo editore De Donato a cura di uno dei nostri maggiori germanisti, Marianello Marianelli, costituisce un avvenimento culturale di portata europea. Il volume rappresenta una cospicua novità anche sul piano editoriale: a parte una versione giapponese del 1950, l'opera è rimasta sconosciuta per mezzo secolo al pubblico internazionale e risultava sino a poco fa introvabile anche in Germania, benchè la pubblicazione italiana significa la rottura di un lungo silenzio su questa zona d'ombra reazionaria nel conclamato umanesimo di Thomas Mann e l'inizio di un dibattito europeo.

La traduzione, l'interpretazione e l'adeguato commento delle «Considerazioni» ponevano allo studioso delle difficoltà estremamente complesse, irte e contraddittorie. Unendo la più rigorosa puntualità filologica a un originalissimo estro interpretativo inconfondibilmente toscano, il Marianelli ha risolto queste difficoltà nel migliore dei modi, sciogliendo e districando i più contorti grovigli intellettuali del libro con un'eleganza e una finezza che rivelano non solo la profonda competenza dello studioso e l'acume del critico ma anche la sensibilità creativa di un'anima di scrittore e d'artista, ironico e alato al tempo stesso. In fondo, tutta la produzione critica di Marianelli, dal saggio su Borchardt al volume su Hofmannsthal, è contrassegnata da quest'«ottica doppia» di ricchezza e sottigliezza, di lucidità critica e lievito fantastico, di profondità d'analisi e imprevedibile scatto di umore. Tali qualità si riflettono anzitutto nella traduzione delle «Considerazioni» in cui il Marianelli non solo è riuscito, come egli afferma di essersi proposto, a «rendere l'ondata oratoria e provocatoria del periodo» sottintendendo «la ironia con cui Mann stesso accompagna la sua bravura» ma è riuscito soprattutto a rendere quell'impasto di visione europea e vecchiotto garbo volutamente provinciale, che conferisce al libro una patina per metà autentica e per metà falsa di idillio popolare, borghese-artigiano, semi-medioevale. La versione di Marianelli sottolinea gli incanti e gli sforzi, gli abbandoni e i funambolismi, le cadute di stanca e farraginosa pesantezza e le vibrazioni musicali o le sfumature psicologiche cui questa informe congerie di «prose di servizio» affida forse il meglio, la parte più profonda e più duratura, del suo messaggio.

L'interpretazione critica è affidata non solo all'ampia presentazione introduttiva ma anche alle numerose note a pie' di pagina: preziosissimo commento che illustra il testo e ne rintraccia soprattutto le nascoste e sottili ascendenze. Proprio per il carattere delle «Considerazioni», geniale grottesca e paradossale enciclopedia di tutto un filone dello spirito tedesco, il difficile e faticoso lavoro delle note si presenta forse come lo strumento più adatto per sceverare e illuminare la natura composita dell'opera: affiorano, rigorosamente documentate, le fonti più insospettate, oltre a quelle già intuibili (ma, prima d'ora, vagamente) della grande costellazione che sovrasta quest'opera: Wagner, Schopenhauer e soprattutto, più tragico più attuale e forse più grande di tutti, Nietzsche.

Scritte in termini intenzionalmente «inattuali», per parafrasare il celebre titolo nietzschiano, come si presentano queste pagine alla nostra realtà contemporanea, all'«attualità» di oggi? Il libro, come è noto e com'è stato già ricordato su queste stesse colonne, nacque da una polemica col fratello Heinrich, il «letterato» radicale e democratico entusiasta della Francia, di Zola, dell'impegno politico e degl'ideali giacobini, e ricevette l'impronta decisiva dalla prima guerra mondiale, che trasportò sul tragico piano delle armi quel dibattito ideologico. All'«italiano Heinrich Mann» (come lo chiama nel suo bel libro omonimo Lea Ritter Santini), a Romain Rolland, ai pacifisti, ai democratici Thomas contrapponeva l'«anima», quella morbida e palpitante ambiguità che forse già in quegli anni lo sconsociuto Musil aveva definito «il gran buco che si chiama anima»: Dostoevskij, la Sehnsucht, la musica, il demone, il Lied romantico, il costume provinciale, la corporazione dei Maestri Cantori, la notte di amore di Tristano e Isolda, lo «specifico tedesco», la «vera» democrazia che non abolisce le barriere ma le supera idealmente, e così via, per cinquecento pagine fitte di ripetizioni, amplificazioni, invettive ingenerose, improvvise aperture, digressioni fascinose.

L'argomento di fondo di questa polemica ci giunge ormai scontato, addirittura frusto e logoro; l'abbraccio a una Russia non si sa bene se messianico-dostoevskijana o socialista o le facili, giuste critiche che l'anticapitalismo romantico può dirigere contro i vizi delle società borghesi appartengono irreparabilmente al mondo di ieri e vanno considerate sine ira et studio, «oltre il rogo» della storia passata. Come sottolinea con grande finezza Marianelli, la scettica analisi di un gran conservatore ben più duro più chiaro e più coerente, don Benedetto Croce, aveva capito e precisato sin dal primo momento l'effettiva sostanza dello strabocchevole «pamphlet». Ciò che realmente rimane, e che anzi mantiene intatte la freschezza e la novità, risiede altrove: non nel tronco centrale del libro ma nel piglio donchisciottesco e votato alla sconfitta, nelle digressioni, nelle parentesi, in quelle oasi e in quelle miniere in cui traluce il retaggio tragico e vivo di una grande tradizione spirituale tedesca, in cui palpita una corda demonica e musicale, appunto «disperatamente tedesca», schietta ed autentica finchè non viene malamente adoperata per fini politici o, il che è lo stesso, «impolitici»... Digressioni, abbandoni, soprattutto splendide e sofferte autorecensioni e interpretazioni. Per capire Mann, l'indagine deve iniziare forse da queste pagine, che illuminano tante nascoste sorgenti. Del resto il discorso di Marianelli, dopo aver sviscerato con scintillante penetrazione tutti i vari e controversi motivi del libro, si chiude (o meglio si apre) su un interrogativo di fondo che investe non le «Considerazioni» ma tutta l'opera di Mann, chiedendosi se essa sia ancora «una pietra di paragone politico» indispensabile per ogni civiltà oppure soltanto «il più aureo fossile della religione umanistica», aureo ma ormai mummificato. Demistificanti a doppio taglio e pericolose, le cinquecento pagine delle «Considerazioni», lungi dall'offrire qualche conclusione, aprono invece un problema, il problema Thomas Mann.

Claudio Magris



Espone in questi giorni alla Galleria Accademia di Milano, dopo i recenti successi londinesi, il pittore Bruno Aloisi

SMENTI' TUTTA LA LETTERATURA CHE VUOLE LE SPIE CORAGGIOSE E DIABOLICHE

I sogni proibiti di Georges Paques

L'ex professore che per quasi vent'anni passò ai sovietici una quantità immensa di documenti e di notizie d'importanza capitale, era in realtà una spia mediocre: rozzo, inesperto, refrattario alle lezioni tecniche Ma era roso dalle ambizioni e cercava nel tradimento il ruolo di primattore che la società gli negava

DAL NOSTRO INVIATO
Parigi, maggio

Napoleone diceva che una buona spia vale mille soldati. Ai suoi tempi era quasi una divisione. Ma quanti ne vale oggi? E quanti ne valeva Georges Paques? Per diciannove anni, occupando posti ragguardevoli, egli ha passato ai sovietici una quantità immensa di documenti e di notizie riservate d'importanza capitale: segreti militari, politici, economici, industriali e scientifici sulla Francia e sul sistema dell'alleanza atlantica, in numero che lo stesso controspionaggio non è ancora esattamente riuscito a calcolare.

Una spia temibile, dunque, fra le più pericolose che abbiano lavorato per i russi. Forse nessuna spia in Occidente ha mai saccheggiato a piene mani, per tanti anni di seguito, le casseforti blindate dei Ministeri e della NATO. Saremmo tentati di citarlo come un esempio di spia perfetta. Sennonchè basta guardare da vicino la sua storia per rendersi conto che, nonostante i risultati spettacolari, Paques era una spia mediocre: rozzo, inesperto, maldestro, refrattario alle lezioni raffinatissime di tecnica spionistica che i sovietici pazientemente gli impartivano, sempre dominato dalla paura e sempre sul punto di essere scoperto. A differenza dei professionisti, che più un lavoro è difficile e rischioso più godono e s'impegnano, Paques soffriva, pensava, dimagriva. Alla fine aveva i nervi a pezzi. Quando gli uomini della DST lo arrestarono, egli uscì in un sospiro che sembrava proprio di sollievo: lo aspettava l'ergastolo, ma quella vita infernale, inadatta a un pasticcione come lui, era finalmente cessata.

Missione di pace

Paques è insomma la smentita a tutta una letteratura che vuole le spie coraggiose e diaboliche, per le quali l'avventura è pane quotidiano. Del resto la sua radiografia è quella di un uomo singolarmente scialbo, roso dalle ambizioni più grandi lui, perseguitato dal sogno di una missione di pace che lo spinse a cercare nel tradimento il ruolo di primattore che la società gli negava.

Georges Paques è un provinciale. Nato nel 1914 a Chalon-Sur-Saone, dopo la laurea va a insegnare lingua italiana al liceo di Nizza. Per le lingue ha predisposizione. Parla anche inglese, spagnolo, turco. Perciò le autorità scolastiche lo mandano a una scuola di Rabat, in Marocco. Qui lo sorprende la guerra. Lascia l'insegnamento ed entra nell'amministrazione in esilio che ha bisogno di funzionari fidati e capaci. Verso la fine del conflitto, nel 1944, è ad Algeri nel Gabinetto del commissario alla Marina. Ha un amico medico, comunista militante, e al medico si confida: vorrebbe contribuire concretamente alla pacificazione del mondo, giocare una parte attiva nell'intesa, che egli ritiene necessaria per l'equilibrio internazionale, fra l'Occidente e l'URSS. Le sue idee sono grottesche ma disinteressate. Ne approfitta l'amico. Gli presenta un consigliere dell'Ambasciata sovietica che in poche settimane, assecondandone l'ambizione, lo manipola e ne fa un informatore prezioso. Da allora, ogni quindici giorni, Paques incontra il sovietico in un caffè ai piedi della Casbah e lo tiene al corrente sui retroscena della politica francese.

Contatti stroncati

I contatti con il diplomatico sono troncati nel 1945, quando Paques è trasferito a Parigi. Dall'oscuro ufficio algerino egli sale a responsabilità più elevate e fino al 1958 è alto funzionario nei gabinetti di ministeri chiave. I sovietici seguono con soddisfazione la sua carriera. Prima di salutarlo, il diplomatico lo aveva convinto ad accettare 200 dollari a titolo di prestito. Era la solita manovra delle spie russe: danno soldi, esigono una ricevuta e ottengono così un'arma di ricatto, comunque legano l'informatore a filo doppio. Ma la grossolana manovra è inutile con Paques. Per l'ex professore come per molti altri il denaro non è la ragione del tradimento. Egli confesserà poi di aver avuto, senza sollecitarle, somme dai 50 ai 200 mila vecchi franchi; una volta ebbe 300 mila vecchi franchi che gli servirono per cambiare l'automobile: «Ma non mi ricattarono mai, non fecero mai pressioni su di me: ero una pera matura, bastava raccogliermi».

Era inteso che a Parigi «qualcuno» si sarebbe preso cura di lui. E Paques passa nelle mani di altri solleciti manipolatori: un consigliere dell'ambasciata sovietica, il secondo segretario dell'ambasciata, il terzo segretario, l'addetto stampa, l'addetto culturale. Si muove persino il capo del settore francese del KGB (Comitato di sicurezza dell'URSS). Le notizie che Paques trasmette sono sempre più importanti. Diventano importantissime dal 1958, allorchè egli è distaccato allo Stato Maggiore della Difesa e abilitato a conoscere il «segreto nazionale» e il «segreto cosmico». Diventano di valore incalcolabile dal 1962 quando ottiene la nomina a vicecapo dei servizi stampa del Segretariato generale della NATO.

Sia l'abilitazione ai segreti, che l'assunzione alla NATO sono concesse dopo un'inchiesta rigorosa da parte della polizia speciale. L'inchiesta non accertò nulla di sospetto contro Georges Paques, e c'è da ritenere che la polizia non abbia controllato il funzionario con la dovuta severità: egli incontrava periodicamente i diplomatici sovietici nel centro di Parigi e in luoghi periferici, sovente pranzava con uno di loro in un ristorante vicino al ponte di Neuilly. Ma forse non bisogna infierire sulla polizia. Tutto, nella vita pubblica e privata di Paques, deponeva a suo favore. Come si poteva immaginare che lavorasse per i russi un acceso nazionalista come lui? I colleghi lo consideravano un uomo di destra e ne avevano buoni motivi. Durante la guerra algerina (e a quel tempo era già attivissima spia dei comunisti) aveva preso aperte posizioni a favore dell'Algeria francese contro qualsiasi altra ragionevole e democratica soluzione. Nel 1951 si era addirittura presentato alle elezioni legislative in una lista di centro-destra nel collegio Saone-et-Loire.

Questi atteggiamenti politici farebbero pensare a un individuo dall'astuzia sottile. Ma Paques non li assumeva per «coprirsi», per mascherare la sua vera natura di agente sovietico. Paques voleva farsi strada nella politica, a qualunque costo e a qualunque prezzo. Non era uomo di destra come non lo era di sinistra. Gli importava arrivare. E ad ogni fallimento (il crollo dell'Algeria francese, la trombatura alle elezioni) egli moltiplicava la sua collaborazione con le spie di Mosca, quasi a trovare nello ignobile lavoro una rivalsa per le cocenti delusioni. Le spie avevano facile gioco con Paques. Lo vedevano deluso, gli ricordavano la sua grande idea di una pace eterna nel mondo, stimolavano il suo desiderio di essere protagonista in quel meraviglioso progetto e rinnovavano la sua carica.

«Tentai molte volte di rompere con i sovietici — disse Paques dopo l'arresto. — Ero stanco, temevo di esser sorpreso con le mani nel sacco. Quel mestiere logora, fa impazzire. Volevo finirla, ma ogni volta un nuovo avvenimento politico, che ai miei occhi metteva la pace in pericolo, m'induceva a riprendere la attività». Era insomma sicuro che un giorno, ufficialmente, sovietici, francesi e americani avrebbero riconosciuto il suo idealismo, il suo modo concreto di proteggere il mondo da un conflitto. Sarebbe stato un giorno trionfale, per Paques: egli avrebbe toccato quei vertici di pubblica notorietà che finora gli erano proibiti.

Ma come spia era pessimo. D'accordo, il volume d'informazioni consegnate in quasi vent'anni al KGB è immenso e riguarda i segreti della difesa francese e atlantica, i rapporti fra membri dell'alleanza e fra Ovest ed Est, l'azione politica e ideologica occidentale nei confronti dell'URSS e dei Paesi comunisti, le misure di protezione militare di Berlino, e altro ancora, ritratti di personalità della NATO, analisi di problemi politici, studi economici, rivelazioni scientifiche e tecnologiche. Però, giudicato come professionista, come metodi di lavoro, Paques era una nullità. Mille volte ha messo in pericolo gli agenti russi che fungevano da suoi «partners». Essi se ne giovavano, perchè era una miniera inesauribile, ma dovevano in cuor loro odiarlo.

La regola principale di una spia è di evitare i contatti diretti con i collaboratori. Un contatto è sempre pieno d'incognite. Per questo i sovietici avevano insegnato all'informatore tutta la gamma dei sistemi di fotografia e di consegna del materiale. Paques tentava d'imparare, ma forse la paura forse una sostanziale ottusità, gli impedivano di valersi di quei sistemi. Un'estate l'agente sovietico lo convocò all'estero. Si trovarono in un villaggio della costa belga e nel chiuso di una stanza d'albergo, per un'intera settimana, Paques fu ammonito a non cercar più di incontrarsi con i russi e istruito sulle tecniche più aggiornate dello spionaggio. Ritornato a Parigi egli disponeva di strumenti prodigiosi. Alcuni li abbiamo visti nell'articolo precedente. L'apparecchio per fotografare documenti e ridurli alle dimensioni di un puntolino. Carta speciale che riproduce documenti per semplice pressione. Carta «carbone bianca». Inchiostri simpatici. Persino un apparecchio fotografico che captava immagini anche nella penombra. Tutto ciò doveva evitare a Paques di sottrarre le carte dal suo ufficio, affidarle ai sovietici perchè le fotografassero o le ricopiassero, e riceverle dopo ore o giorni per riporle nella cassaforte.

Tutti i tentativi e tutti gli strumenti, nelle mani di Paques, fallirono. Le foto riuscivano sbiadite o non impressionate, la carta favolosa non funzionava. I nascondigli sicurissimi, ai margini di un bosco vicino a Feucherolles, restavano vuoti. Il fatto è che Paques, infantilmente, si sentiva rassicurato solo quando poteva incontrare l'agente e gli consegnava a mano i documenti esplosivi. Il rischio era doppio: che il controspionaggio lo sorprendesse in quell'attimo e che i funzionari del suo ufficio si accorgessero della scomparsa dei documenti. I russi si rassegnarono alla goffagine del loro uomo. Per precauzione la centrale moscovita li alternò con frequenza sempre maggiore, richiamando in patria o trasferendo i «partners» in altre sedi. Se la rete fosse stata scoperta, almeno le spie del KGB si sarebbero salvate. Quanto a Paques, si arrangiasse un po'. Ormai era un limone spremuto, il meglio lo aveva già dato. Tutt'al più, in caso di pericolo per l'informatore, escogitarono una sua fuga in Russia attraverso l'Italia.

Emissario importante

Paques si perse proprio per questa sua vigliaccheria, che potremmo scambiare per incoscienza se non conoscessimo il suo carattere. Di un certo documento vennero dattilografate soltanto sei copie «top secret». Cinque furono affidate a personalità della NATO e la sesta andò nella cassaforte di Paques. Accadde che una domenica il controspionaggio decidesse un controllo delle copie. Vi era infatti la sensazione che i servizi russi disponessero di un emissario negli ambienti della segreteria atlantica, un emissario che avendo accesso ai segreti doveva essere di grado molto elevato, forse uno dei sei destinatari del documento. Nelle casseforti degli altri cinque il foglio c'era. Mancava da quella di Paques. Il documento tornò in cassaforte alcune ore dopo. Come constatarono i sorveglianti della DST, dopo una visita di Paques.

Era l'ultima missione dell'ex professore. Ancora una volta egli aveva rinunciato, per la sua curiosa paura, a fotografare il documento senza farlo uscire dall'ufficio. Se ne era impadronito e doveva consegnarlo a un diplomatico sovietico davanti alla chiesa di Feucherolles perchè questi lo riproducesse e glielo restituisse. Ma la missione era nata male. Paques aveva i nervi guasti. Aspettò un poco davanti alla chiesa. L'amico russo era in ritardo. A un tratto apparve una camionetta della gendarmeria. Paques venne colto dal terrore e fuggì via, corse in ufficio e vi depose il documento. La camionetta dei gendarmi non aveva a che vedere con lui, la domenica le strade francesi sono piene di gitanti e di gendarmi che badano al traffico.

La spia non seppe giustificare la strana visita domenicale e la scomparsa-ricomparsa del foglio. O probabilmente non volle neppure cercare di giustificarsi. Accolse i funzionari della DST con un sorriso, quasi di gratitudine. Essi lo liberavano da un incubo, da lunghe paure. Cominciò la confessione. Gli dispiaceva soltanto, disse, di non poter fare più nulla per la pace nel mondo.

Gino Nebiolo



Veronique Vendell, 24 anni, l'attrice francese che attualmente sta avendo molta fortuna a Londra, è andata a un «gala» cinematografico con un due pezzi giallo che ha fatto sensazione

LIBRI RICEVUTI

Edward Lewis Allant: *L'uomo del banco dei pegni*. Garzanti ed. (pagg. 269, L. 2400). Da questo romanzo è stato tratto l'omonimo film diretto da Sidney Lumet e interpretato da Rod Steiger. E' la storia di un ebreo polacco, Sol Nazerman, che scampato ai massacri di Auschwitz, ha aperto un banco di pegni nel quartiere negro di New York. Ex professore universitario, uomo acuto e sensibile, ha voluto ed è riuscito ad annientare, nell'ambiente sordido in cui vive, la sua personalità e insieme la memoria degli orrori trascorsi che pure riaffiorano negli incubi notturni: la fine terribile dei figli, le sevizie subite dalla moglie, le torture delle SS. Ma un giorno, la morte del giovane aiutante di colore che, con gesto imprevedibile, fa scudo del suo corpo per difenderlo durante un tentativo di rapina al banco dei pegni, smuove sentimenti da lungo tempo sopiti nell'animo di Sol che ritorna così uomo tra gli uomini. Un sorriso di donna, unica nota di purezza in quell'ambiente, aiuta l'uomo del banco dei pegni a riconquistare se stesso. Il romanzo è scritto con abile tecnica narrativa; e ben si capisce come abbia tentato Lumet a tradurlo per lo schermo.

○

Paola Pacifico: *Italiana peggior moglie*. Ed. «Il momento» (pagg. 255, lire 2000). L'autrice si è proposta, in quest'opera, di trattare con spregiudicatezza la questione matrimoniale in Italia. Avendo dato la preferenza al linguaggio della testimonianza e dei fatti, ne è scaturita una piccante indagine, un poco impietosa, che si spinge fino nell'intimità coniugale. Una inchiesta questa che ha il sapore di un'esperienza che ciascuno, almeno una volta nella vita, ha avuto modo di provare. Per questo la condanna non è mai impietosa come l'indagine; anzi si vela spesso di comprensione umana.

○

Adriano Seroni: *Esperimenti critici sul Novecento letterario* (U. Mursia & C. Editore).

○

Gabriele Gherardini: *Morire giorno per giorno* (U. Mursia & C. Ed.).

○

Virgilio: *Eneide* (traduzione, presentazione e commento di Francesco Della Corte). (U. Mursia & C. Editore).

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un porto etrusco in Toscana

Una importante scoperta archeologica è avvenuta recentemente sul litorale toscano, nei pressi di Vada, al limite settentrionale della Maremma.

Sono state portate alla luce numerose tavole di legno squadrate e travi dalla particolare forma della carenatura, appartenenti a resti di navi antiche. Il luogo di ritrovamento è a circa 250 metri dalla spiaggia, sotto una vecchia torre medicea.

Proprio in questo punto gli archeologi hanno potuto stabilire che si trattava di un porto, dopo aver scoperto un insieme di pietre squadrate ed un lungo tratto lastricato. Prima sembrava il termine sopraelevato di una strada, ma man mano che il lastricato riaffiorava, è apparsa una banchina di un porto protesa verso il mare come un molo. Il ritrovamento è di straordinaria importanza, anche perchè mai prima d'ora si era riusciti a trovare resti così notevoli di un porto etrusco, nonostante si sappia che gli etruschi furono abili ed intrepidi navigatori.

Il ritrovamento è stato confermato dal fatto che qualche decina di anni fa fu trovata nella stessa zona una cassa contenente chiodi di bronzo, quelli usati anche dagli antichi romani, per fissare le intelaiature delle navi: a dimostrazione che in quel posto, oltre che un porto, doveva trovarsi anche un cantiere per le costruzioni navali. Il porto è stato trovato ad una certa distanza dalla spiaggia, dato che il mare si è, in quel punto, progressivamente, ritirato, determinando un processo di insabbiamento. Fra l'altro, la zona è molto adatta ad una installazione portuale, poichè è nel tratto maggiormente protetto dalle secche di Vada. Ora sono in corso più precisi sondaggi per il recupero di altro materiale, e per portare completamente alla luce quello già scoperto e sottoporlo agli esami degli esperti.

E' da notare che la particolare natura del terreno ha contribuito a far ben conservare il legname delle navi.

Numerose altre scoperte archeologiche effettuate in questi ultimi anni hanno consentito di affermare l'esistenza di una città sepolta, prima etrusca e poi romana in questa zona. Interessanti poi i riferimenti storici negli scritti di Tito Livio, Cicerone, Rutilio Namaziano, che indicò l'approdo in una sua poesia: «Inoltrandomi nel tratto del Volterrano il cui nome è Vada, devo rasentare un passaggio pericoloso: due pali indicano l'incerto ingresso del porto...».

Altre notizie storiche riguardano gli assalti a questo porto da parte di una flotta genovese nel 1079, e di altre battaglie con genovesi, pisani, milanesi e fiorentini, e di distruzioni che probabilmente determinarono l'abbandono dell'antico porto di Vada.

* * *

Il programma lanciato dalle varie organizzazioni internazionali e nazionali per promuovere vaste campagne di scavi, alla ricerca delle testimonianze del passato è sempre in continue avanzate fasi di attuazione. Nell'America Latina le rovine di una «città perduta» sono state scoperte da un archeologo americano, non lontano dalla città peruviana di Pataz, nel versante Est della Cordigliera delle Ande. Le strade ben tracciate, i templi a terrazze, le mura con roccioni scolpiti, attestano una civiltà di alto livello.

Secondo l'esploratore, la città potrebbe essere stata costruita dalla tribù dei Chachapoyas, i quali, sconfitti dagli Incas, si rifugiarono nella giungla, verso la metà del XV Secolo.

Sono state rinvenute, in un piccolo villaggio a Nord di Lima, le rovine più antiche del continente americano. Si tratta di un insieme di abitazioni erette con blocchi di pietra e con argilla, risalenti a circa 3600 anni or sono.

Il notevole e prezioso ritrovamento apre un nuovo interessantissimo capitolo della preistoria e della storia della terra peruviana.

A San Pedro de Atacama, nella provincia cilena di Antofagasta, a circa 1600 chilometri a Nord di Santiago, sono stati scoperti da un Padre gesuita belga, tre crani umani risalenti all'epoca di Neanderthal. I preziosi reperti si trovano in pieno deserto, ricoperti da 50 centimetri di sabbia. Presentano chiaramente le caratteristiche dell'uomo di Neanderthal: ciò lascia pensare che la presenza umana nel continente americano risalga a data anteriore a quella comunemente ammessa.

Nei calcolatori elettronici, gli studiosi hanno trovato un valido ausilio per scoprire i dati relativi all'antica civiltà messicana, la precolombiana, le cui origini sono tutt'ora misteriose. Nello stesso periodo storico in cui Roma si trasformava, sotto Augusto, da Repubblica ad Impero, fu ordinata la costruzione delle due piramidi, ad una trentina di chilometri da Città del Messico, che s'alzavano tra le antiche vestigia della città di Teotihuacan, le quali vennero completate tra il primo ed il secondo secolo dopo Cristo. La più alta si chiama Piramide del Sole, l'altra prende il nome di Piramide della Luna.

Per Teotihuacan fu quella la epoca di maggiore splendore. Lavori di scavo sul luogo hanno riportato alla luce sculture di grande valore, pareti dipinte e caratteristiche abitazioni. Tuttavia, d'improvviso e misteriosamente, la città cessò di esistere nel decimo secolo della nostra era.

Piero Longardi

Per un errore tecnico, nella nostra edizione di domenica il presente articolo è stato sostituito da un altro, di tema diverso, ma sotto lo stesso titolo. Ne chiediamo scusa ai nostri lettori.

GIORNALISTI A PESCA DI SGOMBERI

Naviga a gonfie vele la Marinata di Cervia

Risonanza internazionale della manifestazione

Cervia, 15

Cinquanta giornalisti inviati di altrettanti organi di stampa e stazioni radio-televisive dell'Europa occidentale, della Polonia e degli Stati Uniti, parteciperanno quest'anno alla «Marinata di Primavera», la gara di pesca allo sgombero che tanto ha fatto parlare di sè la stampa internazionale nelle sue due precedenti edizioni, per la particolare originalità che la caratterizza.

Probabilmente mai era successo che tanti giornalisti di così diversi Paesi, rappresentanti tante importanti testate, si fossero trovati insieme a sostenere una gara così insolita e divertente.

La «Marinata di Primavera» prenderà il via, quest'anno, all'alba del 21 maggio. La «caccia» allo sgombero, in questa stagione abbondante nel mare Adriatico, verrà effettuata al largo delle coste cervesi coi caratteristici bragozzi, su ognuno dei quali prenderà posto un giornalista assistito dall'equipaggio.

Anche quest'anno ogni barca, portando sul velaccino il nome del giornale in lizza, concorrerà ad offrire quello spettacolare colpo d'occhio che è diventato ormai una caratteristica della manifestazione cervese.

Come è ormai tradizione, il concorrente che avrà pescato il maggior numero di sgomberi vincerà una barca completamente attrezzata. Tutti i partecipanti saranno ospitati dal 17 al 26 maggio nei migliori alberghi di Cervia-Milano Marittima.

Superate le inevitabili difficoltà organizzative delle prime edizioni, la «Marinata di Primavera» si può ben dire stia ormai marciando a gonfie vele. Nata, nell'idea degli organizzatori, come pretesto per offrire a qualche giornalista una piacevole e distensiva vacanza, essa è ormai diventata una manifestazione di risonanza internazionale come poche nella Riviera adriatica.

Giovanna Zangrandi
ANNI CON ATTILA
PREMIO SALICE GRAZZINI 1967
collezione Il Tornasole - Lire 1.500
MONDADORI

CRONACA DELLA CITTA'

ALL'ASSEMBLEA DELL'ENTE PROMOTORE

Riaffermata la necessità dell'aeroporto a Prosecco

L'iniziativa fondata su valide ragioni economiche è vista con favore anche dal Consorzio di Ronchi

Trieste ha bisogno di un proprio aeroporto, che non dovrebbe essere in concorrenza con quello di Ronchi. Esso, invece, rappresenterebbe un elemento indispensabile per lo sviluppo dei collegamenti con il resto del Paese e con l'estero. Tale necessità — determinata dalle nuove prospettive economiche della città, a seguito di un maggiore interesse nazionale e internazionale per gli insediamenti industriali e scientifici nella nostra zona — è stata prospettata dal presidente dell'Ente aeroporto di Trieste, Morpurgo, nel corso dell'assemblea che si è tenuta ieri mattina, nella sede della Camera di commercio.

L'avv. Morpurgo ha ricordato nella sua relazione di aver formulato l'auspicio, qualche anno addietro, che col miglioramento della situazione generale anche gli enti locali e le associazioni membri del sodalizio potessero affrontare le difficoltà tecniche e finanziarie, per passare dalla fase di studio alla realizzazione dell'aeroporto di Prosecco. In particolare, si attendeva l'entrata in funzione della Regione, confidando in un apporto finanziario decisivo per concretare l'opera. Nell'ultimo triennio, però, non è stato fatto alcun passo avanti, in quanto l'andamento congiunturale della nostra economia non consentiva di affrontare con probabilità di successo nemmeno l'esame di un piano finanziario.

Nel frattempo però — ha detto l'avv. Morpurgo — sono stati approfonditi alcuni aspetti di un certo rilievo. Anzitutto, si è voluto controllare se l'attuale struttura dell'ente fosse tale da consentire la messa in esecuzione del progetto, o se occorresse invece procedere a una modifica statutaria, o addirittura alla costituzione di un'apposita società. Visto però lo statuto - sentito anche un esperto legale, il parere è che l'Ente aeroporto, provvisto di personalità giuridica, può procedere da sè alla realizzazione dell'opera.

Il secondo problema consiste nel salvaguardare la zona destinata a divenire aeroporto, affinchè il progetto non venga pregiudicato da costruzioni pubbliche o private, prima che esso abbia a concretarsi. A tale fine — ha reso noto il presidente — fin dal novembre 1965 era stata segnalata al Sindaco di Trieste la necessità di vincolare la zona; ma poichè il terreno si trova nell'ambito del Comune di Sgonico, il Sindaco di Trieste poteva solo dare assicurazione che del fattore aeroporto si sarebbe tenuto conto nella elaborazione del piano intercomunale. Nel frattempo il Comune di Sgonico stava elaborando il proprio piano regolatore, per cui ora, grazie all'interessamento dell'ing. Spaccini e ai tempestivi contatti avuti dall'ing. Scarpa con i tecnici addetti all'elaborazione del piano regolatore di Sgonico, si sta sollecitando il Sindaco di quel Comune a far includere nella variante del piano regolatore il progettato aeroporto.

L'avv. Morpurgo ha quindi affermato che la situazione economica triestina si sta evolvendo verso un positivo miglioramento. Alcune grandi iniziative di carattere internazionale e altre di vasto respiro in stato di avanzato studio, stanno a indicare il rinnovato interesse che Trieste suscita sul piano economico nazionale e internazionale. Ne deriva, dunque, che il miglioramento delle attrezzature di base costituisce un'esigenza più sentita, in quanto la città è pur sempre lontana, cioè male collegata col resto d'Italia e d'Europa. Da ciò l'assoluta necessità di potenziare le vie di comunicazione, completando le infrastrutture esistenti.

L'avv. Morpurgo ha tenuto a sottolineare, con soddisfazione, che anche il Consorzio dell'aeroporto giuliano ha manifestato positivo interesse per la realizzazione, la più rapida possibile, dell'aeroporto di Prosecco, che verrà a inserirsi utilmente nel sistema aeroportuale regionale. Il presidente si è detto alfine convinto che, se con rinnovata fiducia, si indirizzeranno gli sforzi di ognuno verso il completamento di quest'opera, Trieste sarà dotata di uno strumento veramente indispensabile.

Dopo l'approvazione del bilancio e il consuntivo dell'attività, l'assemblea ha proceduto al rinnovo del consiglio d'amministrazione; presidente è stato riconfermato l'avv. Morpurgo, mentre quali membri di diritto sono stati designati l'ing. Visintin per il Comune, e il geom. Corberi per la Provincia. Gli altri componenti sono: l'avv. Terpin (per l'Ente provinciale del turismo), il dott. Rustia Traine (Camera di commercio), il comm. Padoa (Centro di sviluppo economico), l'ing. Scarpa (Associazione industriali), l'avv. Battigi Stabile (Cassa di Risparmio di Trieste), il dott. Cirrincione (Associazione nazionale armamento di linea - FIDARMA).

Il S.I.M.M.A. (Sindacato italiano medici mutualisti) ricorda agli iscritti alla sezione provinciale di Trieste che l'assemblea ordinaria ed elettorale si terrà giovedì 18 alle 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda nella biblioteca dell'Ospedale maggiore.

Ha un secolo la chiesetta di Villa Revoltella

RITI DOMANI E DOMENICA

Come ogni anno — secondo le disposizioni testamentarie del barone Revoltella — domani, nella ricorrenza della festa di San Pasquale Baylon, sarà celebrata con inizio alle 9 a cura del Comune la solenne Messa nella Cappella della villa al Cacciatore. Questa volta il rito assumerà un particolare significato in quanto si compie un secolo esatto da quanto fu inaugurata la piccola, artistica chiesetta — eretta poi in parrocchia — che il barone Pasquale Revoltella fece erigere nella propria villa, lasciata in eredità al Comune unitamente al grande parco, perchè fossero goduti dai cittadini.

Nella cripta della Cappella sono custoditi, com'è noto, i sarcofaghi con i resti mortali di Pasquale Revoltella e della madre di lui ed anche in suffragio delle loro anime che viene annualmente celebrato il rito del 17 maggio.

Domani, dopo il rito che sarà officiato dal parroco di San Pasquale, il Sindaco Spaccini si incontrerà con i bimbi della scuola materna del rione, ai quali sarà poi offerta una colazione.

Un'altra solenne funzione è annunciata per domenica 21: con inizio alle 11 l'Arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà una Messa, alla quale assisteranno gli amministratori comunali, per ricordare il centenario della consacrazione della storica chiesetta.

LA SOCIETÀ ADRIATICA DI SCIENZE

Impulso di studiosi a un antico sodalizio

Nuovo presidente il prof. Mosetti Programmi degni delle tradizioni



(«Giornalfoto»)
Il nuovo presidente prof. Ferruccio Mosetti

Il prof. Ferruccio Mosetti è il nuovo presidente della Società Adriatica di Scienze. Direttore dell'Osservatorio geofisico e professore incaricato all'Università di Trieste, il prof. Mosetti è autore di numerose pubblicazioni di geofisica applicata, oceanografia e climatologia; in particolare, ha eseguito attenti studi e ricerche di idrologia carsica.

La nomina è avvenuta nel corso dell'assemblea generale della Società Adriatica, durante la quale si è proceduto all'elezione delle nuove cariche sociali per il biennio 1967-'68; il consiglio direttivo risulta pertanto così composto: presidente prof. Ferruccio Mosetti; vicepresidente prof. Elvezio Ghirardelli; consiglieri: prof. Sergio Morgante, preside della facoltà di scienze dell'Università, e prof. Carlo Runti, ordinario di chimica farmaceutica; revisori: dott. Bartolomeo Doro, direttore del laboratorio chimico provinciale, e dott. Vittorio Debeli; tesoriere: sig. Mauro de Pinto, curatore del Museo del mare; bibliotecario: dott. Carlo Battisti, direttore della Biblioteca centrale dell'Università. Del consiglio direttivo fanno inoltre parte i membri di diritto prof. Mario Picotti, presidente onorario, prof. Francesco Pepeu, presidente del Museo del mare, e prof. Walter Maucci, della Commissione grotte dell'Adriatica.

Di rilievo la relazione sull'attività svolta nell'ultimo biennio, presentata dal presidente uscente, prof. Ghirardelli, ordinario di zoologia alla nostra Università. Egli ha reso noto che sono stati regolarmente pubblicati i volumi del bollettino della Società Adriatica, la quale ha al proprio attivo circa 300 scambi nazionali e internazionali; ormai da novant'anni attraverso il sodalizio la città fornisce un prezioso contributo alle scienze. Sono state organizzate numerose conferenze, tenute dai più alti cultori della scienza italiana, quali professori ordinari di Università, direttori di istituti, ecc. E' stata riordinata la biblioteca che, contenendo oltre 23 mila volumi, alcuni dei quali di particolare valore scientifico, rappresenta una delle più importanti raccolte cittadine.

La relazione del presidente uscente ha messo altresì in risalto il fatto che negli ultimi tempi, anche per la recente costituzione al nostro Ateneo dei corsi di studio naturalistici, si è registrato l'afflusso nella Società di nuovi elementi; se tale fenomeno si accentuerà nel futuro, il sodalizio potrà sviluppare una vivace attività di ricerca e di studio, degna delle migliori tradizioni del passato. E' da rilevare che quando a Trieste non c'era ancora l'Università, sotto l'egida della Società Adriatica di Scienze naturali si raccoglievano eminenti studiosi cittadini, alcuni dei quali hanno lasciato indelebili impronte nel campo delle discipline naturalistiche.

L'assemblea ha preso atto con soddisfazione di questa feconda attività e ha notato anche, dalla relazione del prof. Ghirardelli, che il Museo del mare annesso alla Società stessa, con i suoi 40 mila visitatori in un anno, costituisce un forte richiamo sia per il turismo di massa sia per studiosi specializzati.

Al termine della seduta, il nuovo consiglio direttivo ha assicurato ogni sforzo per continuare le opere di potenziamento dell'attività scientifica e culturale della Società Adriatica di Scienze, e per cercare un possibile ampliamento del Museo del mare, con la piena valorizzazione di questa raccolta unica, che ci è invidiata in Italia e all'estero.

DOMENICA ALLA LEGA ANTI-TUMORI

Rapporto di Valdoni sul male del secolo

Quarant'anni di attività preventiva e terapeutica a Trieste saranno riassunti dal prof. Guido Manni

Alla cerimonia con la quale la sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori celebrerà domenica il quarantesimo anniversario della propria costituzione, interverrà il prof. Pietro Valdoni, presidente dell'Istituto superiore di sanità e direttore della prima Clinica chirurgica della Università di Roma. L'illustre chirurgo concittadino, la cui fama varca ampiamente i confini nazionali, parlerà su un tema di vivissima attualità: «La lotta contro i tumori come problema di organizzazione sanitaria».

Nel corso della manifestazione, che si svolgerà domenica con inizio alle 11 nella sede della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in via Pietà 19, sotto gli auspici dell'Associazione medica triestina, la storia della quarantennale attività della sezione triestina verrà illustrata dal presidente prof. Guido Manni. E alla relazione del prof. Valdoni — il cui nome è ancor più strettamente legato alal nostra città per la recente assunzione della presidenza del Consorzio per l'istituzione della Facoltà di medicina presso l'Ateneo triestino — seguirà un intervento dell'on. Angelucci, commissario governativo della Lega, il quale recherà il saluto della sede centrale di Roma

Grave lutto familiare della cons. Luciana Benni

Un grave lutto ha colpito Luciana Benni, consigliere comunale, e delegata provinciale del movimento femminile della D. C., con l'improvvisa scomparsa del padre, Brunetto Benni. Alla famiglia così duramente provata le nostre più sentite condoglianze.

ORGANIZZATA DALLA STANDA A BORDO DELLA M/N ILLIRIA

Brillante successo della Festa della moda '67

Venerdì scorso ha avuto luogo a bordo della m/n «Illiria» della Società Adriatica di Navigazione, un défilé di modelli Primavera - Estate 1967, organizzato dai Magazzini STANDA che, in una cornice mondana, hanno offerto agli intervenuti un «caleidoscopio» di colori; quest'anno, infatti, la moda dice imperativamente: COLORE!

E' una moda che si vede e si fa vedere perchè è calda, allegra, simpatica.

Anche in questo «particolare» incontro la STANDA ha confermato al pubblico i prezzi contenuti, l'infinita varietà di disegni e tinte, la possibilità di scelta vastissima offerta dal proprio assortimento.

La manifestazione era presentata dalla sig. Fulvia Costantinides che, con molto brio, ha reso scorrevole e simpatico l'alternarsi dei vari modelli.

Tra il folto pubblico delle signore presenti abbiamo notato: la sig.ra Cirincione, consorte dell'amministratore Delegato del Lloyd Triestino, la sig.ra Lapenna, le sig.re Ida e Iole Ferro, la sig.ra Quattrocchi, la sig.ra Gentile.

SKODA

la 1000 che dà di più
L.870.000
AUTOSALONE derby
PIAZZA SCORCOLA,3
TRIESTE-TEL.24574

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

UN SECONDO «U-BOOT» INDIVIDUATO SUL FONDALE

Sono due i sottomarini da ripescare a Sistiana

I sommozzatori della «Proteo» impegnati nelle esplorazioni hanno notato una gibbosità stranamente regolare: la torretta

I marinai specializzati giunti a Trieste verso la fine di aprile con la nave salvataggio della Marina militare «Proteo» per la bonifica del fondale al largo di Grignano dove si trovano ingenti quantitativi di residuati bellici, e per il recupero del sommergibile tascabile germanico affondato davanti alla baia di Sistiana, si sono trovati ieri di fronte ad una grossa sorpresa: gli «U-Boot» da riportare alla superficie sono due e non uno soltanto. La scoperta è stata fatta da uomini-rana che si sono inabissati nel punto in cui galleggia la boa rossa, messa come segnale, per controllare ancora una volta la posizione del «micro-sommergibile», e studiare il modo migliore e più semplice per effettuare il recupero del sottomarino.

I sommozzatori, mentre stavano perlustrando il fondale, hanno notato una gibbosità stranamente regolare e dopo aver rimosso il fango si sono resi conto che la montagnola di sabbia altro non era se non la torretta di un altro mezzo subacqueo. I marinai hanno immediatamente riferito la loro scoperta al comandante della «Proteo», il quale ha ordinato di proseguire le ricerche. Nel frattempo è giunto sul posto anche il motoscafo della polizia, il P 113, quello in dotazione al Commissariato di Duino, comandato dal maresciallo Arnaldo Umek. Per tutta la mattinata la «Proteo» è rimasta all'ormeggio davanti alla baia di Sistiana mentre i sommozzatori, a turno, si immergevano, assumendo i rilievi del mezzo militare sommerso. Con ogni probabilità non si tratta di un sottomarino gemello a quello affondato ad una ventina di metri di distanza, ma di un «U-Boot» più piccolo. Tutto ciò, naturalmente non si può affermare con assoluta certezza in quanto il sottomarino è sprofondato nella melma, e la sagoma è stata accertata a tentoni, partendo dalla torretta e strisciando con le mani lungo il «corpo» del sottomarino. A quanto pare il mezzo subacqueo dovrebbe avere uno o due siluri che, secondo gli esperti potrebbero essere ancora in efficienza.

Poco dopo mezzogiorno di ieri le operazioni sono state sospese e la «Proteo» ha puntato la prua verso Grignano, dove si è fermata a un centinaio di metri al largo del porticciolo. Nei prossimi giorni sono previsti altri sopralluoghi e altre immersioni, che verranno fatti soprattutto per accertare se i residuati possono costituire un pericolo. Controlli quanto mai opportuni in vista della stagione balneare.

Il prof. Diego de Henriquez, direttore del museo di guerra di San Vito, è del parere che il primo dei due sommergibili localizzati sul fondo della baia di Sistiana sia un mezzo della «Kriegsmarine». Infatti la marina da guerra germanica aveva impiantato a Sistiana, nel 1944, una base navale, la quale era provvista — a quanto si sa — di una trentina di sottomarini di tipo «Biber» o «Molch». Tali mezzi navali, che venivano spinti da motori elettrici (le batterie che fornivano la forza motrice pesavano quattro tonnellate: due terzi del peso totale del sommergibile) erano condotti da un solo uomo, il quale aveva a sua disposizione due potenti siluri.

Solenni onoranze ad Alberto Urlini

Una folla commossa ha assistito ieri all'estremo saluto che familiari, autorità, militari ed amici hanno dato alle spoglie del guardiamarina triestino Alberto Urlini perito nelle acque di Sicilia dove è precipitato con un bimotore durante un volo di esercitazione.

Per tutta la mattinata quattro marinai hanno vegliato la salma. Alle 14.15 con gli onori militari resi da un picchetto armato del 151.o Reggimento Fanteria si sono svolte le esequie.

Alle onoranze, oltre ai familiari e agli amici dello scomparso, hanno assistituto il comandante la Capitaneria di porto generale Savarese, con una rappresentanza di ufficiali. La salma è stata tumulata al cimitero di Sant'Anna.

Compianto per la fine di Rita Fabbretti

Dolorosissima impressione ha suscitato in città la notizia della sciagura avvenuta domenica tra Sgonico e Gabrovizza e in seguito alla quale una giovane appena ventenne ha perduto la vita nel folle volo di una vettura fuori strada. Particolarmente sentito è il compianto negli ambienti universitari dove la vittima, Rita Fabbretti, apprezzata segretaria dell'Istituto di farmacologia era conosciuta e benvoluta da tutti. Al lutto dei genitori e del fratello Lucio si sono associati, con commossa partecipazione, gli amici di «Mondo X» e del Telefono Amico, i colleghi della Cassa di Risparmio, la Gioventù cattolica, che questo pomeriggio si stringeranno, attorno alla famiglia in lutto, per rendere l'estremo omaggio a Rita Fabbretti: i funerali muoveranno alle 14.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Sbalzato fuori dell'auto che urta contro un camion

Drammatico incidente, ieri sera, verso le 22, sulla via Flavia, all'altezza delle imposte di consumo. Una «Fiat 1500», dopo essere andata a sbattere contro un autocarro in sosta, è rimbalzata sull'aiuola spartitraffico. Le portiere si sono spalancate e il guidatore, Salvatore Pagano, di 22 anni, commerciante abitante in via Maiolica 14, è stato catapultato fuori dall'abitacolo ed è finito in mezzo alla carreggiata rimanendo ferito al capo.

L'automobilista, che proveniva da Aquilinia, non si deve essere accorto del veicolo in sosta e, all'ultimo momento ha sterzato. Ma è andato a finire con l'auto contro le gomme posteriori del camion. Poi, di rimbalzo, verso il guard-rail dell'aiuola spartitraffico. Il giovane, sbalottato prima nella sua macchina ha strisciato per alcuni metri sull'asfalto riportando escoriazioni alla regione addominale, trauma cranico, la frattura del setto nasale, contusioni escoriate multiple alla fronte ed escoriazioni alle gambe e alle braccia. La prognosi è di un mese.

Per ventiquattr'ore, si asterranno domani dal lavoro i dipendenti dell'industria calze-maglie. Nella nostra città sono interessate le lavoratrici del reparto calze dipendenti dalla «Trieste Textil»; la azione di protesta ha origine dal mancato rinnovo del contratto di lavoro, a quanto rileva la CCdL.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere carico Conf. 4. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 mozzo coperta turno 2846; 1 fuochista turno 2380; 1 garzone cucina turno 1146.

LA RUSSIA IN AUTOPULLMAN
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Agevolazioni fiscali - Orario di uno spaccio - Solventi efficaci Licenziamenti - Trattamento dei vigili - Prove notturne di gara

Oltre alle «interrogazioni» il cui scopo è di ottenere una semplice risposta (della quale l'interrogante può solo dichiarare d'essere o no soddisfatto), ci sono anche le «interpellanze» che — a richiesta del presentatore — possono essere messe ai voti dal Consiglio, e trasformarsi così in «mozioni». Appunto un'«interpellanza» è stata presentata dal consigliere de' Vidovich (MSI) il quale sollecita iniziative e provvedimenti da parte della Giunta comunale «per consentire al lavoro triestino di sostenere la concorrenza jugoslava, che da tempo risulta essere gravemente pregiudizievole per vaste categorie del commercio e dell'industria turistica quali i benzinai, gli alimentaristi, i macellai, i pubblici esercenti, gli albergatori, i trattori, i lavoratori delle attività sussidiarie del commercio e del turismo».

In particolare, l'interpellante desidera sapere se: 1) è stata studiata l'opportunità di uno sgravio di dazi e imposte comunali a favore delle categorie colpite dalla concorrenza jugoslava, e ciò per consentire una riduzione dei prezzi del settore a Trieste; 2) se è stata predisposta un'energica azione per richiamare il Governo nazionale «al suo preciso dovere di risolvere, con norme speciali, la particolare situazione in cui si dibattono le categorie economiche cittadine (benzina agevolata, sgravi fiscali, applicazione da parte degli uffici finanziari di criteri valutativi adeguati alla reale situazione locale, adozione di parametri locali in luogo di quelli nazionali, istituzione di tabelle preferenziali da parte della SIAE e degli altri organi di prelievo fiscale ed autonomo)».

▣

Il consigliere Pittoni (PSU) chiede al Sindaco quali ragioni abbiano indotto l'Amministrazione comunale a modificare improvvisamente l'orario di chiusura dello spaccio di macelleria esistente al mercato di via Carducci (la chiusura è stata anticipata dalle ore 14 alle 13) e perchè tale provvedimento riguardi la vendita delle sole carni e non di tutti i generi alimentari. «Il provvedimento — secondo l'interrogante — appare ingiustificato perchè, se da un lato può favorire qualche esercizio esterno al mercato, dall'altro priva di un piccolo e giusto beneficio quelle lavoratrici che essendo impegnate per lavoro fino alle ore 13 non possono più acquistare la carne allo spaccio del mercato, prima di rincasare». Per tali considerazioni, egli chiede se non si giudichi opportuno ripristinare la precedente norma, magari prorogando l'orario di chiusura soltanto di mezz'ora.

▣

Il consigliere Zimolo (PLI) prende lo spunto dal recente impiego di solvente liquido per la ripulitura delle zone marine dalle macchie di petrolio, per rilevare che «in occasione di un analogo caso, nel porto di Camogli, pare sia stato definitivamente scongiurato il pericolo di inquinamenti mediante l'applicazione di un sistema di assorbimento degli idrocarburi con un preparato capace di respingere l'acqua e di assorbire, appunto, tutti gli olii minerali (dalla nafta di scarto all'avio-benzina)». Chiede perciò l'interessamento del Comune, il quale potrebbe avere conferma della verità di tali affermazioni e, in caso positivo, adoperarsi perchè la locale Capitaneria di porto venga approvvigionata del prodotto segnalato: esso, se impiegato tempestivamente, sarebbe in grado d'impedire alla nafta di raggiungere le coste (e qui l'interrogante cita le affermazioni del «Financial Times» e «Le Figaro», sull'episodio della «Torrey Canyon»). E conclude affermando che, in base alle notizie in suo possesso, il sistema di assorbimento garantirebbe altresì contro eventuali danneggiamenti alla flora ed alla fauna sottomarina, che invece sono sempre possibili con l'uso di sostanze chimiche liquide, del tipo usato a Trieste.

▣

«La Machne Crouse Hinds S.p.A., un'azienda industriale metalmeccanica che fabbrica principalmente lampade anti-deflagranti, sta licenziando — rende noto in un'interrogazione il cons. Lovero (PSU) — cinque impiegati e sedici operai». Sempre secondo l'interrogante, l'azienda, che è capitale azionario dei fratelli Machne e della Crouse Hinds americana, «non dà spiegazioni esaurienti sul grave provvedimento che intende prendere». Le organizzazioni sindacali si oppongono ai licenziamenti e i dipendenti sono scesi in sciopero. Viene ora sollecitato, pertanto, un intervento del Sindaco presso l'azienda, allo scopo di «appurare i motivi che determinano un così grave provvedimento».

Il consigliere Morelli (MSI) si è rivolto all'assessore alla Polizia urbana per sapere «se corrisponde al vero la notizia secondo la quale, sia presso il Comune di Udine sia presso gli altri maggiori centri della Regione, verrebbero corrisposti ai dipendenti del Corpo dei Vigili urbani con perfetta regolarità tanto i «richiami» normali quanto quelli festivi, nonchè le ore straordinarie eccedenti il limite delle trenta ore mensili; mentre, al contrario, consta che per i dipendenti del Corpo di Trieste i «richiami» non vengono corrisposti dal mese di gennaio e che le ore straordinarie, specie per i vigili semplici, sono mantenute in un limite semplicemente irrisorio». L'interrogante, sollecita pertanto l'Amministrazione comunale a normalizzare le liquidazioni dei «richiami» e ad aumentare la media mensile delle ore straordinarie. (Analoga interrogazione è stata presentata dal consigliere De' Vidovich, pure del MSI).

▣

Un'interrogazione è stata rivolta all'assessore alla Polizia urbana dal consigliere Pahor (PCI) affinchè, in occasione della prossima gara automobilistica Trieste-Opicina, si provveda ad evitare che vengano effettuate le prove di percorso nelle nottate precedenti. Infatti, gli anni scorsi, «sebbene fosse stabilito che le corse di prova si svolgessero soltanto nella giornata antecedente la gara, in realtà esse si tenevano abusivamente anche nelle ore notturne, e ciò per un'intera settimana. Ora, è evidente il pericolo per la circolazione che deriva da quei bolidi lanciati in piena velocità in mezzo al libero traffico, sia pure ridotto nelle ore notturne; e senza contare il prolungato disagio per chi abita nelle zone interessate dal percorso. Sarebbe perciò opportuno — suggerisce l'interrogante — scaglionare vigili lungo il percorso affinchè facciano rispettare ai corridori abusivi il divieto di eseguire le prove dalle ore 23 alle 7, a tutela della quiete pubblica e del riposo notturno».

Sospeso lo sciopero negli asili ONAIRC

Il Sindacato provinciale scuola elementare Sinascel informa che la seconda fase dello sciopero delle maestre delle scuole materne dell'ONAIRC, già preannunciato per oggi e domani, è sospeso. Un comunicato precisa che «il Sinascel ha preso questa decisione in quanto la Presidenza dell'Ente, sotto la spinta della prima azione di astensione dalle lezioni della scorsa settimana, ha offerto di riprendere le trattative per giungere ad una soluzione della vertenza»

La riunione collegiale tra rappresentanti sindacali e i dirigenti dell'Ente è fissata a questo pomeriggio a Trento.

In attesa dello sviluppo delle trattative in corso, permane sempre in atto lo stato di agitazione della categoria.

STATO CIVILE

14 - 15 maggio

MORTI: Dina ved. Noselli Margherita a. 71; Benedetti Nicolò a. 83; Furlan in Gomiero Margherita a. 62; Brazzatti Vittorio a. 56; Petelin Carlo a. 73; Dreina in Mayerhofer Virginia a. 71; Chezzo Domenico a. 84; Susterschitz in Fabricci Emma a. 72; Contento Giorgio a. 82; Melinc ved. Fabiani Maria a. 84; Maras ved. Batich Elda a. 44; Radovini Oliviero a. 50; Sutorini Corrado a. 23; Marangoni Giuseppina a. 59; Benni Brunetto a. 71; Coloni Antonio a. 56; Fabretti Rita a. 21; Rigotti ved. Punter Giovanna a. 71; Radin in Debelli Caterina a. 70; Franceschinel in Cottur Eleonora a. 62.

NATI: 15.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ubaldo — Il sole sorge alle 4.33 e tramonta alle 19.29. La luna nasce alle 10.10 e tramonta domani alle 1.07.

Ieri: temperatura massima 24; minima 18,7; pressione mb. 1010,6; umidità 72 per cento; vento km. 5 da Sud-Est; cielo coperto; pioggia mm. 0,2; mare calmo con temperatura di 17,6.

Maree — OGGI: bassa alle 8.08 con cm. 35 sotto il l.m. e alle 23.35 con cm. 1 sopra il l.m.; alta alle 16.34 con cm. 24 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.44 con cm. 4 sopra il l.m. e bassa alle 9.40 con cm. 31 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35723.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90985.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 2470
Staz. Autolinee tel. 2400
Staz. Centrale tel. 2400
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 3-51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PER TRE GIORNI LA SETTIMANA PROSSIMA

Lo sciopero al Comune deciso dai dipendenti

Lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana i dipendenti comunali scenderanno in sciopero. La decisione è stata presa, ieri sera, dall'assemblea generale del sindacato di categoria aderente alla FIDEL-CISL, la quale ha delegato il consiglio direttivo a proclamare l'astensione dal lavoro, anche qualora dovesse essere revocato lo sciopero nazionale, per i giorni 22, 23 e 24 maggio.

Nel corso dell'assemblea, oltre che approvare l'azione svolta dal sindacato, sono stati indicati «quali irrinunciabili finalità della categoria» numerosi obiettivi (già resi noti) e che rappresentano problemi «di particolare urgenza e di aspettative da troppo tempo disattese». Sulla specifica rivendicazione dello scorrimento dei gradi, ogni richiesta di contropartita — quale quella dell'orario spezzato e settimana corta avanzata dall'amministrazione comunale — è stata dichiarata «inaccettabile e comunque di sicuro danno finanziario per la stessa amministrazione».

In proposito, è da registrare una presa di posizione dello assessore al personale, dott. Chicco, il quale osserva che nelle consuete frequenti riunioni fra le organizzazioni sindacali e l'assessore delegato agli affari del personale, si è trattato più volte dello «scorrimento di coefficiente» dei dipendenti. Secondo l'assessore stesso, lo «scorrimento» potrebbe sì avvenire, però soltanto gradualmente e senza comportare una maggiore spesa, cosa limitando il provvedimento alle possibilità effettive di risparmio con il contenimento di nuove assunzioni di personale rispetto ai pensionamenti. E tale linea di condotta — si sottolinea — era perfettamente aderente anche con l'opinione delle organizzazioni sindacali.

Nell'ultima riunione, il dott. Chicco ripropose ai sindacati, come possibile contropartita, l'adozione dell'orario spezzato con settimana corta: ma si trattava — viene osservato — di una conversazione di carattere esplorativo, ossia di chiarimenti reciproci su due richieste, tendente a precisare i termini di un'eventuale deliberazione che solo la Giunta municipale prima, e il Consiglio poi, avrebbero potuto adottare.

Non si è trattato, quindi, di rottura, poichè se i sindacati richiedevano notevoli sacrifici finanziari per uno «scorrimento di coefficiente» l'assessore chiedeva, per una migliore economia di lavoro, l'orario spezzato con settimana corta.

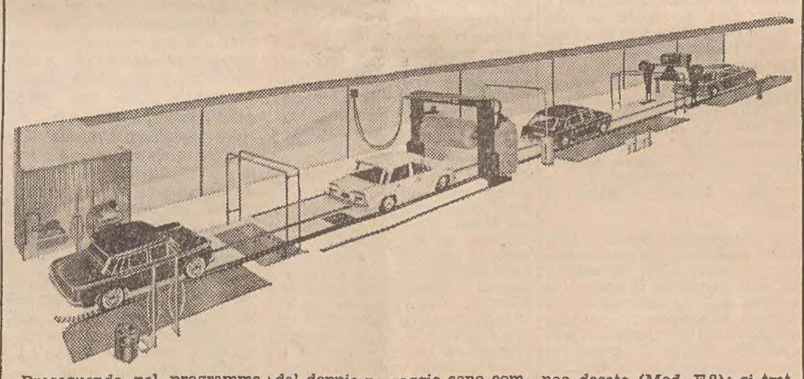
Viaggi e Crociere 1967

E' uscita la pubblicazione «Viaggi e Crociere UTAT 1967» che contiene le principali notizie dell'UTAT e l'indicazione dei viaggi organizzati dagli Uffici Corrispondenti Italiani ed Esteri.

Per richiesta programmi ed iscrizioni rivolgersi all'UTAT, via Imbriani n. 11 e Galleria Protti 2.

LA PIU' GRANDE «STAZIONE SERVIZIO RAPIDO» D'ITALIA

INAUGURAZIONE A TRIESTE DEL PIÙ MODERNO SERVIZIO AUTO



Proseguendo nel programma di portare la comodità del servizio rapido nelle varie zone della nostra città, l'organizzazione del «Super Lava Auto Rapido», prima nella Regione in questo campo, ha completato, nei vastissimi locali di via Belpoggio 15, angolo salita Promontorio 9, un complesso impianto di lavaggio a catena che è quanto di più perfezionato offra oggi la tecnica moderna.

Nel «Transfer», catena a stazioni, la vettura viene trasportata su rulli ma l'automazione prevede delle soste in determinate posizioni allo scopo di consentire agli operatori un più accurato servizio.

Gli spazzoloni rotanti (tre + tre) ed il portale di asciugatura dal doppio passaggio sono completati da tre archi di prelavaggio - risciacquo - idrobrillantatura nonchè da un erogatore a spruzzi di shampoo-neve.

La circolazione delle vetture, all'interno dei locali, è ordinata su quattro linee soddisfacendo a tutti gli altri servizi che l'automobilista possa richiedere sempre all'insegna della rapidità: lavaggio radiatore, montaggio accessori, candele, cambio olio di tutte le migliori marche, ecc.

LAVAGGIO CHASSIS

Il lavaggio dello chassis avviene automaticamente a 64 getti d'acqua a pressione con shampoo dosato (Mod. F 2): si tratta dell'ultima innovazione in questo campo, ammirata al Salone dell'Automobile di Torino.

Il lavaggio accurato delle parti inferiori della vettura viene eseguito in soli 2 minuti!

Il servizio è completato dall'ingrassaggio, grafitaggio, lavaggio esterno del motore, controllo livelli, ecc.

Oltre ad offrire al cliente notevoli agevolazioni presso le migliori ditte cittadine, il «Super Lava Auto Rapido», con l'istituzione degli abbonamenti, consente una sensibile economia e la possibilità di usufruire del servizio presso un qualsiasi impianto della stessa organizzazione: in via C. Battisti 22 e in via E. Toti 5.

UN COSTRUTTIVO INCONTRO

L'Intercontinentale a colloquio all'Hôtel Adriatico di Trieste

Relazione dell'ing. Benedetto Caniglia

Si sono riuniti all'Hôtel Adriatico di Grignano gli Agenti e i collaboratori delle Agenzie Venete dell'Intercontinentale Compagnia di Assicurazioni S.p.A. per un incontro di lavoro con il direttore generale e i suoi collaboratori.

Il direttore generale ing. Benedetto Caniglia ha intrattenuto i partecipanti sul lavoro compiuto, illustrando i programmi futuri nel quadro delle nuove esigenze strutturali e di mercato nel campo assicurativo in costante preminente sviluppo parallelo all'economia nazionale.

L'Agente generale di Trieste Silvio Cargnelli ha ringraziato la Direzione per avere voluto in Trieste italiana questa riunione sottolineando le tradizioni giuliane nel campo assicurativo e concludendo con l'invito a tutti i presenti delle Regioni Triveniete a ritornare nella nostra città.

Alle parole del rag. Cargnelli ha risposto con commosse parole l'ing. Caniglia ricordando il suo passato di combattente e sottolineando l'orgoglio di seguire Trieste con serenità e il suo spirito di una delle città più me nel campo assicurativo.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Piena libertà al nostro porto negli accordi di «Conferences»

Soltanto così si potranno contenere i costi in limiti competitivi Le discriminazioni che si oppongono allo sviluppo dei traffici

L'ing. Aldo Suppani, segretario dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste, ci invia questa nota sul problema dei traffici portuali e delle «Conferences»:

«Mai come nell'attuale momento Trieste si è trovata nella condizione di dover affrontare i più complessi problemi nello interesse di conservare la sua preminente posizione di porto nazionale con funzioni internazionali nelle sue relazioni con l'entroterra e nella necessità inderogabile di farsi strada ad ogni costo e a fronte di ostacoli d'ogni misura che si frappongono con ritmo crescente alle iniziative degli operatori, fra i quali si annoverano in prima linea gli spedizionieri internazionali del porto.

«Non è solo di concorrenza che qui si parla, dal Nord o dall'Adriatico, sulle vie di terra e di mare, nè di difficoltà circoscritte alla gestione del porto, all'organizzazione dei servizi ed agli ostacoli che incontra ad ogni passo l'iniziativa privata; non è solo di regime tariffario di cui si parla per conguagliarne i distacchi dei costi fra porto e porto, dalla stazione di provenienza a quella di destino; ma di superare anche i percorsi maggiormente agli effetti di rendere il Porto competitibile sul piano mondiale e soprattutto sul piano mediterraneo del vicino e dell'Estremo Oriente.

«Non sono più le sole distanze geografiche che rappresentano componenti determinanti dei costi sulle quali riesca possibile l'acquisizione delle correnti di traffico, ma le discriminazioni che si oppongono al loro sviluppo: a) divari tariffari nei costi dei servizi e dell'esercizio portuale; b) influenza delle tariffe ferroviarie discriminate in forza a trattati internazionali, come si avverte con le cosiddette «Seehafentarife» a vantaggio dei porti nordici. E si aggiungono ora le discriminazioni conseguenti degli accordi confenziali fra le società di navigazione marittima; a sconvolgere il sistema di un porto come Trieste favorito dalla sua posizione geografica nelle sue tradizionali vie di comunicazione fra i quali si annovera in prima linea il vicino e lontano Oriente e ciò senza contare l'assillo di difficoltà d'ogni altro genere dovute a norme e disposizioni (doganali, fiscali, tributarie) che mai si adeguano ad un emporio commerciale operante e convergente sui mercati europei oltre che sul piano dell'economia nazionale.

«Trieste non ha ancora trovato nell'ambito del Mercato Comune europeo il posto che le compete al fine di inserirsi nelle sue preminenti funzioni. Su questo piano si addita l'avvenire del nostro porto, ciò che significa di assicurare a Trieste un regime economico aderente alle finalità del MEC ed agli interessi generali della Comunità. In questo indirizzo Trieste deve distanziarsi dagli altri porti nazionali per assumere sul piano internazionale queste funzioni d'avanguardia.

«Ma come se ciò non bastasse, Trieste si vede ora ostacolata anche sulle vie del mare. Si cerca attraverso varie vicende che qui non è il caso di approfondire, di togliere o comunque limitare al Porto di Trieste la sua funzione di Porto libero, nei traffici marittimi assoggettandolo ai vincoli d'un porto conferenziato, causando gravose difficoltà in quanto si tengono presenti i servizi di linea congiuntamente a quelli della navigazione libera e l'avviamento dei traffici in altri porti.

«L'Associazione spedizionieri del porto di Trieste segue con la massima attenzione tale problema e in particolare l'autorevole atteggiamento della nostra Camera di Commercio, attraverso l'azione e interventi in corso per assicurare al porto la sua preminente posizione di un porto non conferenziato. Non soltanto, ma concorda sull'orientamento che tale azione si prefigge nell'avviamento d'un piano di proficua intesa fra i caricatori e le compagnie di navigazione conferenziate nei vari settori.

«Si ritiene anzi a questo riguardo di aggiungere, che gli spedizionieri del porto intendono inserirsi a questo fine su di un piano di parità con gli industriali e i commercianti per un accordo fra gli utenti del traffico e una comune azione in considerazione del rilevante interesse rappresentato dagli spedizionieri particolarmente nel traffico delle merci varie specialmente con navi di linea nel quale la partecipazione degli spedizionieri è preponderante per il fatto che la maggioranza dei mittenti e ricevitori ricorre agli spedizionieri stessi anche per tutto quanto è attinente al traffico marittimo.

«L'azione degli spedizionieri portuali, affiancando quella generale della Camera di Commercio, è rivolta a loro buon diritto a partecipare adeguatamente al Consiglio dei caricatori, con la loro competenza ed esperienza per tutelare efficacemente gli interessi dei loro committenti.

«Gli spedizionieri rappresentati dalla Confederazione generale del traffico e dei trasporti, perseguono ai fini delle auspicate intese con le società di navigazione aderenti alle «Conferences», la partecipazione a una organizzazione competente e funzionale atta a tutelare gli interessi dei comittenti nelle trattative con le Conferences specialmente dei servizzi di linea, i quali nel particolare riguardo del Porto di Trieste debbono essere indirizzati a conseguire che il Porto di Trieste rimanga libero e conferenziato al servizio del MEC.

«Si esprime la piena fiducia che la nostra Camera di Commercio possa anzitutto, attraverso intese con gli armatori ed eventualmente al vertice con lo appoggio dell'Unione Comere di Comercio, della Camera di Commercio internazionale, degli organi di Governo e della Comunità europea, superare le attuali difficoltà ed assicurare al Porto di Trieste negli accordi di «Conferences» la piena libertà per l'avviamento dei trasporti marittimi in armonia con le esigenze dei trasporti per le vie di terra onde poter contenere i costi nei limiti della competitività nei confronti degli altri porti nazionali ed esteri».

Sempre in tema di «Conferences», qualche giorno addietro abbiamo pubblicato una puntualizzazione delle Distillerie Stock S.p.A., nel corso della quale si è incorsi in un refuso tipografico. Un passo di quello articolo va pertanto così letto: «Circa 4.000 (e non 400, come erroneamente pubblicato) tonnellate di prodotti Stock partono annualmente per quella destinazione (la costa atlantica degli USA, con particolare riferimento a New York), ma da circa due anni le possibilità di imbarco sono diminuite enormemente».

UNA DUPLICE CELEBRAZIONE DOMENICA PROSSIMA

Decorati e orfani di guerra al centro di un rito solenne

Il programma della cerimonia nella Caserma di via Rossetti

Domenica prossima, 21 maggio, nella Caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, con inizio alle 10, saranno celebrate solennemente la «Giornata del decorato» e la «Giornata nazionale dell'orfano di guerra». Alla cerimonia parteciperà un reggimento di formazione in armi con bandiera del 151.o Reggimento di Fanteria «Sassari», decorato di due Medaglie d'oro, e la banda dello stesso reggimento. Il comando dello schieramento, costituito da rappresentanze di tutti i reparti del Presidio militare di Trieste, sarà assunto dal col. Carlo Mundula, comandante del 151.o.

Assieme alle maggiori autorità militari, civili e religiose, all'austera celebrazione presenzieranno le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche, nonchè rappresentanze delle scuole cittadine. Un posto d'onore sarà riservato al medagliere del Nastro Azzurro, il quale sarà presente sulla tribuna delle autorità. Il programma della manifestazione inizierà con la rassegna dello schieramento da parte del generale Montù, comandante del Presidio. Quindi verrà celebrata la S. Messa.

Dopo la lettura dei messaggi del Capo dello Stato e del Ministero della Difesa, il gen. Montù terrà un'allocuzione celebrativa della «Giornata del decorato», e quindi il presidente del Comitato provinciale dell'Opera orfani di guerra, pronuncerà un discorso sulla Giornata nazionale dell'orfano di guerra. Seguirà la consegna di ricompense al valor militare e di premi e borse di studio agli orfani di guerra. Infine, nel corso della cerimonia, saranno consegnate due ricompense al valor militare alla memoria: una medaglia d'argento al partigiano Sergio Marteddu e una medaglia di bronzo al partigiano Giorgio Scrazzolo.

La motivazione della consegna della medaglia d'argento alla memoria al Marteddu, caduto in Jugoslavia nell'aprile del 1945, dice: «Evaso dalla prigionia tedesca, entrava a far parte di una formazione partigiana portandovi l'ardore e lo entusiasmo della sua giovanissima età. Nel corso di un aspro combattimento accorreva sempre fra i primi dove maggiormente infuriava la lotta, galvanizzando i commilitoni con lo esempio e con la parola. Colpito da una raffica di fuoco nemico, offriva la sua esistenza alla causa della libertà nell'atto di pronunciare parole di amor patrio». Elevate anche le parole della motivazione della ricompensa al valor militare a Giorgio Scrazzolo, pure caduto in Jugoslavia nell'aprile del '45, il quale durante un violento combattimento, «rimasto ferito, rifiutava di desistere dalla lotta; nuovamente colpito, immolava generosamente la sua esistenza alla causa della libertà».

Alla cerimonia nella Caserma di via Rossetti sono invitati tutti i decorati al valor militare e la cittadinanza.

Remissione di querela per un comizio elettorale

Si doveva concludere ieri davanti al Pretore dott. Guglielmucci, P. M. avv. Segariol e cancelliere Salvi, il procedimento penale, promosso dagli avvocati Giuseppe Skerk e Diodato Berdon, contro il consigliere regionale Arnaldo Pittoni, procedimento scaturito in merito a un comizio tenuto il 1.o febbraio dello scorso anno, da Arnaldo Pittoni nel Comune di San Dorligo della Valle. Le parti sono state convocate davanti al Pretore per un tentativo esclusivamente giudiziario di chiarire i termini della questione, e il consigliere Pittoni ha riconosciuto che non aveva inteso offendere l'onorabilità professionale dei due avvocati e in particolare non aveva inteso nè intende accusare gli stessi di avere intascato i soldi degli espropriandi (l'argomento in discussione verteva sui fondi per l'allora costruendo oleodotto) e si rammarica che altri abbiano posto in dubbio la onestà personale degli avvocati Skerk e Berdon.

Preso atto di tale dichiarazione, i querelanti hanno rimesso la querela. Poco dopo, presenti gli interessati e la Difesa, il dott. Guglielmucci ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti del consigliere Pittoni per remissione di querela. La prima udienza del processo ebbe luogo l'8 aprile e venne rinviata.

Dal gancio di una gru in movimento è stato colpito ieri pomeriggio al capo il bracciante Giuseppe Makovec, di 45 anni, abitante in via dell'Industria 6. L'uomo è rimasto stordito per il violento colpo e ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla parte destra della fronte. Un'autolettiga della CRI è accorsa al molo IV del Porto vecchio, dov'è avvenuto l'infortunio, e ha trasportato il ferito all'Ospedale maggiore.

ALL'ASSOCIAZIONE ITALO-SVIZZERA

Celebrato in Pirandello lo spirito anticipatore

Una lucida conferenza del prof. Stäuble ha chiuso la prima stagione del sodalizio



(«Giornalfoto»)

Parla il prof. Stäuble. A destra il Presidente dott. de Rinaldini

Con una celebrazione di Luigi Pirandello nel centenario della nascita, l'Associazione culturale italo-svizzera, recentemente costituita, ha concluso ieri sera la sua prima stagione di attività. Alla manifestazione che si è svolta nei locali del Consolato svizzero, dove il commediografo siciliano è stato rievocato da un illustre studioso elvetico, il prof. Antonio Stäuble, ha assistito un folto e qualificato pubblico. Numerosi rappresentanti delle autorità: il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Commissario del Governo, Cappellini, il Procuratore generale della Repubblica, Renzi, il col. Favalli dei Carabinieri, il presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli ed altri. Gli onori di casa sono stati fatti dal console Jost e dalla sua gentile consorte.

La serata è stata aperta dal dott. de Rinaldini, nella sua qualità di presidente dell'Associazione, il quale ha presentato il conferenziere, illustrandone le doti di studioso ed umanista. Il prof. Stäuble, che è nato a Bordighera ed ha compiuto gran parte dei suoi studi nel nostro Paese, è docente di letteratura italiana nell'Università di Basilea. L'insigne studioso, che nonostante la giovane età — ha 34 anni — ha già al suo attivo numerose pubblicazioni sul teatro italiano soprattutto rinascimentale, è anche presidente dell'Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia.

Il prof. Stäuble ha iniziato la propria prolusione inquadrando la nascita e lo sviluppo del teatro pirandelliano e nel loro clima storico. Dopo essersi soffermato sulle opere del periodo verista, ha analizzato quelle della maturità e della vecchiaia di Pirandello. L'oratore è poi passato a definire il fenomeno pirandelliano partendo dallo studio critico di Adriano Tilgher: ricordando un'opera — ha detto — che suscitò molte polemiche, ma la cui impostazione fu accettata dallo stesso Pirandello, sin dalla sua prima comparsa nel 1922. Nella sua analisi basata su questo saggio e pertanto sul dualismo tra la forma e la vita, il prof. Stäuble ha sostenuto che la forma esteriore dell'individuo è nell'opera pirandelliana una maschera che l'individuo assume, o che gli viene imposta; sotto di essa si cela la autentica personalità. Ed ecco lo sdoppiamento: l'uomo — ha rilevato il conferenziere — non è più quello che è ma quello che sembra; da qui il problema della verità, e della relatività della conoscenza che è alla radice di una serie di capolavori; tra questi il prof. Stäuble ha ricordato «Così è se vi pare», che ha ampiamente riassunto, traendone istruttive esemplificazioni. Dopo un'analisi approfondita del romanzo: «Il fu Mattia Pascal», l'oratore ha fatto osservare come i motivi tipici dell'opera pirandelliana riflettano un'epoca di crisi in Italia e in Europa; tramonto di valori che sembravano eterni e presagio di un mondo nuovo, di un'età febbrile imperniata su destini individuali. Molte situazioni immaginate dal drammaturgo, che al pubblico del suo tempo sembrarono assurde, oggi si rivelano aderentissime alla realtà.

Il prof. Stäuble ha concluso la propria conferenza precisando i tre punti in cui egli ravvisa la forza innovatrice della opera di Pirandello: il senso della crisi e la spinta alla rottura con la tradizione; lo stile tutto proteso all'avvicinamento tra la lingua letteraria e quella parlata; l'originalità della tecnica teatrale, caratterizzata da una narrazione sviluppata contemporaneamente su diversi piani d'azione e senza precisi limiti cronologici, (tipici al riguardo i «Sei personaggi»).

Gli attori Ariella Reggio, Luciano del Mestri, Mimmo Lo Vecchio e Lino Savorani hanno quindi letto alcuni brani da «La patente» e da «O di uno o di nessuno», che sono stati calorosamente applauditi dal pubblico.

Faticoso furto di 45 mila lire

Quarantacinquemila lire: per questo bottino non molto vistoso, però in contanti, ignoti ladri hanno affrontato un lavoro quanto mai rischioso e difficile. Hanno dovuto arrampicarsi sul tetto dell'officina comunale sita nel cortile retrostante lo stabile di via Fabio Severo 33 e poi, aiutandosi con un martinetto, trovato sul posto, hanno allargato le sbarre poste a protezione della finestra che si trova all'altezza del tetto e che dà luce al retrobottega del negozio di forniture per auto sito appunto al numero 33 di via Fabio Severo e di proprietà di Carlo Cassinari, di 46 anni, abitante in via Rossetti 79. Una volta praticato un foro abbastanza largo tra le inferriate gli ignoti hanno scardinato la finestra e sono così penetrati nel negozio, dove hanno trovato il denaro. Fatto il colpo gli audaci ladri si sono allontanati rapidamente rifacendo lo stesso percorso. Il furto è stato denunciato dal titolare della ditta agli agenti della squadra giudiziaria del Commissariato di Cologna. Sono in corso indagini.

Scoperto un ladro a due giorni dalla denuncia

Dopo solo due giorni di pazienti indagini i carabinieri di Opicina sono riusciti a identificare e assicurare alla giustizia un ladro che si era impossessato di 90 mila lire, prelevate dal comodino della camera da letto della signora Emma Ciuk di 59 anni, abitante a Trebiciano, che aveva denunciato il furto venerdì scorso

L'autore del «colpo» è un manovale di 34 anni, che porta lo stesso cognome della derubata, ma non è suo parente: Sergio Ciuk, pure abitante a Trebiciano, il quale ha confessato di essersi impossessato della somma fin dal 6 maggio per poter saldare alcuni debiti e fare alcuni acquisti. E' stato deferito a piede libero all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Viaggio a Vienna

Dal 21 al 25 maggio l'UTAT organizza un viaggio a VIENNA. Sono ancora disponibili alcuni posti.

Per informazioni rivolgersi all'UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

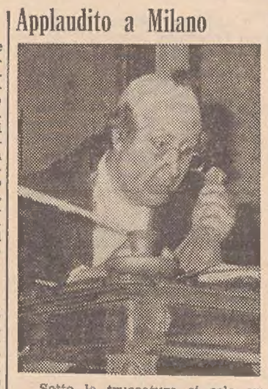
Nuovi francobolli

La Direzione provinciale delle Poste informa che i tre annunciati francobolli celebrativi della cinquantesima edizione del Giro d'Italia (nei valori di 40, 90 e 500 lire) saranno posti in vendita sabato prossimo, 20 maggio. I nuovi francobolli saranno validi per l'affrancatura fino al 31 dicembre 1968. Anche in occasione di questa emissione è stata curata la stampa del bollettino illustrativo bilingue. Vi compare una nota redatta da Gino Bartali, Gaetano Belloni, Alfredo Binda, Costante Girardengo, Fiorenzo Magni e del direttore del «Giro», Vincenzo Torriani.

Infermiere volontarie

La Croce Rossa Italiana informa le infermiere volontarie che la prossima conferenza verterà sul tema «Introduzione all'uso dei farmaci nell'uomo» e sarà tenuta dal prof. Franco Cugurra, farmacologo dell'Università di Trieste, domani sera, mercoledì con inizio alle 19, nella sala al terzo piano della sede di piazza Sansovino.

Applaudito a Milano



Sotto la truccatura si cela un volto giovane, quello del cantante concittadino Nevio Capozzari che è rientrato in questi giorni a Trieste con la soddisfazione di aver suscitato gli applausi del pubblico milanese. Al Teatro dell'Arte di Milano sono state date, alcune rappresentazioni dell'opera «Don Pasquale» di Donizetti nel quadro di un'iniziativa sperimentale del Comune il cui scopo è di valorizzare le forze nuove della lirica. Nevio Capozzari che è un promettente basso, formatosi a Trieste alla scuola del maestro Bevilacqua e perfezionatosi a Milano sotto la guida di Augusta Oltrabella ha interpretato nel «Don Pasquale» la parte del protagonista ottenendo uno schietto successo.

Cena sociale al C.M.M.

Sabato 20 corr., alle ore 20.30, avrà luogo una cena sociale per festeggiare la squadra Campione Juniores di pallacanestro. Prenotazioni presso la Segreteria sociale (telefono 36732).

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani, perchè mantengano inalterata la loro originale bellezza, devono essere affidati solo e unicamente a una ditta specializzata. A Trieste i tappeti persiani si puliscono presso la ditta specializzata *Giubilo*, in via Cicerone 4/A, tel. 24041.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 1/2 (71-294); limoni 129 (84-165); banane 283 (273-315); fragoloni 350 (250-600); mele 123 (47-282); pere 1/2 (94-129); ciliege locali 220 (150-300); ciliege imp. 224 (141-294).

Verdura: asparagi bianchi 350 (180-450); asparagi verdi 230 (160-300); barbabietole con foglia 80 (70-94); barbabitole 160 (118-200); bietole locali 60 (40-80); carciofi 12 (10-38); cappucci 83 (71-106); cicoria 80 (50-90); cipolle 159 (129-170); finocchi 94 (59-106); insalate diverse 63 (25-100); insalatina locale 200 (140-300); patate 54 (36-81); piselli 141 (59-212); piselli locali 170 (120-250); pomodoro prima 183 (176-212); pomodoro seconda 141 (118-165); radicchio verde locale I 300 (250-400); radicchio verde locale II 150 (50-200); spinaci imp. 50 (38-88); spinaci locali 50 (30-80); zucchine 235 (47-588); aglio 550 (200-750).

Pro Natura Carsica

Questa sera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 2) il prof. Benedetto De Bernard, preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Molecole e suoni nella vita di un'ape - Il linguaggio delle api». La conversazione sarà illustrata da diapositive a colori. L'ingresso è libero.

Per il vostro giardino

Nei vivai Busà di via Brandesia 13, tel. 90418 (S. Giovanni, capolinea) troverete tutte le varietà di conifere, latifoglie, rosai e avrete una assistenza e controllo a richiesta per qualsiasi lavoro di giardinaggio, compresi preventivi corredati da relativi disegni.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Ad Aviano con la Lega

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che domenica 21 c.m. il sodalizio organizza una gita all'aeroporto base NATO di Aviano dove si terrà la annuale manifestazione aerea. Alla manifestazione parteciperanno le pattuglie acrobatiche delle «Frecce Tricolori» e «The Blue Angels» dell'US Marines Air Corps. Per informazioni rivolgersi alla sede centrale di Corso Italia 9 (Galleria Rossoni).

Ultimi giorni

La Sezione giovanile della Lega Nazionale ricorda a tutti gli interessati che il giorno 20 c.m. scade il termine ultimo per la consegna dei quadri per la VI Mostra di pittura aperta a tutti i giovani della regione.

Disegni all'ENDAS

Nella Sala d'arte dell'ENDAS in via delle Zudecche 1 si è inaugurata ieri una mostra di disegni del pittore Romeo Stocchi-Thomels.

L'ALLARME DATO DA UN INQUILINO

Salvato dal «duplex» un uomo colto da malore

Voleva chiamare la C. R. I. ma è stramazzato al suolo e il telefono è rimasto aperto - La prognosi è riservata

Polizia, vigili del fuoco e sanitari della CRI sono stati mobilitati ieri mattina per una persona che, chiusa nel proprio appartamento, era stata colta da grave e improvviso malore, tanto che lo sventurato signore, impiegato Paolo Hussu, di 53 anni, non è riuscito nemmeno a telefonare alla Croce Rossa: ha staccato il ricevitore, ha composto il numero, ma poi è stramazzato al suolo privo di sensi. Il telefono però lo ha salvato. Infatti un casiliano che divide assieme al signor Hussu la linea telefonica, si è accorto che il proprio ricevitore era muto, segno evidente o di un guasto o che l'altro apparecchio del «duplex» era aperto. Il signor Mario Facco, abitante nella stessa casa di Paolo Hussu, in via Benedetto Marcello 2, è indotto a sincerarsi se il suo vicino stesse telefonando così a lungo: giunto davanti all'uscio, ha visto per terra la bottiglia del latte e il giornale. Evidentemente (erano circa le dieci) il signor Hussu non aveva ancora aperto la porta. Il signor Facco ha allora suonato il campanello del vicino, bussato alla porta ripetutamente, senza però ottenere risposta. Preoccupato, ha immediatamente informato la polizia.

Sul posto sono accorsi gli agenti del Commissariato di Città vecchia competente per territorio. Anche gli agenti hanno bussato a lungo. Nessuno rispondeva, sono stati allora chiamati i vigili del fuoco i quali, dal cortile, con una scala, hanno raggiunto la finestra dell'appartamento del signor Hussu, al primo piano, ed hanno forzato le imposte. Balzati nell'alloggio, hanno scorto l'uomo che giaceva per terra, vicino al letto, con il cornetto del telefono stretto in una mano. Le sue condizioni erano gravi. Perciò i vigili, entrati nell'appartamento, hanno provveduto a chiedere l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. I sanitari, giunti sul posto, hanno adagiato Paolo Hussu su una barella e lo hanno trasportato con l'ambulanza sino all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha trovato in uno stato di coma di natura da determinarsi e lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella quarta divisione medica, con la prognosi strettamente riservata.

TOPI D'AUTO INSONNI

Amano la musica i soliti ignoti

Due autoradio e un registratore: questo il bottino di una serata e una notte di lavoro dei soliti «topi» d'auto.

Tra le 21 e le 23, i malviventi hanno aperto con chiavi false la «Fiat 850 coupé», targata Gorizia 37920, lasciata in sosta in una via cittadina dal proprietario Giorgio Fabris, di 21 anni, studente, residente a Cormons in via Isonzo 139. Dalla vettura i ladri hanno asportato il registratore marca «Geloso», del valore di circa 40 mila lire, che si trovava sul sedile della macchina. Il derubato, scoperto il furto, si è recato in Questura ed ha denunciato il fatto agli agenti della Squadra mobile.

Le due autoradio, una di marca «Autovox» e una «Condor K 7» sono state smontate rispettivamente dalla «Fiat 850 Abarth», targata TS 73427, e dalla «Fiat 1100» targata TS 30631. In tutti e due i casi i «topi» hanno aperto le portiere facendo uso di chiavi false.

La «850 Abarth» era stata lasciata in sosta in via Fabio Severo, davanti allo stabile numero 85, dove abita la proprietaria dell'auto, signora Bianca Bianchi in Missaglia, di 42 anni. L'apparecchio radio è stato tolto dal cruscotto da mani esperte. La signora Missaglia lamenta un danno di 50 mila lire.

In via Trento è stato infine compiuto il terzo colpo, di cui è rimasto vittima l'autista Bruno Radanich, di 28 anni, alloggiato a Padriciano numero 60. Egli ha lasciato in sosta la propria «1100» in via Trento e, quando è ritornato per riprendersela, l'ha trovata senza la radio. Il danno è di 45 mila lire.

PER VEDERE SE GLI ABITI ANDAVANO BENE

Si rimirò nello specchio della villa saccheggiata

Il giovane tutt'altro che nuovo a irruzioni del genere è stato condannato a tre anni e mezzo di reclusione

La calda estate di un giovane imputato, lo studente Guido Gaspard, di 19 anni, abitante in via Battera 24, è passata ieri, in un vortice di furti, attraverso il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Ballarini e cancelliere dott. Strippoli. Prima del dibattimento, una semplice cerimonia: un uditore giudiziario, il dott. Turel, presta giuramento di rito davanti al collegio.

Dopo la breve parentesi, incomincia il processo: l'imputato, che si trova in stato di detenzione, ascolta assorto la rievocazione delle sue imprese, fatta dal Presidente. I processi avrebbero dovuto essere due, uno inerente i «colpi» di Trieste, l'altro quelli commessi dal Gaspard a Udine, ma sono stati riuniti. I capi di imputazione sono piuttosto pesanti: violazione di domicilio aggravata e rapina, furti aggravati e tentato furto aggravato.

Il Gaspard sall al discutibile onore della cronaca nera il 13 settembre dello scorso anno allorchè Angelo Zocchi, di 72 anni, abitante in via dei Soncini 40, lo sorprese nella villa di via San Michele 20, da dove aveva da poco traslocato, lasciandovi però molti effetti personali. Verso le 14, com'era solito fare ogni giorno, lo Zocchi capitò nella casa ormai disabitata e scoprì che la porta era sfondata. Preoccupato, si diresse verso la camera da letto e si trovò davanti a una sorprendente scena: ritto davanti allo specchio, un giovane — era naturalmente il Gaspard — si stava provando i suoi abiti. Lo Zocchi tentò di fermarlo e l'altro, per sfuggirli, lo prese a pugni e calci. Finalmente immobilizzato, il ladruncolo venne accompagnato al settore dei vigili urbani, dove fu in seguito prelevato dalla Squadra mobile.

Interrogato dai funzionari, il Gaspard disse che a guidarlo in via San Michele 20 erano stati quattro giovani incontrati per caso nel giardino di via Giulia. Dopo la prima sortita, aveva voluto ritornarvi da solo nella speranza di trovare qualche indumento della sua taglia, e mentre si stava provando un paio di calzoni fu sorpreso dallo Zocchi.

La storia però non finì lì perchè, fatta la prima ammissione, il Gaspard si decise a vuotare interamente il sacco. Incominciò raccontando della sua fuga dall'Istituto «Il Focolare», sito a Udine, in via Duino 5. Il 5 agosto si allontanò alla chetichella con il proposito di raggiungere la nonna materna, che vive in via Battera 24. Appena arrivato a Trieste, pensò di festeggiare l'avvenimento con un acrobatico furto: dopo avere scalato un muro, approdò dalla finestra aperta nella stanza da letto dei coniugi Veliscek, in viale dei Campi Elisi 45, e senza destarli si ampodrnì di un paio di calzoni, un portafogli contenente documenti e un borsellino con seimila lire.

I furti... ad ostacoli dovevano essere una sua specialità: tra il 10 e il 20 agosto, con lo stesso sistema, si introdusse in un imprecisato appartamento di Roiano, e arraffò 1500 lire, e nella stessa notte perpetrò identico colpo in un alloggio di via Commerciale, ricavandone un misero bottino: 150 lire.

Alla fine di agosto, un colpo gli andò a monte: entrato in una casa con il solito rischio di rompersi l'osso del collo, non potè rubare nemmeno un soldino bucato perchè l'inquilino si destò, costringendolo alla fuga. Gli inquirenti vollero poi sapere se anche a Udine aveva commesso qualche peccato. Ne aveva commessi due poco prima della fuga: da un cortile aveva asportato tre maglie sciorinate su un cordino, e da una macchina incustodita un apparecchio radio a transistor e due paia di occhiali. Il ragazzo fu poi affidato alla Questura di Udine, ai cui funzionari indicò il posto dove aveva occultato la refurtiva: l'armadietto personale nell'Istituto.

Il giovane fu rinviato a giudizio il 14 febbraio del 1967, e il processo avrebbe dovuto venire celebrato il 16 marzo scorso ma, mancando il signor Zocchi, su istanza del difensore del Gaspard, avv. Ghezzi, venne rinviato.

Il Presidente interroga l'imputato (ha una vaga somiglianza con Don Bachi) ed egli ricusa ogni addebito, tranne i furti di Udine. Secondo lui, fu lo Zocchi ad aggredirlo, ma subito dopo lo Zocchi stesso lo smentisce: il Gaspard lo assalì nel tentativo di fuggire.

Depongono brevemente due sottufficiali di Polizia, il maresciallo Polonio di Udine e il brigadiere Cecotti della nostra Squadra mobile, e quindi il Presidente dà la parola al P.M., il quale chiede che il giovane venga condannato a complessivi cinque anni e due mesi di reclusione e 320 mila lire di multa.

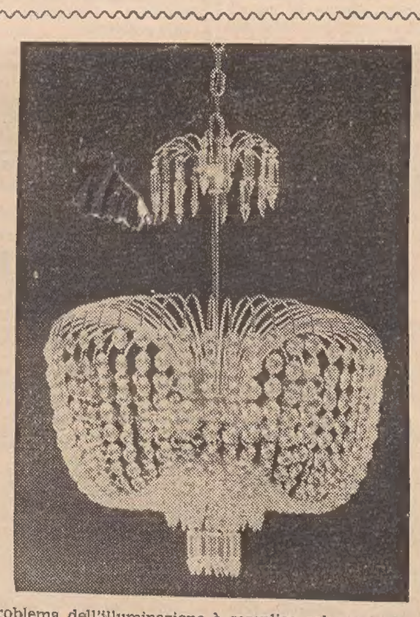
Il difensore avv. Ghezzi si batte per scagionare il Gaspard, e invoca che venga assolto dalla rapina perchè il fatto non sussiste, e venga pure prosciolto con formula dubitativa dai quattro furti di Trieste mentre per i colpi di Udine gli venga inflitto il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e quelle per il danno lieve.

Il Tribunale riconosce il Gaspard colpevole di violazione di domicilio aggravata e di rapina impropria e di un unico reato di furto pluriaggravato continuato, così unificati i fatti addebitatigli, con la concessione delle attenuanti generiche considerate prevalenti alla contestata aggravante per la violazione di domicilio e di quelle per il danno lieve per i furti di Udine, lo condanna a tre anni e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa. Per gli altri furti, il Gaspard viene invece assolto per insufficienza di prove.

Il giovane ascolta senza dimostrare particolare emozione la non lieve condanna, e poco dopo, ammanettato, segue i carabinieri verso il Coroneo.

Giocando a pallone si frattura una spalla

Nel corso di un allenamento per una partita di calcio lo studente Franco Millo, di 16 anni, abitante a Zindis di Muggia, è caduto pesantemente al suolo riportando la frattura della clavicola destra. Il giovane è stato soccorso dai compagni di gioco e trasportato subito all'Ospedale maggiore con un automezzo privato. Lo studente infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.



Il problema dell'illuminazione è semplice solamente in apparenza, poichè richiede più di ogni altro, armonia di linee e di toni: una illuminazione tale da creare un'atmosfera di accogliente intimità. Questo lampadario di classica linea «800» armonizzerà perfettamente con un soggiorno in Stile. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I° piano e negozio esposizione via della Pietà 21 angolo via Cavalli.

All'ospedale per i funghi mangiati a Venezia

Ha mangiato funghi a Venezia ed è stato colto da malore a Trieste. Questa la disavventura del manager Domenico Stolfi, di 46 anni, residente a Venezia in via Castello 34/4. Ancora tre giorni or sono — egli ha dichiarato egli stesso

SEGNALAZIONI

Meditazioni fiscali

«Non vorrei assolutamente apparire irriverente verso la memoria di un grande, indimenticabile attore, Totò. Lo ho ammirato con entusiasmo, lo ho applaudito anch'io, ed ho appreso con commozione sincera la notizia della sua scomparsa improvvisa. Ma ciò non mi impedisce di rilevare una notizia che, pubblicata con molta serietà, non so se con altrettanta serietà può essere letta da tutti. Il grande Totò, dunque, a quanto si è appreso, è morto povero, senza lasciare nulla, e il Fisco ha già rinunciato ai trecento milioni di crediti, che l'attore si era impegnato a pagare in rate bimestrali di tre milioni l'una (e fece in tempo, prima della morte repentina, a pagarne una sola). Il resto del credito, quindi, risulta "inesigibile"; così ha accertato il Fisco, e per lo Stato non se ne parla più. La somma dovuta riguardava le voci "ricchezza mobile" e "complementare" per un totale di 250 milioni, gli altri 50 milioni riguardavano imposte comunali: l'intera cifra, regolarmente iscritta a ruolo, non fu mai riscossa perchè l'attore la contestò, dichiarando per iscritto di essere "nullatenente". E nessun atto di sequestro fu possibile, poichè nessun bene immobile risultò, nel corso degli accertamenti, al nome del popolare attore, uno dei meglio pagati degli ultimi anni e fino all'ultimo dei suoi giorni terreni. E a questo punto, la domanda per una futura assegnazione di denominazione».

Via Lussinpiccolo

Con riferimento a una segnalazione del 6 aprile, l'assessore comunale alla Statistica, Luciano Ceschia, cortesemente ci scrive: «Il provvedimento relativo all'intitolazione di una via cittadina a Lussinpiccolo — come pure quello per l'isola di Cherso — è già stato approvato dall'autorità tutoria e la Commissione toponomastica non ravvisa l'opportunità di procedere ad una rettifica, che risulterebbe oltre a tutto piuttosto complessa. E' stato, inoltre, disposto che il nome dell'antica città romana di Ossero venga tenuto in evidenza per una futura assegnazione di denominazione».

Aiutiamo la CRI

«Si parla continuamente di viabilità e circolazione, ma vorrei segnalare un altro problema, che in qualche modo vi è anche collegato: il problema del soccorso stradale. Gli automezzi della nostra CRI dovrebbero essere dotati di apparecchi moderni per le terapie d'urgenza (non sto ad elencarli, ma ve ne sono in uso in altre regioni, ad esempio in Piemonte e in Lombardia). Dovrebbero inoltre funzionare, almeno nel periodo estivo, con un servizio di pronto soccorso sull'altipiano: si pensi che non vi è alcuna ambulanza, in tutta la zona di Basovizza, Trebiciano, Opicina, Prosecco, S. Croce ecc. Almeno un'ambulanza a Villa Opicina è più che indispensabile: il tempo che passa tra l'allarme e il trasporto all'ospedale è di circa mezz'ora (troppo, assolutamente). Grazie se scriverete qualcosa. Pasquale Ruzzier».

Si tratta di esigenze sentite da tempo, ma purtroppo la Croce Rossa Italiana non dispone a Trieste neppure dei fondi sufficienti per svolgere l'attività normale: figuriamoci se può pensare ad ampliare i servizi! In attesa che provveda chi dovrebbe, a noi cittadini non resta che aiutare la CRI con le nostre offerte. E proprio questa è la «Settimana della Croce Rossa Italiana».

UNO STRUMENTO CHE CONTRIBUIRA' A RENDERE PIU' AMPIA L'AUTONOMIA

Discussa in sede di commissione la nuova legge sulle opere pubbliche

Il provvedimento dovrà assicurare una moderna funzionalità dell'apparato regionale nel quadro del decentramento amministrativo tecnico e consultivo attuato dallo Stato

E' in questi giorni all'esame della competente commissione il disegno di legge d'iniziativa della Giunta regionale che reca nuove procedure in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare, nonchè l'istituzione di uffici ed organi tecnici regionali.

Il provvedimento di legge, come si è avuto modo di ricordare a suo tempo, è stato elaborato dall'assessore ai lavori pubblici Masutto. L'importanza del provvedimento consiste nel fatto che attraverso di esso l'Amministrazione regionale cesserà di avvalersi degli organi periferici dello Stato per le funzioni di sua competenza nel settore delle opere pubbliche. A tale scopo la Regione sarà dotata di propri uffici ed organi tecnici. Il risultato più appariscente della nuova legge dovrà essere costituito dalla rapidità delle procedure per l'approvazione di opere pubbliche. In sostanza il settore dovrebbe risultare vitalizzato da una snellezza burocratica finora mai raggiunta. Il nuovo disegno di legge che ha carattere procedurale è una diretta conseguenza delle norme di attuazione, in forza delle quali circa due terzi delle competenze dello Stato per il settore sono passate alla Regione.

Va ricordato che il provvedimento prevede per questa attività un materia di opere pubbliche tre organismi a livello regionale: un comitato tecnico regionale, che provvederà tra l'altro all'approvazione di progetti di Enti locali per opere superiori ai cento milioni; un comitato consultivo per le bonifiche, che esprimerà il proprio parere su tutte le opere riguardanti il settore; un comitato urbanistico regionale che darà il proprio parere sui piani regolatori comunali ed intercomunali, sui piani urbanistici di grado superiore, quando spetti alla Regione di pronunziarsi sui medesimi, sui regolamenti edilizi, sui programmi di fabbricazione ecc. Invece per l'approvazione di progetti di opere di Enti locali inferiori ai cento milioni di costo, si prevede la costituzione di comitati tecnici provinciali a Trieste, Udine e Gorizia, nonchè di un comitato tecnico circondariale a Pordenone.

Prima dell'istituzione della Regione le opere degli Enti locali dovevano sottostare a un duplice controllo, quello di legittimità eseguito dalla Prefettura e successivamente quello di carattere tecnico spettante agli organi del Ministero dei Lavori Pubblici. Anche dopo la costituzione della Regione e in assenza di una legge che modificasse le procedure previste dalla legge statale (il nuovo disegno di legge modifica appunto queste procedure) le opere degli Enti locali dovevano anche attualmente sottostare a un duplice controllo facente capo, dal punto di vista formale, alla Regione.

Ieri, in sede di commissione, si è aperta la discussione generale attorno a questa nuova legge. In precedenza l'assessore Masutto ne aveva indicato le finalità. Il disegno di legge — aveva detto — rivedendo profondamente la complessa e delicata materia propone di unificare le procedure di controllo. Da ciò dovrà scaturire un immediato ed evidente risparmio di tempo. E' noto a tutti che la esecuzione di opere pubbliche rinviate nel tempo per motivi burocratici procedurali viene infine gravemente compromessa dalle conseguenti maggiorazioni dei costi. Un risparmio di tempo permette perciò di evitare questi intralci che minacciano in maniera anche grave il sorgere di nuove attrezzature indispensabili al progresso civile. I controlli — aveva precisato l'assessore Masutto — saranno ridotti al minimo indispensabile.

Secondo la nuova legge il controllo tecnico esercitato, in base all'importanza dell'opera, dal comitato tecnico regionale o da uno dei quattro comitati tecnici provinciali, dovrebbe precedere quello di legittimità da parte dei comitati di controllo sugli atti degli Enti locali, da tempo in funzione. L'approvazione tecnica, in sostanza, avverrebbe in un'unica fase cronologica, anteriore all'esecutività delle deliberazioni, esaurendo ogni altra incombenza. La delibera riguardante le opere e il relativo progetto presentati dall'Ente locale, passerebbe dai comitati tecnici ai comitati di controllo in modo che, con lo esame favorevole in sede di controllo amministrativo, la deliberazione diverrebbe esecutiva a tutti gli effetti e l'Ente locale sarebbe posto in grado di procedere all'appalto dei lavori, senza bisogno di altre autorizzazioni o approvazioni.

In base ancora al disegno di legge lo stesso controllo tecnico verrebbe semplificato con l'abolizione dei pareri obbligatori e vincolanti previsti per le opere degli Enti locali dall'art. 285 della legge comunale e provinciale, nonchè con la soppressione delle approvazioni speciali amministrative per le opere igieniche e per le opere con contributo statale o regionale.

Altra innovazione contenuta nel progetto — come aveva inteso sottolineare nella sua relazione alla commissione l'assessore Masutto — è quella che riguarda la composizione dei nuovi organi di controllo tecnico istituiti dalla Regione. Questi organi, a differenza di quanto avveniva in base alla legge statale che affidava i controlli ad un organo individuale (l'ingegnere capo del Genio civile) saranno sempre a carattere collegiale.

Con il disegno di legge si prevede inoltre di ampliare notevolmente i limiti di esenzione dal controllo tecnico per lavori eseguiti direttamente dagli Enti locali portando i limiti stessi a venti milioni per le Province, a quindici milioni per i Comuni capoluogo e via via fino a tre milioni per i Comuni minori.

Relatore della nuova legge, di cui è prossima la discussione al Consiglio regionale, è il consigliere di maggioranza Rigutto. Questi ha rilevato in sede di commissione che il nuovo disegno di legge assolve l'esigenza di assicurare una moderna funzionalità dell'apparato regionale nel quadro del decentramento amministrativo attuato dallo Stato e di creare inoltre un'organizzazione tecnica regionale in grado di sostituire gli uffici statali per le funzioni tecniche e consultive in tema di opere pubbliche.

Gita ad Aviano per la parata aerea

In occasione della grande manifestazione aviatoria che avrà luogo ad Aviano il 21 corr., l'U.T.A.T. organizza una gita in autopullman.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CON IL «MERCURIO D'ORO»

Premio all'assessorato industria della Regione

Quarantanove imprese italiane e due straniere saranno premiate giovedì prossimo, con il «Mercurio d'oro», il riconoscimento attribuito annualmente alle aziende distintesi per il contributo dato alla collaborazione economica e allo sviluppo produttivo. Il «Mercurio d'oro» « «Oscar del commercio» sarà consegnato anche ai rappresentanti dell'Isveimer, della fondazione Piaggio e dell'assessorato industria della Regione Friuli-Venezia Giulia. A questi enti il premio è stato attribuito «ad honorem».

Alle imprese straniere (una francese e una norvegrese) il riconoscimento è stato assegnato — informa il «Centro giornalistico annali» promotore dell'iniziativa — «come auspicio perchè si superino tutte le difficoltà esistenti sulla strada di una totale e sincera integrazione economica e politica del continente europeo».

Alla cerimonia, che si svolgerà in palazzo Barberini, è previsto l'intervento del Ministro dell'Industria, Andreotti.

Berzanti e Cappellini al convegno di Lignano

Dopo quattro giorni di lavori, si conclude oggi a Lignano l'incontro di giornalisti dello Occidente con quelli d'oltre cortina.

Oggi, alla cerimonia conclusiva, che si svolgerà alla presenza del Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona, interverranno pure il Presidente della Giunta regionale on. Berzanti e il Prefetto Cappellini.



La scultrice Gombacci alla mostra allestita nella «Torbandena»

MOSTRE D'ARTE

CANELLA AL CENTRO ARTE VIVA

La personalità del giovane architetto come progettista

Per la seconda volta il Centro Arte Viva propone, nella sala superiore della libreria Feltrinelli, la personalità di un giovane architetto. E' questi Guido Canella, nato a Bucarest nel 1932, laureato al Politecnico di Milano ed attivo, come progettista e come studioso, in quel vivaio di artisti che l'alto magistero di Ernesto Rogers ha suscitato nella Scuola milanese. Con Rogers, Canella ha collaborato alle mirabili ricerche sull'edilizia della scuola primaria e del teatro, i cui risultati sono parzialmente esposti anche in questa mostra. Le molte idee architettoniche e urbanistiche di Canella sono fissate sulla carta con lucido vigore. Talvolta sono sommariamente indicate nella prima intuizione di un ragionamento formativo, altrove sono sovrapposte in contraddizione ad un elaborato progettuale o persino ad una realizzazione complessamente articolata, sempre sono accompagnate da uno scambio vivacissimo di istanze profondamente dinamiche, nate dai problemi reali e concreti del vivere sociale.

«Caratteristica comune a tutte le architetture — scrive Canella — alle quali questi disegni sono in qualche modo riferiti è l'essere state concepite nel contesto dell'intorno fisico cui erano destinate, della città e della sua storia, dunque, presente o lontana. Una campitura colorata di blu o variamente colorata a strisce può significare, di volta in volta, un parco pubblico nel cuore di Torino e la laguna di Venezia».

Cannella accetta le preesistenze — financo quelle poste da un errato e assurdo modo di concepire l'estendersi del tessuto urbano, come nel caso della sacca del Tronchetto a Venezia — ed accetta del pari la formulazione di ipotesi tecnologiche — le macchine murarie che accolgono le compenetrate apparecchiature per insegnare e per divertirsi, per far teatro e per comperare, per giocare e per amministrare la cosa pubblica — all'interno della sua opera di «colonizzatore» della nuova architettura. Le contraddizioni aperte nella sintassi compositiva scorrono via veloci e la risemantizzazione dei testi acquista una forza monumentale non retorica o formalista, ma intrinseca al processo formativo della nuova città.

Questo del monumentalismo è l'unico tratto comune che unisce la metodologia di Canella a quella di Aldo Rossi, l'altro architetto che avevamo avuto occasione di conoscere nella prima mostra al Centro Arte Viva. Ma la vicinanza tutta esteriore di alcune connotazioni non deve trarre in inganno. Il procedimento attraverso cui a tali risultanze si giunge è proprio l'opposto. Quanto Aldo Rossi tentava subito l'iposatizzazione di alcuni fondamentali archetipi illuministici del costruire, altrettanto Canella si tuffa irrequieto in una dialettica ideativa che è indisgiungibile dalla prassi degli uomini che quell'architettura utilizzeranno. Da questo neo-funzionalismo (ma non programmatico, ma non razionalistico) nasce la sincerità di una trascrizione fortemente distruttiva della situazione presente, perchè distruttivi sono i contenuti che la società propone. Il discorso che Canella svolge a proposito dei disegni (essi «non costituiscono prove di un processo intimo e segreto, in qualche modo complementare all'architettura, poichè è negata loro ogni autonomia di espressione, e pace di esaurire un rituale» potrebbe essere forse applicato anche alle realizzazioni ultimate. Specie nel caso del Centro Civico di Segrate (1962) che ci sembra l'opera più alta e significativa fra quelle presentate. La solenne ed eterodossa dignità del piccolo edificio trae parte proprio dal fatto di aver preso a contenuto dell'architettura una situazione aperta, quale quella della minuscola comunità che erige il cinema-teatro che è, al tempo stesso, aula consiliare e sede dei servizi amministrativi.

Molto rimarrebbe da dire dei progetti (Centri direzionali di Padova e di Torino, Sistema teatrale a Milano, Triennale di Milano, ecc.) che prevalgono numericamente, sulle opere realizzate, come è, purtroppo, inevitabile avvenga nel caso di un architetto intelligente ed entusiasta che porta nel progettare la sua forza novatrice. Ma ad un cenno che non ha pretese critiche — e che vuol essere solo invito a considerare la validità dell'opera di Guido Canella — quanto abbiamo detto è sufficiente.

I. N.

IL PRESIDENTE BERZANTI IN VISITA A KLAGENFURT

Prossimo esame in Carinzia dei rapporti fra le regioni

Una dichiarazione del Landeshauptmann dott. Sima sull'ampliamento d'una politica di buon vicinato per raggiungere concreti risultati

Il Presidente della Giunta regionale, Alfredo Berzanti, compirà la prossima settimana, nei giorni 26 e 27 maggio, una visita ufficiale in Carinzia, su invito del Landeshauptmann, dott. Sima. Si tratta dell'annunciata restituzione della visita che il dott. Sima aveva compiuto nella nostra città ed in altri centri della regione, nel maggio del 1965.

Il Presidente Berzanti sarà accompagnato in Carinzia dal vicepresidente della Giunta e assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, dall'assessore all'industria e commercio, Marpillero e dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto. Nel corso delle due giornate sono previsti colloqui fra gli esponenti delle due regioni, per continuare l'esame di numerosi problemi di comune interesse, iniziato due anni fa a Trieste; nel frattempo parecchi argomenti allora sollevati sono stati oggetto di approfondimenti a livello tecnico.

Negli ambienti regionali si sottolinea il positivo sviluppo che si sta determinando, con crescente reciproca soddisfazione, nelle relazioni fra il Friuli-Venezia Giulia e le regioni contermini appartenenti ad altri Paesi. Questi rapporti hanno ricevuto — si fa notare — nuovo decisivo impulso dopo l'istituzione della Regione autonoma, e la politica di buon vicinato e di collaborazione avviata dalla Giunta regionale con gli organi del Land della Carinzia e della Repubblica di Slovenia, ha aperto nuove prospettive in molti settori di comune interesse.

Nel frattempo l'organo del Governo regionale carinziano, nel dare notizia della visita, riporta una dichiarazione del Presidente Sima, nel quale — fra l'altro — è sottolineato che «La cura del buon vicinato contribuisce sensibilmente al mantenimento della pace nel nostro spazio vitale delimitato dalla Caravanche. Edotte dalla esperienza di un gravoso passato, la Carinzia, la Slovenia e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia tendono in modo fecondo ad approfondire i contatti avviati e a riassumere in azioni soprarregionali i comuni interessi.

«Gli scambi culturali — prosegue la dichiarazione del dott. Sima — punto di partenza di una politica di buon vicinato, si sono ampliati. Notevoli risultati sono stati raggiunti in colloqui di coordinamento, fra l'altro sulla pianificazione regionale, il traffico turistico, le strade, l'energia elettrica».

«In base alle nostre conversazioni di Trieste, dopo quelle numerose svoltesi fra gli esperti nei due anni passati — continua il capitano regionale della Carinzia — è desiderabile un riesame del lavoro finora compiuto, e la fissazione delle direttive per una collaborazione ulteriore al fine di raggiungere concreti risultati. L'ampio programma di consultazioni è dedicato a tale obiettivo. Oltre ai compiti d'un maggiore scambio culturale, e alla trattazione di interessi turistici, per discutere una concezione complessiva per le tre regioni, si attribuirà speciale interesse alle questioni economiche: in particolare, la configurazione della Fiera del legno austriaca a Klagenfurt e l'intensificazione del traffico commerciale e mercantile.

«Molto attuali sono le comunicazioni internazionali, in relazione ai nostri sforzi per realizzare l'autostrada dei Tauri. Inoltre sono molto importanti per la nostra economia i problemi dell'approvvigionamento di energia, in relazione alla posa di "pipeline" per il petrolio e per il metano».

Educatori per la gioventù socialmente disadatta

Entro il corrente anno avrà inizio il X° corso per educatori specializzati destinati a svolgere attività come educatori di gruppo negli internati rieducativi dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Il prossimo corso, avente carattere residenziale, avrà la durata di nove mesi circa e si svolgerà a Roma. Esso avrà un'impostazione teorico-pratica e prevede lo svolgimento di un programma concernente l'insegnamento teorico delle materie attinenti al settore del disadattamento e della delinquenza minorile e l'effettuazione di un tirocinio presso il locale Istituto di rieducazione «Casal del Marmo».

Al termine del corso, gli educatori riconosciuti idonei saranno destinati ad istituti minorili (istituti di osservazione, case di rieducazione, istituti medico-psico-pedagogici) per svolgere attività rieducativa, secondo le tecniche professionali apprese. Tale attività richiede la partecipazione dell'educatore alla vita del gruppo che gli viene affidato e la attuazione di interventi educativi, sia individuali che di gruppo, finalizzati al trattamento del minore disadattato.

Gli allievi educatori riconosciuti idonei verranno dal Ministero di Grazia e Giustizia assunti, sia durante il corso che al termine di esso, con qualifica temporanea.

Le domande dovranno essere inviate alla «Scuola di formazione del personale per la rieducazione dei minorenni» — via Giulia 52 — Roma, entro il termine del 20 maggio p.v. Allo stesso indirizzo potranno essere richiesti ulteriori chiarimenti.

LE CONFERENZE

I «Diari» di E. Artom giovedì al C.C.A.

Giovedì prossimo, il dott. Elvio Guagnini, assistente di letteratura italiana alla nostra Università presenterà al Circolo della Cultura e delle Arti il volume «Diari» di Emanuele Artom, pubblicato di recente dal Centro di documentazione ebraica contemporanea.

Emanuele Artom, giovane intellettuale ebreo di Torino, laureato in lettere e interessato alle ricerche storiche, combattente nelle file di «Giustizia e Libertà», venne catturato dai tedeschi e morì dopo crudeli torture il 7 marzo 1944. I suoi «Diari» costituiscono un documento di eccezionale interesse nell'ambito della memorialistica partigiana.

La manifestazione, a cura della sezione scienze morali del C.C.A., è fissata per le ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

«Scrittori giuliani» questa sera alla SAL

Stasera alle 19, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» il critico letterario Fabio Todeschini presenterà il IX Quaderno degli Scrittori Giuliani, edito dalla Società Artistico Letteraria di Trieste.

Il volume comprende prose e poesie di Giacomo Botteri Gianda, Sergio Brossi, Domenico Cadoresi Cerroni, Raffaele Cecconi, Spiro Dalla Porta Xydias, Dino Dardi, Guido Devescovi, Alessandro Dian, Clelia Marchetti Pirnet, Mario Mari, Dino Menichini, Luciano Morandini, Nadia Pauluzzo, Carlo Schreiner, Aura Timeus, Paolo Venchieredo, Diego Zandel.

All'interessante manifestazione sono invitati soci, simpatizzanti e quanti si interessano di letteratura regionale.

I DISEGNI DI «QUESTE MIE STRADE»

TUTTA DA SCOPRIRE LA TRIESTE DI RUSSIAN

Riproposta ancora una volta l'opportunità di una mostra antologica dello scomparso

I sei disegni di Gianni Russian pubblicati nel volumetto «Queste mie strade» di Libero Mazzi uscito nei giorni scorsi, riaprono ancora una volta il discorso sull'artista scomparso cinque anni fa, appena quarantenne, e che finora non è stato ricordato come le sue autentiche qualità suggeriscono. Sono disegni di un estro e di un timbro inconfondibili, originalissimi nell'impostazione strutturale e nel piglio fantasioso ma nello stesso tempo fedele ai motivi dell'ispirazione. Risalgono tutti attorno al '50, e sono — negli effetti — preludio a quella che poco dopo diventerà per Russian una passione e una scoperta: l'incisione. Tre di questi disegni rappresentano San Giusto, Sant'Antonio Nuovo (ancora con il tram che vi passa davanti) e il palazzo della Borsa Vecchia; gli altri sono una felice sintetica visione delle Rive, una di Campo Marzio, vagamente lunare nell'abbandono, e una del passeggio Sant'Andrea, annuncio a quei paesaggi industriali che Russian stava già scoprendo e valorizzando nella ricchezza di motivi astratti e di tipica elaborazione grafica. E va qui ricordato come circa nello stesso periodo egli dedicò una serie di disegni colorati a tempera ai principali edifici neoclassici, da Palazzo Carciotti alla Rotonda Panzera, vale a dire al volto più caratteristico di Trieste (la serie venne pubblicata da «Le via d'Italia» con un articolo dedicato appunto al neoclassico).

Questa propensione a interpretare gli aspetti più rappresentativi della città, con i risultati originali che sappiamo, fanno dunque auspicare ancora una volta la realizzazione di una mostra antologica dell'opera di Russian, di cui Trieste costituirebbe una capitolo non dei meno importanti e suggestivi, con l'invito ad altre iniziative parallele (una monografia, ad esempio, o una cartella dei disegni triestini «d'una luminosa calligrafia — li ha definiti Ilo de Franceschi che ha visto il libro a Parigi — e risvegliano il desiderio di vederne altri»).

Concludiamo la breve nota segnalando doverosamente la perfezione con cui sono stati stampati dalla Tipografia Moderna i sei disegni del volumetto, non ricorrendo cioè ai tradizionali zinchi ma a un procedimento litografico della massima resa e precisione.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68-795.

Corsi alberghieri estivi dell'ENALC

Ai corsi convittuali alberghieri estivi organizzati dall'ENAL.C., sono ancora disponibili alcuni posti per i giovani che intendono intraprendere la carriera alberghiera. I corsi, completamente gratuiti, hanno un carattere prevalentemente tecnico-pratico: loro finalità è di offrire ai giovani la possibilità di una qualifica precisa che dia loro immediatamente un confacente e ben remunerato sistemazione in alberghi italiani ed esteri o su navi di linea delle più importanti compagnie italiane di navigazione.

Ad addestramento ultimato gli allievi possono aspirare alle seguenti qualifiche: cuoco, cameriere, portiere d'albergo e impiegato d'albergo per quanto riguarda il settore maschile; cuoche, cameriere, guardarobiere, cameriere ai piani e impiegate d'albergo per quanto riguarda il settore femminile.

Possono partecipare ai corsi i giovani d'ambo i sessi, di età fra i 14 e i 25 anni, purchè sani e robusta costituzione fisica. L'addestramento, distinto per il personale maschile e quello femminile, si effettua in alberghi rispondenti allo scopo ed appositamente convenzionati nelle più belle località d'Italia.

DOVRANNO ESSERE APPROVATI ALL'ASSEMBLEA

Gli obiettivi generali del piano di sviluppo

Incontri con i tecnici incaricati delle ricerche

Stanno per concludersi i lavori di preparazione del progetto di piano regionale di sviluppo. Nelle prossime settimane il progetto sarà ufficialmente presentato agli organi regionali per avviare il processo di esame e di approvazione. In vista di questa scadenza ha avuto luogo in questi giorni una serie di incontri presso la Presidenza della Giunta regionale, con la partecipazione del dott. Berzanti, del vicepresidente Giacometti e dell'assessore alla programmazione Stopper, con i responsabili tecnici incaricati delle ricerche e della predisposizione per la messa a punto dello schema di piano regionale di sviluppo.

Lo schema del piano dovrà essere esaminato in sede di commissione e successivamente dall'Assemblea regionale che esprimerà in merito la sua decisione. Lo schema sarà globale e il suo contenuto riguarderà gli obiettivi generali del piano, le indagini sulla popolazione e le forze di lavoro, sul reddito e sul bilancio economico. L'assetto territoriale prevede la migliore organizzazione dello spazio e la collocazione più adatta e rispondente a precise esigenze economiche e sociali degli insediamenti.

Per quanto riguarda gli indirizzi prettamente sociali del piano, questi si rivolgono ai settori dell'abitazione, della sanità, dell'istruzione, del traffico, delle infrastrutture viarie e delle opere pubbliche. Per il settore produttivo lo schema dedica particolare attenzione all'agricoltura, all'industria, al turismo e ai servizi commerciali. Il progetto di piano comprende ancora fattori finanziari e istituzionali.

Le ricerche per la preparazione del progetto di piano regionale di sviluppo sono state coordinate dal dott. Archibugi assieme al prof. Lacava, direttore delle ricerche per l'assetto territoriale e all'ing. Guiducci, direttore della Tekne ed incaricato della predisposizione del piano urbanistico.

Didattica specializzata col metodo Montessori

Per iniziativa dell'Opera nazionale Montessori, in collaborazione con l'Università italiana per stranieri, dal 1.o luglio al 30 settembre si svolgerà al Centro internazionale «Montessori» di Perugia un corso di specializzazione didattica secondo il metodo Montessori, con particolare riferimento alla Scuola materna.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria per l'ammissione alle prove di esame. Le lezioni si svolgeranno quotidianamente dal lunedì al venerdì.

Per più ampie informazioni gli interessati si rivolgano al Centro internazionale Montessori (via Abruzzo 2 - Perugia).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Gianni Falzari dalla famiglia Magliaretta 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Cav. E. Magliaretta»).

In memoria di Maria Cristina Minò dalle famiglie Baldi Pitteri 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Gustavo Marzi dalla famiglia Marzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Rapus da Giulia e Lucia Tasso 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

Per un triste anniversario da Mario Morpurgo 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In occasione della festa della mamma da Alice Canzi 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Raimondo Duda da Silvio Goruppi e famiglia 5000 pro Oratorio S. Giuseppe.

In memoria di Natalia ved. Felicetti, nel II anniversario, dalla figlia Luciana 30.000 pro Ospedale infantile; dalla figlia Nora 15.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Vassili»), 3000 pro Rifugio animali ASTAD e 7000 pro ENPA.

In memoria di Ersilia ved. Malinek, nel I anniversario, dalla nipote Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del papà Antonio Tomasich, nel 100.o anniversario della nascita, dai figli Maria ved. Perizzi 5000, Alfonsina ved. Reatti 2500, Virgilio Tomasi 2500, Ottavio Tomasi 2500 e Luigi Tomasi 2500 pro Ospedale infantile.

In memoria del guardiamarina pilota Alberto Urlini da Valeria e Mario Mocher 5000, dalla famiglia Bruno Fabro 1000 pro Ospedale infantile; dal personale della ditta Mocher 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della cara Rita Fabretti dagli inquilini e condomini dello stabile n. 13 di via Belloguardo 20.500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ines ved. Gnoli da Silvia Aguzzi e Nora Felicetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Giorgio e Novella Küchler 2000 pro CRI; dalla famiglia Chierego 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Alfredo Körbl da Angelo Resi-Carnincich 5000, da Beatrice Focardi 3000 pro CRI (Sezione femminile); da Carmen e Vittorio Focardi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppe e Grazia Lauritsch 3000, da Harry Benigher 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia dott. Demetrio Giorgacopulo 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Elli Ragusin e Olga Zeno 2000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria del sacerdote Padre Bonfiglio Poli da Sofia e Fabio Janovitz 3000, da Ada Zollia e Giorgia Vardabasso 2000 pro chiesa Sacro Cuore del Gesù; dalle consorelle vincenziane di via del Ronco 50.000 pro chiesa Sacro Cuore del Gesù (organo).

In memoria del piccolo Aldo Dascanio dai colleghi della zia Silvia (ufficio medico) 3000, da Mario e Renata Benvenuti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virginia Mayerhofer da Etta, Anna ed Ermanno Gerini 5000, dalla famiglia Musso 5000 pro Lega tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TOGNAZZI PADRE DI FAMIGLIA



Leslie Caron e Ugo Tognazzi in una scena del film «Il padre di famiglia» diretto da Nanni Loy

LE MANIFESTAZIONI AL XXX «MAGGIO MUSICALE»

DUE BACCHETTE D'ECCEZIONE IN TRE CONCERTI A FIRENZE

Carlo Maria Giulini e Herbert von Karajan hanno diretto la «New Philarmonia» di Londra e la «Filarmonica» di Berlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 15

Sapete com'è fatto il pubblico musicale: alle volte freddo, compassato, altre cordiale, sofisticamente cortese, altre ancora dichiaratamente mondano; e i veri appassionati vi si mescolano in parti eguali. Alle volte poi, per una serie di circostanze che possono andare dall'interesse del programma al richiamo «divistico» dei nomi in cartellone, da una particolare disposizione della platea a una sorta di magica «rifrazione» ambientale, scatta una specie di molla: e gli applausi si fanno ovazioni, le chiamate non hanno più numero, le vane richieste di «fuori programma» si ripetono con fervida quanto monotona insistenza. Bene, una cosa del genere è avvenuta in questi giorni a Firenze dove, nel quadro del trentesimo «Maggio musicale», s'è conclusa questa sera una rassegna di concerti straordinari — tutti dedicati ad Arturo Toscanini — che nello spazio di tre giorni consecutivi ha presentato sul podio due bacchette d'eccezione: Carlo Maria Giulini e Herbert von Karajan.

Reduce dal successo ottenuto al «Covent Garden» londinese con la «Traviata» da lui diretta e allestita da Visconti con la Freni protagonista, Giulini (assai più attivo all'estero che non in patria) ha compiuto il suo atteso ritorno a Firenze dirigendo la «Missa Solemnis» di Beethoven. Solisti erano il soprano Heather Harper, il mezzosoprano Marga Hoeffgen, il tenore Aldo Bottion e il basso Raffaele Arié; particolarmente apprezzate le due donne. Maestro del coro era l'illustre Wilhelm Pitz che ha istruito un complesso dalle preziose dolcezze e dalle stupende tensioni sonore di cui in Italia abbiamo perduto quasi il senso. L'orchestra, perfetta in ogni sua sezione, era quella londinese della «New Philarmonia» che assieme al coro s'è spontaneamente offerta di rinunciare a qualsiasi compenso per l'esibizione fiorentina, in considerazione delle tragiche giornate del novembre scorso e delle ingenti spese affrontate dal «Maggio» per l'organizzazione della rassegna e la riattivazione del danneggiato «Comunale».

Ieri sera ed oggi, Herbert von Karajan — teatro esauritissimo da un mese, con «borsanera» di eccezione — ha affrontato con la sua celeberrima orchestra Filarmonica di Berlino, alcuni «cavalli di battaglia» del suo repertorio: erano la Quarta e la Quinta sinfonia di Beethoven, il Terzo Concerto brandeburghese di Bach, le «Variazioni su un tema di Haydn» di Brahms e il poema sinfonico «Vita d'eroe» di Strauss. Un programma dunque, se si eccettua quest'ultimo pezzo, tipicamente «d'esportazione», che escludeva di proposito altri «pezzi» famosi del maestro salisburghese (da Mozart a Bruckner, da Dvorak a Mahler) ma che non poteva mai incontrare le più accese manifestazioni di consenso da parte del foltissimo pubblico, il quale ha tributato a von Karajan e all'orchestra berlinese ovazioni insolite per una platea italiana. Nel «tour de force» addirittura strepitoso cui si va sottoponendo in questi giorni il celebre direttore (la sua fama va assumendo ormai le proporzioni di un autentico «mito») acquista particolare interesse il concerto in programma per sabato prossimo in onore di Paolo VI, durante il quale von Karajan dirigerà nell'Auditorium romano di Via della Conciliazione la «Messa dell'incoronazione» di Mozart e il «Te Deum» di Verdi, devolvendo il suo compenso a favore delle istituzioni che combattono la fame nel mondo.

G. P.

CRONACHE DELLA TV

Ordinaria amministrazione

Ordinaria amministrazione ieri sera su entrambi i canali: punto di forza del primo il «TV 7», e punto di forza del secondo la rassegna dedicata agli «Anni difficili del cinema italiano».

Si ebbe già modo di osservare che da qualche tempo in qua il «TV 7» ci costringe al piccolo cabotaggio, deludendo un po' le aspettative del suo pubblico più fedele ed esigente. La cronaca registra ogni giorno fatti grossi in tutto il mondo, ma la rubrica preferisce non compromettersi e ripiegare piuttosto su temi innocui, di secondario interesse. Ieri, ad esempio, ha occupato i tre quinti del sommario in cosette di scarso rilievo: la sporcizia in Italia (se n'è parlato innumerevoli volte), le canzoni di protesta contro la guerra nel Vietnam e contro le guerre in genere (ne abbiamo fin sopra i capelli, visto che tutti le cantano senza che per questo le guerre finiscano di contare i loro morti e facciano diminuire gli affari delle case discografiche), la situazione del sottosuolo di Pisa, dopo le alluvioni del novembre scorso, un servizio su certi esperimenti di guerra batteriologica (naturalmente simulata), che avrebbe richiesto una trattazione assai più approfondita, e così via. Più accurata ci è parsa invece l'inchiesta sulle malattie nervose cui vanno soggetti gli operai delle grandi industrie a cagione dei ritmi di lavoro sempre più affrettati e alienanti. Ma ci vuol altro che un servizio televisivo di dieci minuti, o meno, per spiegare le cause e gli effetti di questo grave fenomeno della società moderna.

Nella serie dedicati agli «Anni difficili del cinema italiano», il Secondo Programma ha riproposto il film di Mario Monicelli, «Proibito», vicenda ispirata molto liberamente ad un romanzo di Grazia Deledda, in cui si narravano storie di amori, odi, vendette e banditismo in un paese della Sardegna. Opera decisamente mediocre, di cui il pur valoroso regista Monicelli non ha certo da menar vanto.

Gli interpreti principali erano Amedeo Nazzari, Mel Ferrer e Lea Massari.

Ber.

Lirica italiana in settembre a Tokio

Tokio, 15

Una stagione lirica italiana sarà tenuta nel prossimo settembre a Tokio a cura e su iniziativa della NHK, l'ente radiotelevisivo para-governativo nipponico che, dando la notizia, ne annuncia il cartellone. Dal 2 al 23 settembre saranno date, sotto la direzione dei maestri Oliviero De Fabritiis e Bruno Bartelotti, presso la sala del «Bunka Kaikan», quattro opere italiane: «Un ballo in maschera», «Lucia di Lammermoor», «La Bohème» e, in prima assoluta per Tokio, il «Don Carlo».

La stagione si aprirà con il «Don Carlo» che, diretto dal maestro De Fabritiis, sarà presentato nei giorni 2, 4, 6 e 9 settembre per l'interpretazione del tenore Sandor Kon A., del basso Nicola Rossi-Lemeni, di Gwyneth Jones nel ruolo di Elisabetta, Franca Matteucci come principessa D'Eboli e Sesto Bruscantini come Rodrigo. Seguirà la «Lucia di Lammermoor» che, diretta dal maestro Bartelotti sarà rappresentata il 3, 5, 11 e 13 settembre, ed alla quale prenderanno parte la soprano Renata Scotto, il tenore Carlo Bergonzi, e Mario Zanasi nella parte di Enrico.

Il «Ballo in maschera», diretto dal maestro De Fabritiis, è in cartellone per il 10, 12, 16 e 20 settembre, e vi parteciperanno Carlo Bergonzi, Mario Zanasi, Antonietta Stella, Lucia Danieli e Margherita Guierni.

Chiuderà la stagione «Bohème» diretta dal maestro De Fabritiis e che sarà tenuta nei giorni 15, 17, 21 e 23 settembre.

CON UN DRAMMA DELLA DISPERAZIONE

È FINITA A PARIGI LA LUNGA ECLISSE DI O'NEILL

Rappresentato «Il venditore di ghiaccio è passato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, maggio

Dopo un'eclisse di anni, il pubblico parigino riscopre Eugenio O'Neill — il grande drammaturgo americano Premio Nobel nel 1936, deceduto nel '53 — grazie al Teatro popolare di «Banlieue». Il «Théâtre de la Commune» di Aubervilliers ha infatti deciso di rappresentare una «piece» fra le più significative dell'autore de «Il lutto si addice ad Elettra»: «Le marchand de glace est passe» («Il venditore di ghiaccio è passato»).

E' una «tranche de vie» appartenente al genere naturalista, sovraccarica di elementi simbolisti oggi un po' fuori corso, ma ancora dotata di una sua forza, per la carica di autentica umanità che O'Neill aveva saputo infondervi. Muovendo da una dolorosa esperienza personale (O'Neill — com'è noto — in gioventù si era lasciato tentare dall'alcool) il drammaturgo americano ha messo in scena, in un teatro della New York del 1912, un gruppo di alcoolizzati i quali, isolati dal mondo, cercano nel «whisky» un'illusoria fratellanza, esaltandosi nell'evocazione di una felicità perduta e tracciando progetti irrealizzabili. Anarchici che sognano un'improbabile paradiso sulla terra, reduci dell'Africa del Sud che rievocano brandelli della loro squallida epopea, ex-detenuti senza avvenire, larve umane trascinate nei bassifondi del vizio sono i personaggi di questo dramma della disperazione, che dura più di quattro ore.

Una sera si ripresenta nel misero «hôtel» un «ev», il quale proclama la sua felicità per essere guarito dal vizio del bere e predica le gioie dell'astinenza. I bevitori gli fanno festa e, nell'euforia del «whisky» che cola a fiotti, si vedono già guariti e «redenti» a loro volta. Breve illusione: l'alcool ha ragione, una volta di più, dei buoni proponimenti; si finisce per scoprire che il bevitore pentito ha appena ucciso la moglie, «per non deluderla più», ed il solo effetto di questo tentativo collettivo di redenzione sarà il suicidio del più giovane del gruppo. Poi le chimere dell'alcool trascineranno nuovamente i personaggi di O'Neill nelle spirali di un'allegria breve e fittizia, che sbocca nel vuoto.

L'opera — si diceva — è un po' «demode», ma ancora accettabile. Così com'è stata realizzata da Gabriel Garran, con un bel dispositivo scenico di André Acquart, è a mezzo fra il teatro di Gorki «I bassifondi») e quello di Behan («Lo ostaggio»).

U. R.

Parabole del Vangelo portate sullo schermo

Roma, 15

«Vangelo 70» è il titolo del film che porterà sullo schermo cinque parabole del Vangelo. Si tratta di un film ad episodi ispirati a parabole del Vangelo trasferito nel mondo moderno o proiettate in quello di domani. Le cinque parabole sono «Il diluvio universale», «Il buon samaritano», «Il fico infruttuoso», «La zizzania», «L'amico importuno». Registi degli episodi saranno Pier Paolo Pasolini, Carlo Lizzani, Bernardo Bertolucci, Jean Luc Godard, Ingmar Bergman. Coordinatore artistico di tutti gli episodi sarà Carlo Lizzani.

Le riprese cominceranno entro la fine di questo mese e si svolgeranno interamente in Italia. Il film sarà a colori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BREVE INCONTRO ROMANO CON DAVID JANSSEN

Ritorna al cinema il fuggiasco del video

Ha appena finito di interpretare un poliziesco in cui ricalca il suo famoso personaggio della TV

Roma, maggio

E' a Roma David Janssen, il «fuggiasco» della serie televisiva curata dal compianto attore e produttore Dick Powell. Ricordate? Sotto le vesti di Richard Diamond, Janssen ha interpretato un nutrito numero di telefilm in cui appariva come un essere alla deriva, travolto dagli eventi: accusato cioè ingiustamente di un delitto che gli era estraneo. Fuggiva di città in città, sempre col cuore in gola nella impossibilità di dimostrare la propria innocenza.

E' a Roma per una breve vacanza. Sta facendo un rapido giro europeo dopo il suo ritorno al cinema. A Hollywood ha infatti appena finito d'interpretare un film che si allaccia idealmente al suo personaggio televisivo: «Agente 4K2 chiede aiuto. Un poliziesco, cioè, in cui David Janssen appare nei panni di un sergente accusato di avere proditoriamente ucciso un medico, figura molto stimata in tutti gli Stati Uniti.

Dovrà fare appello alle sue sole forze per districare una matassa che rischia di mandarlo alla sedia elettrica. Gli sono contro tutti: i superiori del dipartimento di polizia, la stampa, gli amici. Il fatto è che le prove accumulate nei suoi confronti sono tante e tali da schiacciarlo.

Durante il breve periodo della libertà provvisoria, riuscirà comunque a dimostrare come l'integerrimo medico non fosse altro che un losco trafficante di droga.

Mancava dal «set» cinematografico da un bel po'. Ma il cinema era e continua ad essere il suo vero amore. Ama il cinema — dice — più del teatro e del circo: due ribalte in cui s'è esibito per anni. Al cinema entrò ragazzino: aveva appena otto anni quando Johnny Weissmuller, il più celebre dei Tarzan, lo volle accanto a sè nel ruolo di un suo fratellino in una pellicola d'ambiente avventuroso ed esotico. Da allora David Janssen non ha più smesso di recitare. E' considerato oggi negli Stati Uniti una delle personalità più in vista della televisione. Come dire che la sua popolarità laggiù è sterminata.

«Il film "Agente 4K2 chiede aiuto" — spiega Janssen — è di quelli che afferrano il pubblico inchiodandolo alla poltrona. Lo spettatore sà dall'inizio che il protagonista, questo onesto sergente di polizia, è vittima di un mostruoso equivoco. Ed è ciò a fargli apparire più drammatica la sua sorte. Vede cioè ingigantire l'equivoco che considera l'uomo ad ogni costo colpevole, avvicinandolo ogni giorno di più alla camera della morte. Solo negli ultimi minuti vi sarà l'episodio risolutore che riporterà tutto alla normalità: l'incubo si frantumerà come un cattivo sogno alle prime luci dell'alba».

Il regista Buzz Kulik ha riunito intorno a David Janssen un cast d'attori molto serio. Vi è ad esempio Sam Wanamaker (ricordate l'operaio italiano del famoso film di Dmytryk «Cristo fra i muratori?») nel ruolo dell'avvocato che crede nell'innocenza del suo cliente. Vi è Walter Pidgeon, e poi John Garfield jr. (figlio dell'attore omonimo morto prematuramente nel 1952), George Sanders, e tra il gentil sesso Joan Collins, Eleanor Parker, la famosa Lilian Gish il cui nome è legato alle più belle tappe della storia di Hollywood: è qui una vecchia invalida che gioca una carta determinante nella salvezza di Tom Valens, come si chiama il personaggio di David Janssen.

Gli chiediamo se dopo questo film tornerà al video e alle telecamere. Dice che per un po' vuole goderselo il mondo del cinema. Aveva d'esso molta nostalgia e vi si fermerà almeno per qualche anno.

G. V.

«La colpa xe del paroco» al Circolo Cantieri

Giovedì 18 c. m. alle ore 20.45 il Piccolo Teatro della Prosa dei CRDA diretto da Bruno Sardi presenterà la commedia dialettale di Z. Mariani «La colpa xe del paroco» per la regia di Renato Bellemo.

I biglietti sono in vendita presso la cassa del Teatro dalle ore 19.30 in poi il giorno della recita.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
QUESTA SERA alle ore 20.30
CANTO E CONTROCANTO
di FURIO BORDON
Ultima settimana di repliche

GRATTACIELO
ANDREMO IN CITTA'
UN FILM DI N. RISI
G. CHAPLIN - NINO CASTELNUOVO - STEFANIA CAREDDU

CINEMA RITZ
«SCANDALO AL SOLE»
TECHNICOLOR
TROY DONAHUE
SANDRA DEE

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30, concerto diretto da Marcel Courad, contrabbassista Francesco Petracchi. Musiche di Bizet, Mortari, Busoni, Ravel e Debussy.

AUDITORIUM. Teatro stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Bruno Salerno. Novità assoluta. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN, 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR, 16: «L'uomo di Casablanca», in Eastmancolor con George Hamilton e Claudine Auger. La più avvincente e drammatica avventura. Sospese le tessere.

FENICE, 15.30: «Il fischio al naso». Uno dei più grandi successi della corrente stagione cinematografica diretto ed interpretato da Ugo Tognazzi e con Tina Louise, Olga Villi, Franca Bettoia. Vietato ai minori di anni 14. Sospese le tessere.

GRATTACIELO, 16: «Andremo in città». Una storia d'amore sullo sfondo dell'Europa in guerra. Interpreti: Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo e Stefania Careddu. Regia di N. Risi.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «Scandalo al sole». Capolavoro in technicolor con Troy Donahue, R. Egan, S. Dee. Vietato ai minori di 16 anni.

NAZIONALE, 15.30: III settimana: «Il tigre», di Dino Risi in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret, Eleanor Parker. Questo eccezionale film non verrà proiettato nel corso della corrente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste. Vietato ai minori di anni 14.

ALABARDA, 16.30: Ultimo giorno: «A ciascuno il suo». Trionfale technicolor di E. Petri, che ha entusiasmato pubblico e critica, con Gian Maria Volontè, Irene Papas. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA, 16.30: Ancora oggi a richiesta: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» (Kaleidoscope), con W. Beatty. Technicolor. Prossimamente: «Lilly e il vagabondo».

CAPITOL, 16.30: Il settimana di grande successo: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO, 16.30: «Lo strangolatore di Baltimora», in technicolor. Un film del brivido, sconsigliabile alle persone deboli. Con Cesare Danova, Wilfrid Hyde, White e Laura Devon. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO, 16.30: Ultimo giorno: «Chi ha paura di Virginia Woolf?», il capolavoro dei 5 Oscar 1967, con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo

IMPERO, 16.30: Una conturbante storia d'amore: «La vergine nuda», con H. Man. Vietato minori di anni 14.

MODERNO. Oggi riposo. Domani ore 16: «Nè onore, nè gloria», con Anthony Quinn, Alain Delon, Michèle Morgan e Claudia Cardinale. La caccia inesorabile ad un nemico carico d'odio. Cinemascope technicolor.

VIALE, 16: «La vendetta dei gladiatori», con Mickey Hargitay, Livio Lorenzon, Spettacolare technicolor. I.a visione assoluta per Trieste. Strepitoso successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO, 16: Technicolor: «Delitto quasi perfetto», con Philippe Leroy, Pamela Tiffin, Graziella Granata, Fernando Sancho, Bernard Blier. Regia di Camerini. Un delitto ben organizzato ma male eseguito per «far fuori» un'eredità di 3 miliardi.

ABBAZIA, 16: «La vera storia di Jess il bandito». Epica storia del più tragico bandito del West americano. Technicolor con Robert Wagner, Jeffrey Hunter.

ALCIONE, (Tel. 96162), 16: «Ipcress» (Pericolo mortale), la più agghiacciante, la più «vera» storia di spionaggio mai apparsa sugli schermi. Interprete magistrale Michael Caine. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN, 16: «Sexy che scotta». Panoramica del mondo dello spettacolo in un suggestivo technicolor. Vietato ai minori di 18 anni

ARISTON, 16 (ult. 21.30): «La nave dei folli». Eccezionale capolavoro Celad poderosamente interpretato da Vivien Leigh, S. Signoret, J. Ferrer, L. Marvin, O. Werner, E. Ashley, ecc. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTORIA, (Via Zorutti, capolinea n. 1), 16: «Le bambole», G. Lollobrigida, N. Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti e Virna Lisi. Regia Bolognini. Vietato min. 18 anni.

ASTRA, 16.30: «Marines, sangue e gloria». Spettacolare technicolor con H. O'Brian. Domani: «La vera storia di Jess il bandito».

IDEALE, 16: «Carabina Williams», con James Stewart, Wendell Corey. Western.

LUMIERE, Chiuso. Sabato: «Follie d'Europa». Domenica: «Un amore e un addio».

MARCONI, 16: «Preda nuda». Emozionante avventura in technicolor con Cornel Wild e Ken Gampu.

NOVO CINE, 16: «Nudo crudo e...». Splendido sexy in technicolor.

RADIO, 16: «L'ultima caccia». Spettacolare technicolor con Stewart Granger, Robert Taylor, Debra Paget.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI, 17: «L'uomo che ride». Technicolor con Jean Sorel, Lisa Gastoni e Ilaria Occhini.

UDINE

ARISTON, 15: «I piaceri del mondo».
ASTRA, 15: «Mille dollari sul nero».
CAPITOL, 15: «Intrigo internazionale».
CENTRALE, 15: «La guerra è finita».
ODEON, 15: «Kazara, l'ultimo comando».
PUCCINI, 15: «Caprice, la cenere che scotta».
CRISTALLO, 15: «Mondo nudo».
DIANA, 18: «I due gladiatori».

GORIZIA

CORSO, 17.15: «Due assi nella manica», con V. Lisi e T. Curtis. A colori. Ult. 22.
VERDI, 17: «Il ritorno dei magnifici sette», con Y. Brynner. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO, 17: «Il Faraone», con G. Zelnik e B. Bryl, Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso.
VITTORIA, 17: «Desideri nel sole», con V. Caprioli e S. Sabatini. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO, 17.30: «Il Faraone», con G. Zelnik e B. Bryl. Scope a colori.
PRINCIPE, 17.30: «Le spie uccidono in silenzio», L. Jeffries, E. Danieli. Technicolor. Techniscope.
EXCELSIOR, 17.30: «Djurado», M. Klark e S. Gobel. Technicolor. Western.

RONCHI

RIO, 19: «I diavoli del Pacifico», con Robert Wagner. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

MATTATORE AL LAVORO

Gassman a caccia di una mosca

Roma, 15

In un teatro di posa della Palatino Vittorio Gassman vuole acchiappare, con qualsiasi sistema una mosca che lo perseguita: rompe i mobili, scaglia oggetti contro le pareti spaventando la moglie (l'attrice americana Martha Hyer), pronuncia parole irripetibili, in inglese e in italiano, oppure urla alla maniera dei samurai.

E' questa una scena del film «L'animale», annunciato in un primo tempo come «Lo scatenato».

Chi è «l'animale»? Qualche volta il protagonista, altre volte le bestie che incontra. La storia del film diretto da Franco Indovina è stata scritta e sceneggiata da Luigi Malerba e Tonino Guerra con lo stesso Indovina. Bob Chiaramonte, il protagonista del film, è un attore specializzato nell'interpretazione di «short» pubblicitari e di «caroselli» televisivi, sul punto di cedere alla nevrosi per colpa degli animali: cani, gatti, topi, tori, pappagalli, i quali — a dire di Bob — lo perseguitano. «L'animale» viene girato a colori: direttore della fotografia, Aldo Tonti.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per l'undicesimo concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo domenica alle ore 18.30.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Couraud, in qualità di solista suonerà il contrabbassista Francesco Petracchi.

Ecco il programma del concerto: Bizet, «Sinfonia in do maggiore»; Mortari: «Concerto per Franco Petracchi», per contrabbasso e orchestra (su antiche musiche), nuovo per Trieste; Busoni: «Berceuse elegiaca» (nuovo per Trieste); Ravel: «Pavane pour une infante defunte»; Debussy: «Due notturni» (nuages et fêtes).

Il mandolinista Thomas all'Istituto germanico

Per il suo ultimo concerto della stagione, l'Istituto germanico di cultura ha invitato il mandolinista Jacob Thomas, che sarà accompagnato al pianoforte dalla pianista Margarete Red-Tschudi.

Il programma nella prima parte comprende musica classica originale per mandolino e cioè di Vivaldi il «Concerto in sol magg.», di Beethoven lo «Adagio ma non troppo in mi bem.» e l'«Andante con variazioni in re» e di Mozart «Zufriedenheit».

La seconda parte verrà dedicata dal prof. Thomas, che è anche titolare della cattedra di mandolino all'Accademia musicale di San Paolo in Brasile, al folklore sudamericano. Il concerto avrà inizio alle ore 21 precise.

Imminente a Trieste



IL NEGOZIO AL CORSO

con IDA KAMINSKA e con JOZEF KRONER
HANA SLIKOVA MARTIN GREGOR
distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

IMMINENTE



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 11.55: Autoradioraduno di primavera 1967; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: Parliamo di musica; 18.05: Il dialogo. La Chiesa nel mondo moderno; 18.15: Perchè sì. Concerto di musica leggera proposto da Milva; 19.25: La donna nella democrazia; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Wanna Scotti; 20.20: Per il centenario di Pirandello: Alberto Lionello in: «Liolà», tre atti di L. Pirandello; 21.50: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur»; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il grande Jockey; 13.30: Giornale; 13.45: Telecobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi concertisti: violoncellista Gregor Piatigorsky; 15.55: I mestieri nuovi; 16: Rapsodia; 16.25: Autoradioraduno di primavera 1967: 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Notizie; 17.35: «Il ballo della Grange aux Belles», di A. Lanoux; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo»; 21: Non tutto ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Un pianeta dove gli uomini stanno in gabbia. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.30: Sinfonie di W. A. Mozart; 11.10: Musiche di F. J. Haydn, G. F. Ghedini e B. Martinu; 12.10: La settimana a New York; 12.20: Musiche di scena; 13.10: Recital del duo Robert e Gaby Casadesus; 14.30: Musiche di W. A. Mozart; 15.15: Musiche di A. Roussel; 15.30: Musiche di A. Rubinstein; 16.05: Novità discografiche; 16.25: Compositori italiani contemporanei: E. De Grandis; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di R. Schumann, H. Wieniawski e F. Chopin; 17.40: Musiche di A. Dvorak; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Le grandi università europee: Oxford e Cambridge; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Arte in America; 21: Liszt, o della coscienza romantica; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari triestini; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Ritratto d'attore: 14.35: Mario Montico: «Sonatina villereccia per corno e pianoforte»; 14.45: Cesare Battisti e la Venezia Giulia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.30: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Letteratura italiana.

14.30: Roma: Tennis - Campionati internazionali d'Italia
PER I PIU' PICCINI
17.00: La bottega di Mastro Bum.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Polizia a cavallo - b) Pagine di poesia - c) Passaggi inglesi.
RITORNO A CASA
18.45: Club du piano.
19.00: La «Populorum progressio» di Paolo VI a cura di Padre Mariano.
19.15: Sapere - Storia dell'energia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Quest'America - Momenti del cinema di Hollywood 1941-59 - «La sete del potere» - Film - Regia di Robert Vise - Int.: William Holden, June Allyson, Barbara Stanwyck, Fredric March.
22.50: Andiamo al cinema.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Concerto sinfonico diretto dal maestro Wolfgang Sawallisch.
22.35: I dibattiti del telegiornale.

PER LA «LIBERAZIONE DELL'EUROPA»

Mussolini e Churchill in un film di guerra

Mosca, 15

Tutti gli statisti e i generali degli anni quaranta saranno i personaggi di un film sovietico dedicato alla seconda guerra mondiale; ne dà notizia la «Sovietskaya Kultura» che pubblica una intervista con Yurij Ozerov, regista del lavoro cinematografico il cui titolo è «La liberazione dell'Europa».

Il regista ha precisato che i protagonisti del conflitto compariranno tutti nel film. Ha citato solo Churchill e Mussolini, omettendo gli altri, e in particolare Stalin.

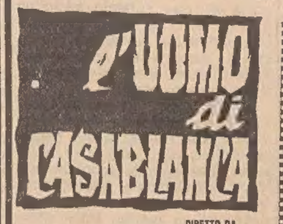
«Noi — ha proseguito Ozerov — vogliamo ottenere la massima somiglianza fisica tra gli attori e i personaggi storici che essi interpretano, dei quali molti sono viventi. Così per la parte di Churchill vogliamo interpellare Patrick Waymark, noto per la sua somiglianza con il «Premier di ferro». La ricerca degli interpreti non è comun e facile, se si pensa che per la prima volta sullo schermo apparirà tutta la schiera dei marescialli sovietici: Malinovskij, Tolbukhin, Vatutin, Biruyzov, Koniev, Zhukov, Rokossovskij, Moskalenko, Grechko e altri».

Passando all'impostazione generale del film, che si articolerà in tre parti, e alla cui realizzazione collaborano cineasti e scrittori di otto Paesi, Ozerov ha detto che vuol creare un panorama storicamente esatto e nello stesso tempo artistico degli avvenimenti militari e politici degli anni 1943-45.

«Per avere un'idea della mole di lavoro che ci aspetta — ha detto ancora il regista — aggiungo che per ricostruire la battaglia di Kursk, in cui da ambo le parti furono impegnati tre milioni di uomini e oltre 2000 carri armati, dobbiamo impiegare un esercito vero e proprio e ordinare la costruzione di centinaia di «Tigre», «Pantere», «Ferdinand», «Junkers» e «Messerschmidt» che non esistono più. Stiamo confezionando uniformi di tutte le armi di tutti gli eserciti nazionali che hanno partecipato alla guerra. Consultiamo direttamente Stati Maggiori e storici militari di molti Paesi. Per la organizzazione dell'alto Comando e della struttura della Wehrmacht siamo in contatto con il colonnello von Witzleben, nipote del maresciallo tedesco giustiziato da Hitler: egli ci illumina su mille cose, dai motivi del complotto del 20 luglio alla forma degli stivali del maresciallo Keitel».

La parte italiana del film è curata da Ennio De Concini, il quale, intervistato dalla «Sovietskaya Kultura» ha precisato che il suo lavoro comincia con l'incontro Mussolini-Hitler del 19 luglio 1943 e finisce con la «Ultima notte del dittatore italiana». De Concini così ha concluso: «La liberazione della Europa» sarà il primo film a soggetto in cui Mussolini apparirà interpretato da un attore. Naturalmente la sua parte deve essere affidata a un italiano, ma per il momento non so citare alcun attore professionista adatto alla parte».

OGGI all'EXCELSIOR



DIRETTO DA
JACQUES DERAY
EASTMANCOLOR
SCHERMO GRANDE

GEORGE HAMILTON
CLAUDINE AUGER
ALBERTO DE MENDOZA
TIBERIO MURGIA
DANIEL IVERNEL
GIACOMO FURIA

SANGUINOSO TRIBUTO UMANO PRETESO NUOVAMENTE DAL MICIDIALE MASSICCIO ALPINO

DUE CORDATE DECIMATE SUL BIANCO IN UNA TERRIFICANTE BUFERA DI VENTO

Un alpinista di una comitiva di cinque svizzeri si è sfracellato, mentre il cadavere di un suo compagno è rimasto in parete, appeso per i piedi alla corda - Morto anche un francese: un altro è quasi impazzito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Courmayeur, 15

Due alpinisti sono morti durante una tremenda bufera sul Monte Bianco, e un terzo è quasi certamente deceduto: il suo corpo penzola sulla parete dell'Aiguille du Midi, appeso con i piedi alla corda spezzata; non dà più segni di vita, e i soccorritori che stanno cercando di raggiungerlo non hanno più nessuna speranza per lui. Un altro giovane è gravemente congelato, e sembra impazzito per il terrore.

La tragedia ha colpito due diverse cordate. La prima, composta da due studenti e un medico di Lione, nonchè da due alpinisti italiani (che si sono entrambi salvati senza riportare il minimo danno), stava tornando a Chamonix, dopo avere scalato il Mont Blanc du Tacul. I due italiani sono: il torinese Ennio Cristiano, stuccatore, di 28 anni, e Antonio Balmamion, di San Maurizio Canavese.

Il Balmamion è già nato alle cronache dell'alpinismo: cinque anni fa, venne salvato in circostanze drammatiche da Walter Bonatti. Il Cristiano e il Balmamion si erano uniti ai tre alpinisti francesi, uno dei quali è morto stremato dalla fatica e duramente provato dal freddo e dal vento fortissimi che da ieri imperversano sul Bianco; un altro è — come abbiamo detto — gravemente congelato e in preda a un violentissimo choc.

La seconda cordata travolta nella bufera era composta di cinque giovani, di nazionalità svizzera, di cui non si conoscono i nomi: due di essi sono caduti durante la discesa dall'Aiguille du Midi. Uno è precipitato dalla parete rocciosa, sfracellandosi dopo un volo di alcune centinaia di metri; l'altro, come si è detto, è rimasto appeso, immobile, alla corda. Gli altri tre stanno ora scendendo faticosamente a valle.

La prima sciagura — quella della cordata italo-francese — è accaduta nei pressi della Punta Lachenal, un picco che si eleva a 3622 metri, all'estremità del contrafforte del Mont Blanc du Tacul, e che ricorda la fortissima guida francese Louis Lachenal, conquistatore dell'Annapurña, perito una decina di anni fa in un crepaccio, durante una discesa sciistica nella Vallée Blanche.

La Gendarmeria francese, nella tarda mattinata, ha fornito le generalità dei tre, che sono di Lione. Il morto è lo studente universitario della facoltà di architettura, Renaud Girardet; aveva 23 anni. Il ferito ricoverato all'ospedale per congelamento e per il gravissimo choc è François Ruph, pure di 23 anni, nativo di Tolosa e residente a Lione, dove frequenta l'ultimo anno della facoltà di ingegneria. Lo scampato è un medico di Lione, e si chiama Louis Mestrallet, di 30 anni.

I tre alpinisti, a quanto si è potuto apprendere dal racconto frammentario del medico, che è pure in preda a fortissimo choc, avevano condotto a termine l'ascensione, particolarmente quotata negli ambienti alpinistici. Con loro erano, come abbiamo detto, i due italiani, che sulla via del ritorno si sono però separati. I tre francesi, poco dopo, sono stati sorpresi da una furiosa bufera di vento; la nebbia fittissima ha fatto perdere loro l'orientamento e le tenebre hanno compiuto il resto.

«Siamo scesi dalla Punta Lachenal e ci siamo diretti verso il Col du Midi, almeno così ci sembrava — ha dichiarato il dottor Mestrallet — perchè la nebbia e il fortissimo vento che ci ostacolava, soffiando a oltre 120 chilometri l'ora, non ci facevano capire più nulla. E così dobbiamo essere tornati sui nostri passi, e abbiamo scalato ancora una volta il Mont Blanc du Tacul, credendolo l'Aiguille du Midi, la nostra salvezza».

L'Aiguille du Midi è a due chilometri di distanza dal Mont Blanc du Tacul, ma in quello inferno non è stato certo possibile ai tre alpinisti francesi stabilire dove effettivamente si trovassero. Fortunatamente per loro, a Chamonix, un gruppo di italiani era preoccupato per il mancato ritorno di due loro compagni, partiti sabato per la Punta Lachenal, e alle 22 di ieri veniva dato l'allarme: le squadre del Soccorso alpino si trovavano impegnate in quel momento alla ricerca, sull'Aiguille du Midi, degli altri cinque giovani svizzeri, che avevano in animo di scalare la parete sud di quella montagna, accessibile ai turisti con la funivia che sale da Chamonix, ma difficilissima per la via Sud, detta Rebuffat. Guide e gendarmi, portatisi alla base della montagna, venivano però fermati, non essendo il loro intervento più richiesto in quanto i cinque svizzeri avevano fatto sapere che stavano regolarmente scendendo con i loro mezzi, non immaginando la tragedia che stava per abbattersi su di loro.

Allora, con una marcia faticosa, ostacolata dal fortissimo vento e dal freddo, i «samaritani» del Monte Bianco sono accorsi alla base del Mont Blanc du Tacul. Solo stamane all'alba hanno però potuto raggiungere la cordata francese in difficoltà. Il Girardet era ormai morto, nelle braccia del dottor Mestrallet, che gli aveva somministrato dei medicinali e gli aveva anche praticato delle iniezioni cardiotoniche, però inutilmente. Il Ruph si aggirava nei pressi, quasi impazzito. Quando ha visto i soccorritori, si è lanciato contro di essi gridando: «Non mi prenderete», e si è dato poi alla fuga, col pericolo di precipitare dalla montagna. Non è andato lontano, affondando nella neve sino a metà corpo, ma le guide di Chamonix hanno durato ugualmente fatica per prenderlo.

I due italiani, nel frattempo, si erano messi in salvo per loro conto, dirigendosi sul nostro versante e scendendo a Courmayeur, da dove sono partiti per giungere a Torino in serata.

Paolo Amerio

LA «CALTEX» ITALIANA diventa «Chevron Oil»

Milano, 15

Il pacchetto azionario della «Caltex Italiana» è stato trasferito alla «Chevron Europe Inc.». Questa notizia è stata comunicata dal presidente e amministratore delegato, dott. Giovanni Theodoli, ai dirigenti e a tutti i dipendenti della società italiana. Di conseguenza, la «Caltex Italiana» cambierà, quanto prima, la sua ragione sociale in «Chevron Oil Italiana S.p.A.».

Il dott. Theodoli ha aggiunto: «La "Chevron Oil Italiana" conserverà praticamente l'organizzazione, gli impianti e le attrezzature che costituiscono l'attività annuale della "Caltex" in tutta Italia. Essa farà parte del gruppo internazionale "Chevron"».

MONUMENTO ALL'ALPINO inaugurato a Legnano

Legnano, 15

Cinquemila persone hanno presenziato all'inaugurazione di un monumento all'alpino a Legnano: il monumento in bronzo — opera dello scultore Enrico Steffenini e raffigurante un alpino nell'atto di conquistare la vetta di una montagna, sulla quale si erge un'aquila reale — sorto per iniziativa del gruppo di Legnano dell'ANA, è stato collocato in uno spiazzo verde di fronte a corso Italia.

Migliaia di alpini in congedo, provenienti dalla Lombardia, dal Veneto e dal Piemonte, hanno partecipato all'inaugurazione, alla quale sono intervenute anche autorità militari e civili. Presenti tra gli altri il gen. Piccinni, comandante della brigata dei carabinieri di Milano, il gen. Sergio Giuliani in rappresentanza del Ministro Tremelloni e i generali Capasso, Jodice e Aurili, madrina della cerimonia è stata la signora Carolina Forloni Tunisi, madre dell'alpino Giacomo Tunisi, disperso in Russia.

BRUCIATE IN TURCHIA undicimila galline

Istanbul, 15

In un incendio che ha devastato un allevamento di pollame, 11 mila galline sono bruciate. L'allevamento si trovava a Govcuk, a circa cento chilometri da Istanbul.

NUOVE TESTIMONIANZE RACCOLTE DA UN EX AGENTE SEGRETO

Bormann era deciso a fuggire oltremare

Un maggiore delle «SS» lo vide, vivo e vegeto, indossare abiti civili in un albergo di Berlino dopo aver superato il cerchio dei sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

«Forse Martin Bormann non merita di essere l'oggetto delle ricerche di uno storico; in fondo, la sua personalità è insignificante. Ma il suo destino raffigura il pericoloso processo politico del rinascere del nazismo, cui si sta assistendo, nelle forme più svariate, in diversi Paesi. Di per se stesso Bormann non è più nulla, ma in relazione al regime nazista egli diventa uno straordinario simbolo».

Con queste parole, l'ex agente segreto Lew Besymenski introduce il suo libro, «Sulle tracce di Martin Bormann», tradotto in tedesco per la serie «Verità sull'imperialismo tedesco» (pubblicata nella Germania orientale) e recentemente stampato da una casa editrice svizzera. Il tema trattato da Besymenski, che fu uno dei testimoni della fuga di circa 200 nazisti dal bunker di Hitler, è di particolare attualità in quanto alla Procura generale della Repubblica di Francoforte gli esperti stanno studiando le impronte digitali di Juan Martinez Falero, il falegname arrestato in Guatemala.

La tesi esposta dall'ex agente segreto, che prestava servizio presso l'Armata Rossa, a Berlino, nell'aprile e nel maggio del 1945, è che Bormann, di cui finora non si è riusciti a provare la morte, sia probabilmente ancora vivo, che abbia fatto parte proprio di quel gruppo di nazisti che trovarono, come Eichmann, rifugio in Sud America attraverso l'Italia. Il maggiore Besymenski fonda le sue affermazioni su ricordi personali e su documenti procuratisi, fra l'altro, nella Germania occidentale.

Che Bormann volesse, se non altro, tentare la fuga attraverso il cordone di truppe sovietiche che circondavano Berlino, è dimostrato — secondo l'autore del volumetto — da un telegramma che egli aveva indirizzato, nell'aprile del 1945, un mese cioè prima del suicidio di Hitler, al suo «consigliere economico», Helmut von Hummel. Nel messaggio, Bormann aveva scritto: «Sono d'accordo con la proposta d'imbarco oltremare. verso il Sud».

Besymenski cita, inoltre, una delle persone sfuggite all'assedio sovietico con otto carri armati, il maggiore Joachim Tiburtius, capo di una divisione di «S.S.», che avrebbe detto di aver visto coi propri occhi Bormann, vivo e vegeto, sbarazzarsi dei propri abiti per vestire un abbigliamento civile, nell'albergo «Atlas», che ora non esiste più, e che l'autore del libro, con l'ausilio dell'elenco telefonico dell'epoca, ha identificato al n. 5 della Friedrichstrasse, non lontano dal punto in cui si erano riuniti i carri armati tedeschi per passare le linee sovietiche. Con questo, non è dimostrato al cento per cento che Bormann sia effettivamente stato uno dei seguaci di Hitler che riuscirono a riparare in Sud America ma, in base alla ricostruzione di Besymenski, egli ne avrebbe avuto la possibilità materiale.

Secondo il Procuratore generale di Francoforte, Fritz Bauer, l'organizzazione clandestina delle «SS» avrebbe finanziato la sua fuga. Il dott. Simon Wiesenthal, capo del Centro di documentazione ebraica di Vienna, che diede un prezioso contributo alla «caccia» a Eichmann nell'America Latina, ha dal canto suo affermato che sono stati gli ex seguaci di Hitler a spargere la voce, appena si è cominciato a mettere in dubbio la morte di Bormann, che egli si sia fatto fare un'operazione plastica che lo ha reso irriconoscibile.

Certo, il tempo e un'operazione del genere potrebbero aver trasformato il robusto braccio destro di Hitler nello sparuto vecchio con la barba e i capelli bianchi arrestato nel Guatemala. Secondo Wiesenthal, però, è poco probabile che si tratti della stessa persona. Perchè un Bormann, che dovrebbe disporre di mezzi economici piuttosto notevoli, avrebbe scelto di installarsi in una località così inospitale per gli europei? Secondo le informazioni di Wiesenthal, Bormann sarebbe vissuto, in questi ultimi anni, in parte in Cile e in parte in Brasile.

Il velo di mistero su questo arresto dovrebbe essere, comunque, sollevato domani dal verdetto degli esperti di Francoforte, che potranno comunicare se le impronte digitali di Juan Martinez Falero sono identiche a quelle di Martin Bormann.

Vice

ANDREOTTI INTERVISTATO SUL DISEGNO DI LEGGE

I criteri informatori della R.C. obbligatoria

«No» del CNEL all'istituzione della franchigia a carico dell'assicurato - Il fondo di garanzia

Roma, 15

L'on. Andreotti, Ministro dell'Industria e Commercio, ha affermato che il disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile sugli autoveicoli sarà al più presto presentato al Parlamento, subito dopo l'esame e l'approvazione del Consiglio dei Ministri. Il Ministro Andreotti, in un'intervista rilasciata al settimanale «L'Automobile», ha detto: «Non dubito che il Parlamento che — anche con proprie iniziative, di cui nell'elaborato ministeriale è stato tenuto ampio e doveroso conto — ha sempre manifestato di essere molto sensibile alla soluzione del problema, di garantire in ogni caso un equo indennizzo a tutte le vittime della circolazione stradale, vorrà esaminare e approvare il provvedimento con l'urgenza e la priorità che esso comporta, sul piano di una così sentita e invocata esigenza».

Sullo schema di disegno di legge, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha espresso il proprio parere, «apportando così un ulteriore, notevole contributo al perfezionamento della complessa regolamentazione», ha detto Andreotti, che ha proseguito ricordando come il CNEL abbia raccomandato una sollecita adozione del provvedimento. Per quanto riguarda l'istituzione di una franchigia obbligatoria a carico dell'assicurato, il CNEL non ne ha riconosciuto l'utilità, mentre ha espresso parere favorevole sulla concessione di una provvisionale a favore del danneggiato, sin dalla fase istruttoria nel corso del giudizio di primo grado.

Nello schema di disegno di legge — ha affermato Andreotti — sono stati accolti i pareri del CNEL per quanto riguarda la gestione autonoma del «fondo di garanzia», la non introduzione della franchigia e gli anticipi provvisionali. «Si rende tuttavia necessario, a mio avviso, per l'istituzione del fondo così come delineato dal CNEL — ha soggiunto Andreotti — il superamento di alcune obiezioni di carattere politico, tecnico e giuridico, specie per quanto riguarda il suo finanziamento». Il CNEL, infatti, aveva previsto l'istituzione di un fondo di garanzia con propria personalità giuridica, affidandone la gestione all'INA, quale ente assicurativo di Stato, invece che — come previsto per il momento dallo schema — a un consorzio obbligatorio fra le stesse imprese private.

CRESIMATA A FIRENZE una famiglia cinese

Firenze, 15

Il Cardinale Florit ha conferito la cresima a una famiglia cinese, residente a Firenze, convertitasi al cattolicesimo e battezzata in San Giovanni nel recente Sabato Santo. Accanto ai neo-cresimati erano amici e conterranei, giunti anche da altre città.

Con un gesto commovente, due giovani sposi, anch'essi cinesi, hanno presentato all'Arcivescovo di Firenze il loro figlioletto perchè lo benedicesse.

FORSE ANCHE I CINGHIALI minacciati dalla peste

Roma, 15

Una nuova preoccupazione si prospetta per gli organi veterinari, impegnati da tempo a contrastare la peste suina africana: si tratta di evitare che la malattia contagi anche i cinghiali, numerosi sia nella Maremma toscana, sia a Tolfa, sia a Castelporziano, dove di recente vi sono state immissioni di nuovi animali importati dalla Germania. In queste zone non vi è stata sinora alcuna segnalazione di casi di peste suina nei cinghiali, ma il campanello di allarme è suonato ugualmente.

Segnalazioni della stampa hanno indotto gli organi responsabili a chiedere notizie dettagliate all'ufficio del veterinario provinciale di Grosseto. Quanto a Castelporziano — anche se le indagini da tempo espletate (come nelle varie zone interessate ai cinghiali) non hanno portato alla registrazione di morie — qualche preoccupazione destano le notizie delle invasioni domenicali da parte di bagnanti, che hanno sfondato la rete di protezione della riserva.

Il possibile nella zona di residui alimentari, proprio in questo periodo ove la lotta contro la peste suina ha dato favorevoli risultati, rappresenta uno degli aspetti negativi dell'episodio. Infatti, i rifiuti costituiscono uno dei veicoli di diffusione della malattia. Solo quando i maiali, ed eventualmente i cinghiali, non mangeranno rifiuti, la peste suina potrà sparire completamente dal Paese. Di qui la necessità di collaborazione di cittadini, allevatori e industriali del settore.

Dal punto di vista generale è da rilevare che alcuni focolai sono stati accertati e distrutti di recente, a Milano, Savona e Como. Oltre a quelli di queste tre province, si è proceduto allo abbattimento dei capi contagiati a Frosinone, Brescia, Ascoli, Perugia, Firenze, Roma, Latina, Padova, Terni, Napoli, Siena, Caserta, Macerata, Viterbo, Cremona, Grosseto e Arezzo.

MUORE SCHIACCIATO da un blocco di marmo

Roma, 15

Un operaio, rimasto schiacciato da un blocco di marmo del peso di mezza tonnellata, è deceduto al policlino dopo due ore di agonia.

Pasquino Ceccardi, di 63 anni, nato a Ligonchio in provincia di Reggio Emilia mentre insieme ad altri compagni di lavoro era intento a scaricare un camion nel cortile interno di una ditta, è stato investito per un'errata manovra da un blocco di marmo travertino, che gli ha schiacciato il torace. Trasportato all'ospedale, lo sventurato operaio è stato sottoposto alle cure del caso. Purtroppo, è deceduto, senza riprendere conoscenza, per le gravi ferite riportate.

IMPRESSIONANTE SERIE DI SPARATORIE NELLA ZONA DI PARIGI

Tre ragazzi francesi vittime di misteriosi fatti di sangue

Uno è morto, colpito al cuore durante una lite - Un altro è rimasto ferito alla testa forse mentre rubava un'auto - Al terzo ha sparato un brigadiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Tre fatti di sangue, tre misteri che si cerca di chiarire, tre vittime, tre ragazzi di cui uno è morto: l'episodio più misterioso è certamente quello di Jean Pierre Faelli, un ragazzo di 17 anni, di origine italiana, che a mezzanotte e mezzo fra sabato e domenica, è arrivato a casa ferito alla nuca, a Rosny sous Bois. «Sono ferito alla testa — ha detto al padre prima di svenire — sono stato assalito nel Bois de Vincennes».

Il padre, un ebanista molto stimato in paese, si è affrettato a chiamare la polizia, che ha provveduto al trasporto del ragazzo in ospedale, dove un rapido intervento chirurgico l'ha messo fuori pericolo. Ora, si attende che il ragazzo sia in grado di essere interrogato più ampiamente, per spiegare come si sono svolti i fatti; ma già la polizia ha messo questo «giallo» in rapporto con un incidente, avvenuto la stessa notte, e pressappoco alla stessa ora: poco dopo la mezzanotte, infatti, a Saint Cloud una pattuglia della polizia ha intimato l'alt a una «DS 21» che, invece di fermarsi ha forzato lo sbarramento.

I gendarmi hanno sparato una raffica di mitra in direzione della vettura, che è stata ritrovata verso le tre del mattino, a trecento metri di distanza dal luogo dove era stata rubata: il sedile del conducente macchiato di sangue lascia presupporre che i colpi sparati dalla polizia abbiano colpito il bersaglio. A unire questi due episodi è il fatto che Jean Pierre era già stato rinchiuso in un centro di rieducazione per avere rubato una vettura, ma sembra difficile che abbia potuto, anche a quell'ora in cui la circolazione è quasi inesistente, fare in un quarto d'ora, i 25 chilometri che separano la sua abitazione dal luogo in cui la polizia ha sparato: l'interrogatorio del ragazzo, e soprattutto l'esame delle impronte digitali rinvenute sulla vettura, potranno chiarire nelle prossime ore il mistero.

Tony Paunet, un ragazzo di 15 anni è invece morto per un colpo di pistola sparatogli da un emigrato portoghese, che è attualmente latitante e che la polizia sta ricercando. Tony, insieme ad altri compagni stava giocando a rugby in un prato adiacente a una «bidonville», abitata da operai portoghesi e algerini a Stains, alla periferia di Parigi, quando una lite è scoppiata fra i due gruppi. Uno dei portoghesi, ad un tratto, ha estratto una grossa rivoltella, con cui ha tirato un colpo in aria; credendo si trattasse di una pistola d'allarme, i ragazzi non si sono preoccupati, ma un secondo colpo ha centrato in pieno cuore Tony, che è deceduto all'istante. Il portoghese che aveva sparato si è dato allora alla fuga, e la polizia non è stata ancora in grado di arrestarlo, benchè la sua identità sia nota.

Quanto al ferimento di Claude Bassino, un ragazzo di 15 anni, di origine italiana, polizia e testimoni continuano a mantenere le rispettive versioni: la prima sostiene che un brigadiere, che ha fermato il gruppo di ragazzi di cui faceva parte la vittima, la notte di venerdì, gli ha intimato di fermarsi prima di sparare un colpo in aria; un secondo colpo, sarebbe poi partito accidentalmente per la caduta del brigadiere. Ma i ragazzi sostengono il contrario: il brigadiere, che era in borghese, li ha fermati tenendo la pistola in pugno: Claude, forse spaventato, si è dato alla fuga, e il brigadiere gli ha sparato appoggiandosi alla portiera dell'auto. Il secondo colpo lo avrebbe, in seguito, sparato volontariamente a terra.

Questa versione è confermata anche da una donna che, dalla sua finestra, ha assistito alla scena e che sarà interrogata a questo proposito. Lo stato di Claude è migliorato, e i sanitari l'hanno dichiarato fuori pericolo; i suoi genitori, comunque, sono decisi a presentare denuncia.

Vice

ANCHE UN TESCHIO fra gli oggetti smarriti

Roma, 15

Ben 3925 oggetti smarriti sono stati rinvenuti sui treni giunti a Roma nei primi quattro mesi e mezzo dell'anno in corso; durante il 1966 gli oggetti raccolti dai «rinvenitori» dello apposito reparto, costituito nell'ambito del compartimento ferroviario di Roma, furono 12 mila 629. La media, negli ultimi dieci anni, è restata costantemente sui 12 mila oggetti, per un valore complessivo di circa 15 milioni di lire all'anno. Secondo una rivelazione gli italiani, proporzionalmente, risultano essere più distratti degli stranieri.

La grande maggioranza degli oggetti rinvenuti, dalle speciali squadre, è rappresentata da bagagli, indumenti, ombrelli e bastoni, borse. Ma non mancano gli oggetti più curiosi e di uso tanto «personale» da non potere concepire uno smarrimento, come arti artificiali, protesi dentarie e persino occhi di vetro. Lo scorso anno è stato rinvenuto in una scatola un teschio umano, forse un mezzo di studio di qualche studente. Stranamente, e relativamente numerosi, risultano gli smarrimenti di cappelli da prete: fra questi, sono stati rinvenuti quattro cappelli da Vescovo.

TRAVOLTA E UCCISA mentre traversa la strada

Roma, 15

Una donna di 70 anni, mentre attraversava la strada, è stata investita e uccisa da una «124». L'incidente si è verificato sulla via Cecchignola .

Lucia Gramegna, abitante nella stessa strada, è stata investita dalla «124» condotta da Giuseppe Carfora. di 39 anni. L'automobilista, a quanto pare, non ha fatto in tempo a frenare a causa del suolo stradale bagnato.

COMINCIATA LA LENTA STRAGE DELL'ESTATE

MORTALE IL BAGNO NELL'ACQUA PIOVANA

Il primo tuffo della stagione fatto in uno stagno ha tradito un manovale di sedici anni in Puglia

Foggia, 15

Un manovale di 16 anni, Angelo Sereno, è annegato mentre si bagnava in uno stagno a due chilometri dal paese di San Severo. Il ragazzo, in compagnia di due coetanei, approfittando della giornata di caldo quasi estivo, si era tuffato per il primo bagno della stagione. Improvvisamente, forse perchè inesperto del nuoto, non è riuscito più a tenersi a galla.

Uno degli amici ha tentato di soccorrerlo, trattenendolo per la testa, ma presto è stato costretto a lasciarlo andare; le gambe del Sereno si sono poi impigliate, a quanto pare, in un vecchio pneumatico d'autocarro, giacente sul fondo; ciò ha impedito al manovale qualsiasi tentativo di tornare in superficie. Il corpo è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

L'anno scorso, altri due giovani annegarono nello stesso stagno che si forma, con le piogge primaverili, in una cava d'argilla abbandonata, profonda sei metri.

RICHIAMO MINISTERIALE per la vigilanza balneare

Roma, 15

Circa 16 mila persone muoiono ogni anno per annegamento. In seguito a tale situazione e in vista dell'inizio della stagione balneare, il Ministero della Sanità ha inviato una circolare ai medici provinciali, esortandoli a eseguire particolari controlli sulla preparazione del personale addetto alla vigilanza negli stabilimenti balneari e nelle colonie marine. In alcuni casi, è stato riscontrato che l'annegato, riportato a riva ancora vivo, è deceduto successivamente per mancanza di soccorso sanitario o per l'inadeguatezza delle manovre di rianimazione.

Le autorità sanitarie locali, nel corso delle ispezioni annuali agli stabilimenti balneari, dovranno controllare, oltre gli attestati di abilità al pronto soccorso del personale, anche l'effettiva conoscenza teorico-pratica dei fondamentali principi della rianimazione e delle relative manovre.

Nel caso in cui venga rilevata un'impreparazione degli uomini preposti alla vigilanza a mare, le autorità sanitarie dovranno organizzare, con la collaborazione degli uffici sanitari comunali e dei medici dei servizi di anestesia e rianimazione dei vari ospedali, brevi corsi teorico-pratici di istruzione.

Per i cosmonauti in pericolo

ASTRONAVE-AMBULANZA fra la Terra e la Luna?

Washington, 15

Anche alla luce delle recenti sciagure che hanno colpito l'astronautica americana e sovietica, una società aerospaziale ha sottoposto alla NASA un progetto per il lancio di una stazione orbitale con equipaggio da soccorso permanente che potrebbe già entrare in funzione durante i voli del programma lunare «Apollo».

La stazione orbitale verrebbe chiamata «Orfeo» e la sua orbita sarebbe collocata a distanza pressochè intermedia tra la Terra e la Luna. Nel caso di avarie o difficoltà di navigazione da parte di una capsula «Apollo» diretta verso la Luna, l'«Orfeo» con opportune deviazioni di rotta si dirigerebbe verso una traiettoria di «rendez-vous» con il veicolo in pericolo.

Il prof. Paul Richards, ideatore del progetto, ha detto di ritenere che il sistema sia realizzabile già oggi, alla luce delle esperienze e delle tecniche acquisite. Richards si riferiva probabilmente alle prove di «rendez-vous» in orbita, fatte dalle capsule del programma «Gemini», che hanno reso di facile realizzazione la tecnica del congiungimento tra due veicoli spaziali.

per una partenza come questa...



metti un tigre nel motore!

Esso

Allo scatto del semaforo l'automobile è partita senza esitazioni: hai fatto un pieno di ESSO EXTRA.
Una partenza più pronta, più sicura, immediata: hai fatto un pieno di ESSO EXTRA.
Tra poco ci sarà un altro semaforo, un'altra partenza facile... è naturale: hai fatto un pieno di ESSO EXTRA.

ESSO EXTRA rende più brillante il vostro motore.

BARBARO CRIMINE COMMESSO PER GELOSIA DA UN ANZIANO A CAGLIARI

Accoltella la moglie che gli diede 15 figli

La sventurata è morta sui gradini di una casa dove faceva lavori di domestica
Un altro uxoricidio nel Ragusano - Lotta fra cognati per una donna a Catania

Cagliari, 15

Una donna, Giuseppina Pinna, di 57 anni, madre di 15 figli, è stata uccisa stamane, poco prima delle dieci, dal marito Alessandro Corrias, di 67 anni. L'uxoricidio è avvenuto a Cagliari, sul pianerottolo del primo piano di un edificio di via Giudicessa Benedetta. Il Corrias ha colpito la moglie con un coltello, ferendola al collo e al petto, in direzione del cuore, e in altre parti. La donna è morta pochi minuti dopo l'aggressione.

L'omicida, che s'era allontanato dal luogo del delitto senza essere visto, è stato arrestato alcune ore dopo a Quartu, nell'officina del fratello, Mario. Egli aveva ancora in tasca il coltello con il quale aveva ucciso la moglie e aveva gli abiti sporchi di sangue. Nella caserma dei carabinieri del gruppo di Cagliari, il Corrias ha confessato il delitto e ha detto di aver compiuto l'uxoricidio per gelosia, e proprio per questa sua mania la moglie si era separata da lui quattro mesi or sono.

Giuseppina Pinna è stata aggredita mentre si recava a prestare servizio, come domestica, in un appartamento di via Giudicessa Benedetta. La donna aveva fatto pochi gradini quando è stata assalita dal marito che probabilmente l'attendeva, nascosto, nell'androne del palazzo. Alessandro Corrias è fuggito subito dopo aver colpito la moglie con un lungo coltello. La donna è stata trovata agonizzante da un ragazzo, Armando Aru, di undici anni; l'allarme è stato tempestivo, ma quando sono giunti i soccorsi Giuseppina Pinna era già morta.

Un altro uxoricidio è stato compiuto da Giuseppe Ferreri di 34 anni, nato a Vittoria e residente a Comiso (Ragusa). Egli ha ucciso a coltellate la moglie, Paola Arena di 25 anni, di Chiaramonte Gulfi, dalla quale da tempo viveva separato. Il crimine è stato commesso nell'abitazione della donna, a Comiso.

Il Ferreri, avendo trovato la moglie con l'amante, il manovale Raffaele Di Nicola di 36 anni di Comiso, con un coltello ha vibrato una serie di colpi contro la donna ferendola mortalmente. Il Ferreri ha tentato di colpire anche il De Nicola, che si è però difeso con un bastone.

La donna, subito soccorsa, è stata portata all'ospedale di Comiso, ma è morta durante il tragitto. Il De Nicola e il Ferreri, avendo riportato nella colluttazione varie ferite, sono stati portati all'ospedale di Vittoria. Il Ferreri, in stato di arresto, è piantonato dagli agenti.

A Catania il pregiudicato Giuseppe Grillo, di 38 anni, ha sparato vari colpi di pistola contro il cognato, Giuseppe Casella, di 31 anni, anch'egli pregiudicato, ferendolo gravemente alla testa. Il fatto è avvenuto in via Maria Gianni: i due uomini si sono affrontati in un duello rusticano alla pistola per contendersi una donna di Calascibetta, della quale si conosce soltanto il nome, Carmela. Costei tre anni addietro era divenuta l'amante del Casella che, abbandonata la moglie e i figli, aveva condotto la donna a Catania in un appartamentino di via Maria Gianni. Un anno dopo, da questa relazione è nata una bambina. Il Casella venne, però, arrestato per furto e, durante il periodo della detenzione, pregò il cognato Giuseppe Grillo di prendersi cura dell'amante e della figlia.

Giuseppe Grillo aderì all'invito, ma quando il Casella tornò in libertà si rifiutò di «restituire» la donna. La notte scorsa Carmela è sfuggita alla sorveglianza del Grillo e ha raggiunto l'amante in via Maria Gianni; Giuseppe Grillo l'ha inseguita e si è trovato così di fronte al cognato: tra i due uomini è sorta una violenta lite. Il Grillo ha avuto sulle prime la peggio e il Casella, presa la donna per il braccio ha fatto per allontanarsi verso casa quando il Grillo, estratta dalla tasca una pistola ha sparato numerosi colpi contro il cognato, ferendolo alla testa: uno dei proiettili è penetrato nella nuca fuoriuscendo dalla bocca.

L'operaio annegato a Torino

FU GETTATO NELLO STAGNO quando era già morto

Torino, 15

Il Nucleo investigativo dei carabinieri di Torino sta tentando di far luce sulle circostanze che hanno portato alla morte dell'operaio Giacomo Meirone, di 59 anni, rinvenuto cadavere il 5 maggio scorso, nello stagno di una cava di sabbia, presso la quale era occupato.

Secondo gli ultimi accertamenti, il Meirone fu gettato in acqua, quando era già cadevere; sul suo corpo sono state riscontrate fratture e contusioni. Alcune testimonianze sono attentamente vagliate.

L'AGGRESSIONE AL GINNASTA AVVENUTA ANCORA IL 2 MAGGIO

Il mondiale Voronin ferito da quattro giovani ubriachi

Solo dopo la convalescenza i medici decideranno se riprenderà gli allenamenti - Un altro campione colto da una crisi cardiaca

Mosca, 15

Negli ambienti sportivi della capitale sovietica si apprende questa sera che Mikhail Voronin, campione del mondo, campione olimpico e campione di Europa di ginnastica, è stato gravemente ferito alla testa ed alla gamba sinistra il 2 maggio scorso da quattro giovani ubriachi che lo hanno colpito con tubi di ferro.

Voronin, che è stato ricoverato in ospedale, entrerà domani, per la convalescenza, in una casa di riposo in campagna; soltanto dopo la convalescenza i medici decideranno se egli potrà riprendere o meno gli allenamenti. A quanto si apprende da fonti informate, Voronin stava tornando a casa la sera del 2 maggio quando veniva attaccato e picchiato da quattro ubriachi che la polizia non è riuscita a rintracciare.

Si apprende, anche, che un altro campione sovietico di ginnastica, Boris Shakhlin, è stato recentemente ricoverato in ospedale per una crisi cardiaca. Si tratta degli ultimi incidenti o disgrazie che hanno colpito il mondo sportivo sovietico.

Il campione mondiale di sollevamento pesi Yevgeny Katsura si è impiccato lo scorso marzo dopo che un tribunale lo aveva riconosciuto parzialmente responsabile per una grave sciagura stradale; la campionessa del mondo di pattinaggio di velocità Inga Voronina è morta e il campione del mondo e olimpionico di salto in alto, Valery Brumel, è rimasto recentemente gravemente ferito in un incidente motociclistico e non si sa ancora se potrà continuare l'attività agonistica.

NESSUNA NOTIZIA ANCORA sul commerciante rapito

Cagliari, 15

Finora non si è avuta nessuna notizia sul rapimento del commerciante in bestiame Giuseppe Capelli, di Nuoro, sequestrato giovedì notte da tre fuorilegge, a poche centinaia di metri dal capoluogo. I familiari escluderebbero di stabilire un contatto con i banditi, ma nulla trapela delle eventuali trattative in corso. Com'è noto, per la liberazione del commerciante sarebbe stata chiesta la somma di 150 milioni.



Concorso

Venite!
Provatela!
Fatevela amica!

VOLKSWAGEN

Il Concorso è dotato dei seguenti premi: Crociera e soggiorno di 11 giorni, per due persone, alle Isole Canarie ☐ Crociera e soggiorno di 14 giorni, per due persone, alle Isole Baleari ☐ 40 viaggi in Germania e visita alle fabbriche VOLKSWAGEN ☐ 40 autoradio per VOLKSWAGEN ☐ 40 medaglie commemorative d'oro.

Richiedete le norme di partecipazione presso i Concessionari VOLKSWAGEN nelle 92 province. Vedere gli indirizzi negli elenchi telefonici alla lettera «V» = VOLKSWAGEN

Autor. Min. N. 2/73993 del 22.4.1967

IN POCHE ORE CINQUE «COLPI» IN LOMBARDIA

Tre benzinai rapinati due dei quali a Milano

A una coppia di fidanzati sottratti denaro e preziosi
Un guardiano assalito a Brescia - I banditi scomparsi

Milano, 15

Due fidanzati, tre benzinai e un guardiano sono stati rapinati in diverse località lombarde da banditi rimasti sconosciuti, nello spazio di poche ore.

I due fidanzati sono stati rapinati nei pressi di Cesate, da tre sconosciuti armati di pistola e coltello. Gianfranco Finco, di 27 anni, ed Aurasia Trevisan, di 24, entrambi residenti a Limbiate, si trovavano sulla loro auto in una strada campestre di Cesate quando sono stati circondati da tre giovani armati uno dei quali, con il calcio della pistola, ha mandato in frantumi il vetro del finestrino. Poi, puntando la pistola contro i fidanzati, l'uomo ha ordinato loro di uscire dall'auto. La rapina ha fruttato 22 mila lire, due catenine d'oro e due anelli. I tre sono poi fuggiti.

A Milano, l'addetto ad un distributore di benzina di piazza Napoli, Celeste Frittoli, di 48 anni, è stato derubato stamane da un automobilista. Il ladro, alla guida di un furgoncino Fiat 1100, ha chiesto «il pieno». Mentre il Frittoli gli erogava la benzina, è sceso dall'auto e, senza essere scorto, è entrato nel chiosco dove ha rubato una borsa di pelle contenente 200 mila lire. Poi, pagato regolarmente l'importo della benzina, l'uomo si è allontanato. Il furto è stato scoperto poco dopo, quando ormai il furgoncino era lontano.

E' stato forse lo stesso conducente del furgoncino che ha derubato il Frittoli a ripetere con successo un furto analogo in piazza Leonardo da Vinci, ai danni del distributore di benzina gestito da Ugo Perico, di 36 anni. Mentre l'uomo stava servendo un cliente, il ladro è penetrato nel chiosco e si è impossessato di una borsa contenente denaro in contanti e buoni di benzina che avrebbero dovuto essere versati oggi. Complessivamente il danno è di circa 400 mila lire.

Un'altra rapina è stata compiuta la scorsa notte in un distributore di benzina sull'autostrada Milano - Bergamo, fra Melzo San Giovanni e Cormano. L'addetto al distributore, Filippo Schiattone, di 21 anni, di Melzo, stava chiudendo i conti nell'ufficio quando un giovane dal volto coperto da un fazzoletto di colore rosso e con in mano una rivoltella, dopo averlo costretto a mettersi con la faccia contro il muro e con le mani sul capo, si è impadronito di 60 mila lire che erano in un cassetto. Il malvivente però non ha guardato in un altro cassetto, nel quale erano altre 100 mila lire. Il rapinatore è quindi fuggito. Una battuta compiuta nella zona da polizia e carabinieri non ha dato esito.

Il guardiano dei campi di tennis di Brescia, Raffaele Barcellari, di 65 anni, mentre rincasava la scorsa notte lungo i viali del Castello è stato aggredito da due giovani i quali dopo averlo picchiato, si sono fatti consegnare il portafogli contenente novemila lire. Il guardiano è stato ricoverato in ospedale ed è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Danni per 50 milioni

Vasto incendio notturno alla dolciumi «Ferrero»

Milano, 15

Un incendio di vaste proporzioni è divampato, la scorsa notte, nello stabilimento della ditta di dolciumi «Ferrero», a Pozzuolo Martesana. Il fuoco si è propagato al materiale infiammabile depositato nel reparto imballaggio, che è stato completamente distrutto.

I vigili del fuoco, giunti con quattro autopompe, hanno lavorato tutta la notte per circoscrivere l'incendio, impedendo che si propagasse ad altri reparti, e per estinguerlo. I danni sarebbero di circa 50 milioni. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate.

PROLUNGATO CONFLITTO a fuoco nel Sassarese

Sassari, 15

Un violento, prolungato conflitto a fuoco ha avuto luogo ieri notte verso le 22.30 nelle campagne di Bultei (Sassari) in località «Mannugones», lungo il corso del Tirso, tra le guardie campestri Pietro Nicolò Becchere ed Andrea Fenu, della compagnia barracellare di Nulvi (Sassari) e quattro individui rimasti sconosciuti. Le guardie barracellari erano impegnate in un appostamento nella zona quando notavano i quattro individui che marciavano silenziosamente in direzione dei vicini territori del Nuorese. All'intimazione di alt, gli sconosciuti, prontamente latitanti, rispondevano con raffiche di mitra. Si accendeva un violento conflitto a fuoco nel corso del quale i malviventi lanciavano anche una bomba a mano. Successivamente i quattro riuscivano a dileguarsi favoriti dalla oscurità.

Una vasta battuta effettuata sul posto, dopo l'allarme dato dai barracellari, non portava ad alcun risultato per quanto riguarda gli ignoti malviventi. Sono stati invece rinvenuti bossoli di mitra, di moschetto ed un impermeabile di colore marrone.

LA CONFESSIONE FATTA DAL CONTE AL GIUDICE ISTRUTTORE

MARTINENGO FECE SPARIRE IL MARTELLO CHE UCCISE LO ZANI

Sequestrato l'assegno a vuoto che venne offerto in pagamento dei francobolli
A giorni i due dovranno ricostruire sul posto le varie fasi del truce delitto

Brescia, 15

Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco ha ammesso questa mattina di fronte al giudice istruttore, dott. Giovanni Arcai, di avere buttato nel Po, nei pressi di San Mauro Torinese, il soprabito e le scarpe del filatelico Battista Zani, ucciso a colpi di martello in una villetta alla periferia di Manerba, sul lago di Garda, la sera del 14 marzo scorso. Insieme agli indumenti della vittima il patrizio bresciano scaraventò nel fiume anche il pesante martello da gommista, usato per assassinare la vittima.

Posto nuovamente a confronto ieri nel carcere di Canton Mombello, a Brescia, con il complice Giuseppe Piccini, il Martinengo Cesaresco avrebbe nuovamente dichiarato che lo esecutore materiale del delitto fu il Piccini e che lui si limitò solamente a trasportare il cadavere con la sua «Citroen» dal lago di Garda all'Iseo. Durante il confronto il Piccini, stando a voci circolanti nei corridoi del Palazzo di Giustizia, ha tentato più volte di scagliarsi contro il giovane patrizio al quale gridava di ammettere le sue responsabilità e di dire la verità. Solamente l'intervento di quattro carabinieri poteva evitare che il Martinengo Cesaresco fosse aggredito dal suo ex amico e compagno di avventure ladresche.

Intanto il dott. Arcai è riuscito a trovare un'altra prova che inchioda i due «vitelloni» alle loro gravi responsabilità. Ieri il nobile ha confessato che la sera del 14 marzo attirarono Battista Zani nella villetta alla periferia di Manerba con la scusa di acquistare una collezione di francobolli degli «antichi Stati», una preziosa raccolta del Regno Lombardo-Veneto valutata circa 50 milioni. Quella sera il Piccini che recitava la parte dell'acquirente offrì al commerciante in pagamento dei francobolli un assegno di due milioni. Lo Zani non volle accettarlo perchè sospettò che lo «chéque» fosse scoperto. Infatti presentato ad una banca di Lovere l'assegno risultò scoperto e finì in Pretura dove questa mattina è stato sequestrato per ordine del magistrato.

Nei prossimi giorni i due giovani torneranno ancora nella villetta di Manerba per la ricostruzione di tutte le fasi del delitto, e del macabro funerale lungo le sponde dei due laghi. Sia il Piccini, sia il Martinengo Cesaresco sono stati accompagnati, separatamente nei giorni scorsi, per un sopralluogo a Manerba. Entro questa settimana invece lo faranno insieme.

Confermata la sentenza per il «mostro» di Chicago

Chicago, 15

Il giudice Herbert Paschen ha respinto oggi la richiesta della difesa per un nuovo processo per Richard Speck, riconosciuto un mese fa colpevole, dalla giuria, dell'uccisione di otto allieve infermiere, in un pensionato femminile di Chicago il 14 luglio dello scorso anno.

Il giudice ha detto di non aver trovato nulla, negli argomenti sostenuti dalla difesa, che indichi che l'imputato non abbia avuto un processo equo e imparziale. Pertanto ha fissato la data della sentenza, al 26 maggio. Come noto, la giuria ha raccomandato che Speck sia giustiziato a mezzo della sedia elettrica.

ALLA SBARRA LA BANDA di via Montenapoleone

Milano, 15

E' iniziato oggi, davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Milano, il processo contro il gruppetto di francesi e italo-francesi imputati di aver commesso la rapina di via Montenapoleone, ai danni dei gioielliere Colombo. Dei numerosi imputati che avevano affrontato in aula il giudizio di primo grado, soltanto quattro si sono presentati oggi davanti ai giudici d'appello: Albert Bergamelli, considerato la «punta di diamante» della banda, Giuseppe Rossi, detto «Jo le Maire» (i soli del gruppo ancora in stato di detenzione), Guido Bergamelli, fratello di Albert, e Carlo Orsini, questi ultimi due a piede libero. Alcuni degli accusati vennero assolti a conclusione del giudizio di primo grado. Altri si trovano attualmente in stato di detenzione nelle carceri francesi.

La prima udienza del processo d'Appello contro gli uomini accusati di aver formato la «banda di via Montenapoleone», è stata breve. Subito dopo l'appello degli imputati il P.G. dott. Mauro Gresti, ha chiesto che venisse dichiarato la contumacia degli imputati francesi, si sono opposti alla richiesta sostenendo che lo stato di detenzione dei loro tutelati, doveva essere considerato un motivo di legittimo impedimento a presenziare al dibattimento. I difensori hanno concluso chiedendo lo stralcio delle posizioni dei loro rappresentanti dal presente dibattimento e il rinvio del processo nei loro confronti.

La Corte, due ore dopo di permanenza in camera di consiglio, ha respinto la richiesta della difesa, sostenendo che la «attuale situazione degli imputati detenuti in Francia non può avere rilevanza per il giudice italiano». Il processo è stato quindi aggiornato a mercoledì.

Decorazione a un italiano che combattè per Franco

Saragozza, 15

Un veterano italiano ,che perse la mano destra in una battaglia al fianco delle truppe del generalissimo Franco, contro i repubblicani, durante la guerra civile spagnola, ha ricevuto oggi, a 29 anni di distanza, la maggior decorazione spagnola al valor militare. Il generale Mariano Gomez Zamalloa ha appuntato sul petto dell'italiano, Renato Zanero la Cruz laureada de San Fernando, nel corso di una solenne cerimonia all'Accademia militare, al cospetto di alti ufficiali e dei cadetti.

Zanaro, sul suo carro armato fu circondato dalle truppe repubblicane sul fronte di Terruel l'11 marzo del 1938, nel corso di una operazione. L'italiano, da solo, come ricorda la motivazione ufficiale, si aperse la strada abbattendo numerosi gruppi di nemici e perdendo, nell'impresa, la mano destra.

Nei laghetti di Ampola

I «SUB» SCOPRONO un villaggio preistorico

Trento, 15

Una importante scoperta archeologica è stata fatta nella zona sud occidentale del Trentino, quasi al confine con la provincia di Brescia. Tre sommozzatori di Riva del Garda, Gianfranco Parolari, Mauro Bonometti e Franco Betta, hanno scoperto nei laghetti di Ampola, in valle di Ledro, i reperti attestanti la presenza, in epoche preistoriche, di un villaggio palafitticolo, sulle rive del piccolo bacino.

I tre sub, che erano stati sollecitati a compiere qualche perlustrazione del fondale, dal direttore del Museo di scienze naturali di Trento, hanno effettuato immersioni, individuando appunto sul lago della zona sud, a una profondità di circa cinque metri, una serie di pali di sostegno delle capanne palafitticole, che costituivano il villaggio preistorico dell'Ampola.

Si presume (ma si dovrà attendere l'esito degli esami, che su tali reperti condurranno i paleontologi) che il villaggio della Ampola, potesse essere contemporaneo e simile alle sue caratteristiche di vita, a quello di più vaste dimensioni, scoperto sulle rive del lago di Ledro, e risalente a circa 3000 anni fa, cioè all'epoca del bronzo.

In questa zona sono stati effettuati di recente molti scavi. Il villaggio lacustre, in territorio di Molina di Ledro, si estende su una superficie di 4500 metri quadrati, ed è uno dei più notevoli delle Alpi. Numeroso materiale proveniente da questa stazione palafitticola è conservato al Museo nazionale di Trento, al Museo civico di Riva e in quello di Padova.

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con « Biotamin »* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

UNO SCONOSCIUTO TELEFONA CHIEDENDO 75 MILA DOLLARI

BOMBA A LAS VEGAS IN UN ALBERGO DI LUSSO

L'ordigno a orologeria è stato trovato in un armadio - Evacuati altri alberghi della stessa compagnia nel Nevada e nell'Arizona

Las Vegas, 15

Allarme in cinque dei più lussuosi e noti alberghi dell'Arizona e del Nevada: migliaia di persone hanno dovuto sgomberare in tutta fretta gli hotel, in uno dei quali, a Las Vegas, era stata trovata una bomba accompagnata da un biglietto che chiedeva una forte somma. Il Federal Bureau of Investigation (F.B.I.) è intervenuto nella vicenda, in appoggio alla polizia dei due Stati e alle polizie locali. Gli alberghi coinvolti nel romanzesco episodio appartengono a un'unica società, e sono il «Sahara Tahoe» di Lake Tahoe nel Nevada, celebre albergo - casa da gioco», il «Mint» e il «Sahara» di Las Vegas, il «Townhouse» di Phoenix nell'Arizona e il «Mountain Shadows» di Scottsdale, pure nell'Arizona. Tutto ha avuto inizio con la telefonata ricevuta dalla sala da gioco del «Sahara», il famoso hotel situato sulla «strip», la «striscia» di Las Vegas che è un susseguirsi di casinò, night club, sale da ballo, alberghi di lusso. Diceva la voce dell'ignoto autore della chiamata: «C'è una bomba nell'albergo, collegata a un congegno a orologeria predisposto sulle quattro del mattino», e indicava anche il numero della stanza.

La bomba c'era, non si trattava, dunque, di uno scherzo di dubbio gusto, ma dell'azione di qualcuno che faceva sul serio. C'era anche una nota nella quale si chiedevano 75.000 dollari (oltre 45 milioni di lire) a scanso di gravi conseguenze.

La bomba trovata al «Sahara», in una stanza all'undecimo piano, consisteva in vari tubi di plastica riempiti di una polvere che la polizia non è stata in grado di individuare subito. Il biglietto conteneva vari errori di grammatica, e diceva che «la bomba posta nell'armadio non poteva essere mossa in alcuna direzione».

Il biglietto proseguiva con indicazioni varie sulle modalità per la consegna dei 75 mila dollari e con minacce anche per il «Sahara Tahoe» (tutto esaurito nelle sue 250 camere) e per il «Mint». Da qui l'allarme si è allargato agli altri hotel.

CORRIDA IMPROVVISATA nel centro di Torino

Torino, 15

Un torello che, a bordo di un autofurgone veniva portato al mattatoio, ha rotto i legami ed è saltato a terra, in piazza Statuto, dando inizio a un carosello, in un momento in cui il traffico automobilistico era assai intenso. Imbizzarrito, l'animale ha danneggiato con cornate una grossa auto.

Visti inutili i tentativi fatti per catturare il toro, è stato chiesto l'intervento della polizia e un agente è riuscito a uccidere, con una raffica di mitra.



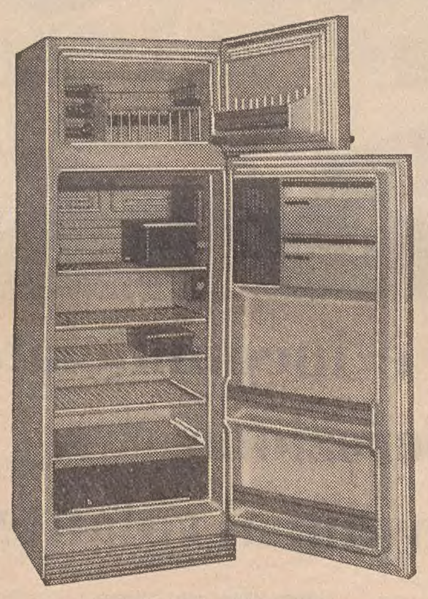
Una cinquantina di dirigenti delle Cooperative Alimentari della Provincia di Milano sono giunti a Trieste, ospiti della «Stock - S.p.A.». Essi hanno iniziato la visita agli stabilimenti della sede centrale, accolti dai dirigenti del grande complesso triestino con calde parole di benvenuto. Accompagnati dal signor de Polo, della Direzione Generale, dai funzionari dottor Guerra, signor Colonna, signor Gregoricchio e dal signor Canonica dell'Ufficio Vendite di Milano, gli ospiti lombardi si sono soffermati nei vari reparti della «Stock», assistendo alle fasi di lavorazione e di imbottigliamento del brandy e dei vari liquori.

Oggi il folto gruppo si trasferirà a Portogruaro, in visita agli imponenti depositi di invecchiamento dei brandy, e, dopo un commiato conviviale, rientreranno nelle rispettive sedi.

Fuori il vecchio dentro il nuovo

50.000
«ragioni» per una PERMUTA

nuovissimo
FRIGORIFERO NAONIS 2T
2 porte — 2 temperature



— capacità:
litri 50 a meno 18
litri 200 a temperatura regolabile

— sbrinatore ciclico con evaporazione dell'acqua:
non avete perciò bisogno di «ricordarvi» quando il frigorifero va sbrinato

— produzione continua di ghiaccio

— tempo illimitato di conservazione di alimenti freschi o surgelati

— chiusura magnetica

con la PERMUTA il vostro vecchio frigorifero vi verrà valutato

50.000 lire

Radio Vincenzi
Via S. Nicolò
angolo via Dante

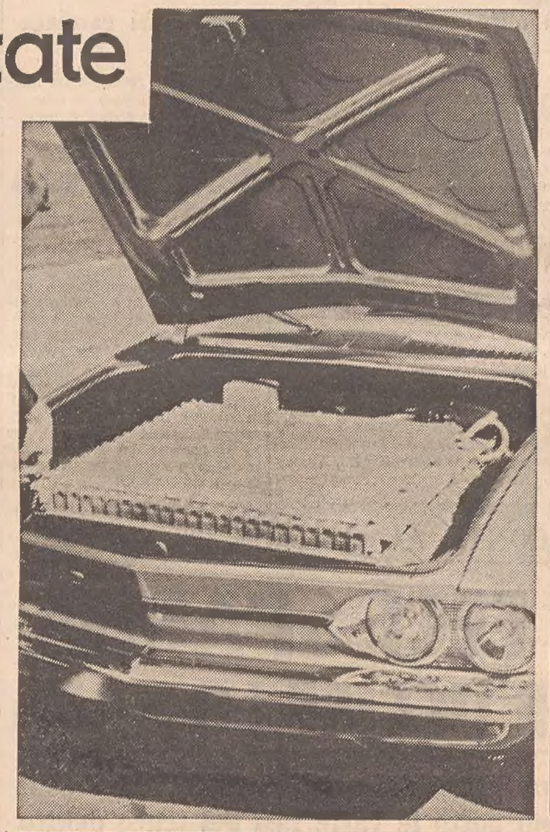
Rossoni Sergio
Via Carducci 15

Tecnovideo di Icardi
Via Valdirivo 26

★ la pagina dei motori ★

INIZIO DELLA PRODUZIONE IN SERIE DELLA «WESTINGHOUSE ELECTRIC»

Da questa estate in America le prime auto elettriche



L'elegante vettura a batterie costerà 1 milione 250.000 lire

Los Angeles, maggio

La produzione in serie di un'automobile a motore elettrico inizierà a breve scadenza: la «Westinghouse electric» ha annunciato che le catene di lavorazione espressamente progettate sono ormai pronte e che, presumibilmente, nel prossimo mese di giugno inizierà la produzione in serie dell'auto a propulsione elettrica. Si tratterà di una vettura elegante e confortevole posta in vendita negli Stati Uniti, dalla prossima estate, a un prezzo inferiore ai duemila dollari (meno di un milione e duecentocinquantamila lire). Inizialmente il ritmo di produzione sarà di dieci automobili giornaliere, ma, nel giro di tre mesi, usciranno dalle nuove catene di montaggio almeno 35 vetture al giorno.

Il rivoluzionario veicolo, per il quale si prevede inizialmente un assorbimento di oltre venticinquemila esemplari all'anno da parte del mercato americano, e che è da destinare essenzialmente ad uso urbano, è un'automobile a due posti con un'autonomia di circa cento chilometri a una velocità media di quaranta-cinquanta chilometri orari. E' già previsto però che, con la sostituzione del sistema di generazione della energia elettrica, si possa fornire alla clientela che lo richieda un modello più veloce.

La vettura elettrica, chiusa ed elegantemente carrozzata, che sarà introdotta sul mercato dalla «Westinghouse» è equipaggiata con accumulatori classici, con gli elettrodi di piombo, e sarà consegnata unitamente a una serie di accumulatori di scorta che potranno essere tenuti sotto ricarica mentre la serie di dotazione farà funzionare l'auto. In pratica, quindi, basterà sostituire ogni sera le batterie per avere il veicolo sempre pronto all'impiego. Grazie ai risultati di un'accurata ricerca di mercato, i dirigenti della casa produttrice si sono convinti che l'auto elettrica avrà un notevole successo. Sarà soprattutto la «macchina per la città» e verrà usata, in particolare, dalle donne americane per andare a fare le compere o accompagnare i figli a scuola. Sarà poi eccezionalmente utile a quei professionisti, medici in particolare, che hanno necessità di spostarsi rapidamente nell'ambito urbano.

Il costo di esercizio della vettura è molto limitato, in quanto sarà sufficiente collegare le batterie alla normale rete di energia elettrica per avere sempre la indispensabile scorta di energia di propulsione. La ricarica delle batterie costerà l'equivalente di qualche decina di lire italiane. L'esperimento della «Westinghouse» sta destando notevole interesse e si afferma che diverse Case europee, tra di esse figurerebbe anche un grande complesso industriale italiano, lo sta seguendo con grande attenzione.

«Abbiamo deciso la produzione in serie dell'auto elettrica — ha dichiarato un dirigente della "Westinghouse" — anche in considerazione del fatto che, in un futuro ormai prossimo, le competenti autorità dovranno forzatamente vietare la circolazione di veicoli con motore a scoppio nelle città, per attenuare i gravissimi pericoli derivanti dalla contaminazione dell'atmosfera cittadina che è giunta ormai al punto limite nelle metropoli».

DAI 100 AI 160 MILIARDI

Il maggiore introito con l'assicurazione obbligatoria

Le compagnie italiane di assicurazione introiteranno ogni anno circa 100 miliardi di lire di premi in più del gettito attuale, allorchè l'assicurazione obbligatoria sulla responsabilità civile automobilistica sarà divenuta legge dello Stato.

Secondo la stima formulata correntemente dalla imprese assicuratrici, attualmente il 20 per cento degli autoveicoli circolanti in Italia è sprovvisto di «copertura» assicurativa per danni a terzi o cose di terzi. L'Automobile Club d'Italia, d'altro canto, indica in poco più di 7 milioni di unità la circolazione effettiva di autoveicoli italiani (senza tenere conto dei mezzi dello Stato esonerati per legge dal pagamento dell'imposta di circolazione). Ciò significa che i mezzi sprovvisti di polizza assicurativa sono circa 1.400.000, attribuendo a ciascuno di questi un contratto assicurativo «tipo» dalla rata annuale di 70 mila lire, se ne deduce che l'aumentato introito ascenderebbe a circa 100 miliardi di lire.

Se anche i motoveicoli verranno assoggettati ad obbligo assicurativo, l'incremento sarà molto maggiore. I motoveicoli e simili attualmente circolanti sono poco meno di 4 milioni, praticamente tutti sprovvisti di garanzia assicurativa per danni a terzi. Anche ipotizzando un premio di polizza di poche migliaia di lire annue, l'elevato numero dei mezzi incrementerebbe ulteriormente il gettito delle compagnie assicuratrici di una cifra compresa tra i 50 ed i 70 miliardi di lire.

Ciò vuol dire che, se l'assicurazione diverrà obbligatoria per tutte le specie di veicoli a motore, il fatturato assicurativo italiano per R. C. salirà di oltre 160 miliardi di lire all'anno.

UN MEZZO MECCANICO CHE DOVRA' AFFERMARSI SPECIE NELLA STAGIONE CALDA

IL CICLOMOTORE DIVENTA UNA NECESSITÀ

contro l'incubo del traffico cittadino

La Motom ha presentato il «Daina» e il «Daina Matic» 50, due modelli di linea sobria e razionale, verniciati vivacemente, col telaio monotrave in lamiera stampata «aperto» per facilitare il passaggio della gamba, col motore posto sotto una carenatura di plastica (facilmente smontabile) che oltre a dare una nota caratteristica lo nasconde parzialmente, proteggendo gli abiti del guidatore o della guidatrice, con le ruote da 16 pollici e quindi di medio diametro che ispirano maggior confidenza ai principianti, con efficienti sospensioni ad entrambe le ruote per assicurare una marcia confortevole anche su strade in cattivo stato e, soprattutto, col motore «automatico» che semplifica la guida, riducendo i comandi alle leve dei freni (entrambe sul manubrio, come sulle biciclette) e alla manopola del gas. Ci sono poi un decompressore, per facilitare lo avviamento, ed un bottone di disinnesto del motore, per agevolare la marcia a pedali.

Il «Daina» ha la frizione automatica, del tipo a masse centrifughe espansibili, mentre il «Daina Matic», oltre alla stessa frizione, vanta pure il cambio o «variatore» automatico, ottenuto a mezzo di pulegge a gola variabile, collegate da una cinghietta in gomma. I motori «Daina», sono a due tempi di 50cc. (alesaggio e corsa 41,4x36, compressione 8:1), studiati per offrire un fortissimo tiro a bassi regimi e perciò il «Daina» supera salite sino al 13 per cento, mentre il «Daina Matic» grazie al suo variatore, spunta anche pendenze del 20 per cento, che in pratica ben difficilmente si incontrano.

Il serbatoio, nascosto sotto la sella molleggiata, ha la capacità di 3,2 litri, compresa la riserva di circa mezzo litro, e consente quindi un'ampia autonomia dato che il consumo viene indicato in litri 1,4 ogni 100 km. Il «Daina» pesa kg. 44,5 e costa 66.000 lire franco commisssionario; il «Daina Matic» pesa invece kg. 46 e costa 72.000 lire.

Il traffico cittadino, diventato ormai un incubo, ci impone ormai un mezzo pratico che sia di complemento all'automobile, particolarmente d'estate. Con il caldo, poi, il ciclomotore è ideale per lenire la sofferenza della calura.



La caratteristica principale dei nuovi ciclomotori Motom è la loro estrema semplicità e facilità di guida, per cui sono adatti anche al gentil sesso. Nella foto vediamo l'attrice Milla Sannoner che al suo primo contatto col Motom «Daina» già si destreggia con disinvolta abilità per le vie cittadine

Viaggeremo sicuri nella nebbia con il radar a transistor per auto

IDEATO DA TECNICI BRITANNICI

DAL RONZIO AL FISCHIO SECONDO LA DISTANZA DELL'OSTACOLO

Le automobili non di un lontano futuro, ma di domani (o di dopodomani), disporranno fra gli altri indispensabili strumenti di bordo anche di un piccolo radar che permetterà loro di filare a velocità sostenuta anche in mezzo ai più fitti banchi di nebbia?

Sino a qualche anno fa, a tale domanda non era lecito dare risposta affermativa; oggi, dopo le ultime conquiste tecnologiche nel campo dei radar, si può rispondere senz'altro di sì. Sempre che, ovviamente, l'uso del radar sia richiesto; o, per meglio dire, unicamente in quelle zone del globo in cui, per particolari motivi climatici, in alcune stagioni le condizioni di visibilità siano così pessime da giustificare l'impiego di un così particolare accessorio.

Tale è il caso, da noi, della Pianura Padana e del Veneto. Qui lungo tutto l'inverno e anche in parte della primavera e dell'autunno i banchi di nebbia si stendono uniformemente su vastissime estensioni. Gli automobilisti ne sanno qualcosa. E non soltanto coloro che vivono da quelle parti, ma chiunque si trovi ad attraversare il tratto di Autostrada del Sole da Bologna a Milano in uno di quei giorni in cui tutta la pianura è soffocata dal nebbione. In quelle occasioni da più di un automobilista è stato espresso un desiderio finora ritenuto di impossibile realizzazione: se ci fosse il radar!

Il radar — un radar che possa essere applicato vantaggiosamente alle automobili — ora c'è: lo hanno costruito un gruppo di tecnici specializzati britannici. Si tratta di un'apparecchiatura a transistors, completissima, piccola al punto da entrare nel palmo di una mano, come una comune lampadina elettrica. Ha la forma e le dimensioni di una di quelle valvole che si usano ancora nei ricevitori della televisione che non siano stati ancora miniaturizzati.

Sinora, in realtà, di queste valvole, nei circuiti di ogni radar, occorreva adoperarne molte, perchè non era stato possibile sostituire ad esse i minuscoli e resistentissimi transistors. Da ciò, ma non soltanto per questo inconveniente, derivava che ciascuna apparecchiatura radar doveva forzatamente mantenersi in limiti di ingombro e di fragilità tali da non poter essere ulteriormente superati e che ne sconsigliavano assolutamente (anche per il prezzo e le difficoltà di installazione) l'uso generalizzato sulle automobili.

Con il minuscolo radar a transistors è tutt'altra cosa. Si pensi, per averne un'idea, che la sorgente di microonde — dalla quale si dipartono gli impulsi destinati a colpire lo eventuale ostacolo e a rimbalzare segnalandone la presenza — è così piccola da poter passare attraverso la cruna di un ago. La miniaturizzazione dei circuiti, inoltre, ha permesso un'altra importante realizzazione: quella di far funzionare il radar con una modestissima quantità di energia elettrica.

Per spiegare in che modo i tecnici inglesi siano riusciti a realizzare il radar a transistors non basterebbe un volumetto pieno zeppo di termini tecnici; i problemi superati erano tali da far drizzare i capelli in testa a intere équipes di scienziati. Gli studiosi inglesi, tuttavia hanno imboccato la strada giusta, inutilmente cercata per anni da gruppi di temibilissimi concorrenti, utilizzando le particolari caratteristiche di alcuni cristalli di un composto dalle singolari proprietà, l'«arseniuro di gallio», un sale che si distingue per la sua cosiddetta «resistenza passiva». Pare che queste proprietà abbiano permesso la creazione di una sorgente di microonde proporzionata all'intensità di corrente sopportabile dai minuscoli circuiti.

Siamo dunque dinanzi ad una nuova piccola meraviglia: uno strumentino che possiamo nascondere nel pugno e che funziona esattamente — anche se la sua potenza è enormemente inferiore — come le grandiose apparecchiature che seguono le orbite dei veicoli spaziali attraverso le immensità del cosmo. Un occhio sempre vigile, capace di squarciare le tenebre più fitte e di segnalare, a giro di orizzonte, qualsiasi ostacolo, comunicandocene la distanza. Nel caso del radar per automobili, ovviamente, le prestazioni che si richiedono allo strumento sono di gran lunga ridotte. Tra un radar così come lo si impiega in aeronautica, per esempio, e un radar per automobile corre, in sostanza, la stessa differenza che passa fra un apparecchio radio del tipo «transoceanico» e una comune autoradio.

A quest'ultimo apparecchio sarà sufficiente potersi sintonizzare su un certo numero di stazioni trasmittenti, in modo da poter assicurare all'utente l'ascolto di una limitata varietà di programmi, allo stesso modo in cui al piccolo radar per automobili non sarà richiesto di scoprire se non gli ostacoli che si opponessero alla corsa del veicolo. Il radar per automobili, vale a dire, dovrà perlustrare unicamente un certo tratto di strada avanti a sè, orientando il fascio dei suoi impulsi elettromagnetici nella sola direzione di marcia della vettura e per una distanza non superiore a poche centinaia di metri.

Naturalmente, dato che le onde ad altissima frequenza del radar hanno la capacità di riflettersi contro un eventuale ostacolo, ma non di aggirarlo, il radar per automobili dimostrerà la sua utilità soltanto lungo percorsi rettilinei, quali sono, in genere, quelli autostradali. Rettilinei o quasi, nel senso che, anche nei casi in cui l'automobile si trovi a marciare lungo strade in cui ogni tanto si presentino curve ad amplissimo raggio, il radar potrà essere ugualmente utile. E' previsto, anzi, che la direzione del fascio degli impulsi elettromagnetici segua rigidamente quella delle ruote e, come le ruote, venga comandata dal volante. Per esempio, nel caso in cui la nostra vettura abbordi una larghissima curva, per tutta la durata di questa, l'impercettibile sterzata sarà comunicata anche al radar, il cui fascio si orienterà di conseguenza.

E' anche previsto l'accoppiamento del radar con un piccolo apparecchio acustico, il quale ha il compito di entrare in funzione ogniqualvolta da un eventuale ostacolo giunga il segnare di ritorno del radar che l'ha individuato. L'apparecchio acustico, con una scala di suoni che vanno da un debole ronzio a un acutissimo fischio, indicherà a chi si trova al volante la distanza più o meno pericolosa dell'ostacolo.

Il ronzio appena avvertito significherà che lungo il nastro d'asfalto — alla distanza limite che, poniamo, potrà essere di mezzo chilometro (a seconda della diversa taratura del radar) — si è presentato un ostacolo; man mano che dal ronzio si passerà al suono più acuto, il guidatore saprà che l'ostacolo è via via più vicino e si regolerà in conseguenza.

DAI 14 AI 18 ANNI PRIMO CONTATTO CON L'AUTOMOBILE



In Francia è incominciata l'operazione «Giovani al volante»

In Francia, migliaia di giovani dai 14 ai 18 anni potranno quanto prima avere un primo contatto con l'automobile, per un periodo di otto mesi, grazie alla Gendarmeria nazionale, ai servizi di prevenzione stradale ed alla società Citroen. Impianti cospicui, che verranno costruiti in un secondo tempo nelle principali città francesi, saranno costituiti da un circuito chiuso permanente con incroci e segnalazioni stradali reali. I giovani potranno così prendere il volante di una vera vettura (a doppi comandi) col controllo di un istruttore della Gendarmeria nazionale.

In precedenza, ognuno di loro potrà ascoltare delle spiegazioni tecniche sul funzionamento di un'autovettura (con l'ausilio di pannelli dimostrativi illustranti il motore e gli organi principali) e sarà sottoposto ad nei quali verranno poste delle domande sul Codice della strada (quesiti posti con il sistema audio-visivo).

Si è perciò capito che non si tratta di insegnare ai giovani a guidare, ma bensì di far loro apprendere alcune conoscenze tecniche di base, nozioni di prudenza, di inculcare il senso di responsabilità e di renderli consapevoli delle loro possibilità e dei loro limiti: elementi questi che si riveleranno indubbiamente utili quando si appresteranno in seguito a frequentare una scuola guida regolare. Le vetture messe a disposizione di questi giovani sono della Citroen AMI 6.

SERBATOI DI BENZINA IN GOMMA

Il serbatoio di gomma sarà probabilmente adottato su tutte le vetture di serie in un prossimo futuro; questo secondo i tecnici del gruppo Pirelli che è anche l'unica casa italiana che attualmente li costruisce. Oltre le notevoli qualità di durata, i serbatoi di gomma occupano uno spazio ridotto, pesano meno di un quarto di un normale serbatoio metallico e soprattutto per la loro notevole elasticità non si rompono.

Oggi, questi nuovi e rivoluzionari serbatoi, fabbricati con gomma sintetica, tessuti di nylon e resine e impiegati subito dopo la guerra, dapprima sugli aerei e poi sulle auto da corsa, sono al centro dell'interesse delle case automobilistiche e degli esperti dei problemi della sicurezza.

L'ultimo e significativo collaudo dei serbatoi è stato effettuato sulle «Ferrari P. 4» vincitrici a Daytona.

CONGRESSO INTERNAZIONALE A MILANO

TROPPI AUTOMOBILISTI CON LA VISTA SCADENTE

Terrificante: appena il 55 per cento possiede un'efficienza visiva buona

Verso la fine di maggio il congresso internazionale degli ottici, patrocinato dalla International Optical League, affronterà fra gli altri argomenti, a Milano, la delicata questione della vista degli automobilisti. Scopo del congresso è propagandare il problema e sollecitare tutte quelle iniziative internazionali che possono dare agli automobilisti la coscienza della importanza della vista.

Un recente controllo dell'efficienza visiva effettuato su gruppi qualificati di automobilisti italiani ha dato risultati sconcertanti: ottimi 24 per cento, buoni 31 per cento, mediocri 17 per cento, appena sufficienti 13 per cento, insufficienti 15 per cento.

Aver trovato in questo gruppo di persone una percentuale di quasi il 30 per cento di casi con visione appena sufficiente e insufficiente è veramente allarmante: si tratta di persone che marciando in automobile su strada, o su autostrada, considera una velocità di 100 chilometri orari una cosa normale, e che procedere nella nebbia a velocità poco inferiori sia altrettanto normale.

La sola categoria degli insufficienti — che non dovrebbe esistere — costituisce il 15 per cento degli esaminati. E' terrificante pensare a quanti guidatori con efficienza visiva sufficientissima dobbiamo incrociare ogni giorno anche su un solo percorso di qualche centinaio di chilometri.

Il 30 per cento di queste persone «pericolose» può essere ricondotto alla normalità con l'adozione di opportuni occhiali da vista; rimane però sempre un 70 per cento, e quindi circa l'8 per cento dei piloti automobili, che si dimostra incorreggibile anche con la più raffinata ricetta oculistica e lenti da occhiali. Questo 8 per cento dei guidatori non raggiunge i 6/10 prescritti dal Codice della strada, nè lo raggiungere. Tuttavia, per quanto la tolleranza con cui troppo spesso leggi e regolamenti vengono applicati, riesce a strano pare una patente e guida senza le limitazioni che dovrebbero essere imposte dalla deficienza fisica.

Il problema si pone dunque in termini reali e non è affatto così astratto come molti può strano di ritenere. Lo stillicidio di vite sulle strade è fatto incontrovertibile; come incontrovertibile il fatto che nessuna statistica potrà mai accertare quante sciagure mortali — talvolta inspiegabili siano provocate da errati apprezzamenti visivi, banali errori nella valutazione delle distanze, delle velocità relative dei colori

Tutte cose che gli oculisti sanno benissimo. Ma gli automobilisti ignorano.

Gli strumenti servono solo parzialmente

Chilometri veri e chilometri falsi

C'è modo e modo di considerare il chilometraggio percorso da una vettura. In linea di massima l'automobilista medio si fida, ad occhi chiusi, del totalizzatore del contachilometri per tutte quelle operazioni di controllo periodico e di cambio dell'olio. Il che, per chi ha la fortuna di abitare in campagna e di muoversi su strade libere, senza incappare nel traffico cittadino, non fa una grinza. Ben diversa è invece la situazione di chi usa prevalentemente la vettura in città. In questo caso il contachilometri pur essendo in... buona fede, non può che essere bugiardo.

E' chiaro, infatti, che non può segnare tutti quei lunghi minuti che, con il motore in moto si sta fermi dietro i semafori ed è altrettanto chiaro che in queste condizioni un motore, che al contachilometri risulta aver percorso, mettiamo, cinquemila chilometri, in effetti ne ha percorso almeno sei settecento in più.

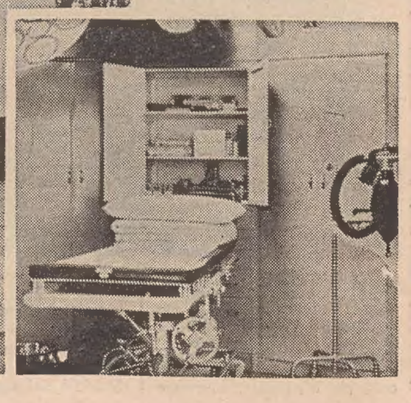
Da qui la necessità di tener conto di questi «chilometri-fantasma» al momento di pensare al controlli periodici e al cambio degli olii lubrificanti. In Italia sono soltanto i guidatori più smaliziati a tener conto di questa differenza tra i chilometri apparenti e quelli effettivi, ma in America, dove l'auto è entrata da più tempo nel costume della gente, è abitudine, nel valutare la vita di una vettura, di aggiungere mille chilometri ogni seimila segnati dal contachilometri. E a questo ci sono arrivati non già con la fantasia ma facendo uno studio statistico accurato.

In IV pagina un'esauriente descrizione del nuovo

SUPER LAVA AUTO
Via Belpoggio,15 - Str. Promontore
Via Battisti, 22 - Via Toti,5 - TRIESTE

Un «Ospedale viaggiante» della Ford per i Gran Premi d'Europa





Quest'anno sui circuiti automobilistici di tutta Europa, un ospedale viaggiante montato su un Ford D 1000 vigilerà sulla sorte dei piloti vittime di incidenti durante lo svolgimento dei Gran Premi. L'ospedale è lungo 15 metri, costa circa 30 milioni ed è equipaggiato con i più moderni ritrovati della scienza medica: c'è perfino una banca del sangue ed un archivio con i gruppi sanguigni di migliaia di corridori e del personale dei circuiti di tutta Europa; c'è una sala operatoria ad aria asettica; c'è un apparato per anestesia ed un altro per la respirazione artificiale elettrica; c'è l'attrezzatura per raggi X, attivata da batterie, e uno sterilizzatore ad aria calda. L'ospedale viaggiante è gestito dall'International Grand Prix Medical Service; l'idea venne a Louis Stanley, un appassionato di competizioni automobilistiche, che, durante lo svolgimento del Gran Premio del Belgio del 1966, funestato da incidenti al primo giro.

L'ospedale sarà collegato con elicotteri al più vicino aeroporto, dove stazionerà in permanenza un jet-ambulanza.

E' previsto che il debutto in Italia dell'ospedale viaggiante avverrà il 6 settembre a Monza.

Nella foto grande vediamo la parte esterna del grosso automezzo snodato e diviso per metà tra motore-cabina conducente e reparto ospedaliero. Nella foto piccola un angolo interno fornito di tutta l'attrezzatura per poter operare immediatamente

CRONACHE SPORTIVE

PER IL CAMPIONATO DEL MONDO DEI MEDIO MASSIMI A NEW YORK

Stanotte al Madison Square Garden Tiger concede la rivincita a Torres

Venerdì a Dallas altro titolo in palio: Cokes contro Pavilla

New York, 15

Due campionati mondiali di pugilato relegheranno in secondo piano nella prossima settimana l'avvenimento di attualità della boxe americana: la vertenza tra l'Esercito statunitense e Cassius Clay, il cui processo è stato fissato per il 5 giugno prossimo ad Houston.

Il nigeriano Dick Tiger concederà la rivincita al portoricano Josè Torres domani sera sul quadrato del «Madison Square Garden» di New York per il titolo mondiale dei mediomassimi mentre venerdì, al «Memorial Auditorium» di Dallas, l'americano Curtis Cokes metterà in palio la corona mondiale dei welter contro il francese Francois Pavilla. Dick Tiger e Curtis Cokes, nelle occasioni, difenderanno per la prima volta i loro titoli dopo averli conquistati, rispettivamente, imponendosi ai punti nel dicembre scorso a New York su Torres e nel novembre a Dallas sul francese Jean Josselin, campione europeo.

Al «Madison» il portoricano, nonostante che questa volta sia sfidante, è dato ancora favorito anche se l'africano, per la sua vittoria inattesa su Torres, fu designato «pugile dell'anno» dalla stampa specializzata americana. Le quotazioni sono 8 a 5 in favore di Torres il quale, ristabilitosi da una malattia al panoreas, dovrebbe aver ritrovato la sua potenza. D'altra parte, l'americano è più giovane di sei anni del campione (32 anni Torres; 38 Tiger) ed è superiore al nigeriano in altezza, peso e allungo.

Si prevede che alla riunione del «Madison» saranno presenti diecimila spettatori per un incasso che dovrebbe superare i centomila dollari (circa 62 milioni di lire). L'incontro sarà teletrasmesso negli Stati Uniti con esclusione di New York. Al nigeriano spetterà una borsa pari al 40 per cento dell'incasso globale; Torres riceverà il 20 per cento.

A Dallas, il campione mondiale dei welter Curtis Cokes, benchè sia stato costretto a un pareggio in dieci riprese dal suo sfidante nel gennaio scorso e sia stato sconfitto ai punti dall'imbattuto «Gypsy» Joe Harris in marzo, è dato favorito per due a uno contro lo sfidante francese Francois Pavilla.

Il titolo, rimasto vacante quando Emile Griffith divenne campione mondiale dei medi (battendo Dick Tiger all'inizio del 1966), fu attribuito a Cokes dalla «World Boxing Association» dopo la sua vittoria su Manny Gonzales e l'americano venne riconosciuto campione del mondo (tranne che dalle Commissione dello Stato della California) da tutte le altre organizzazioni pugilistiche quando si impose ai punti al francese Jean Josselin nel novembre scorso. L'americano ha sostenuto 54 combattimenti: ne ha vinti 44, ne ha perduti otto e ne ha pareggiati due. Pavilla, campione nazionale francese della categoria, ha disputato 42 incontri (38 vittorie, due sconfitte e due pareggi) e recentemente è stato battuto ai punti da Josselin contro il quale, in precedenza, aveva pareggiato. Anche al «Memorial Auditorium» dovrebbero essere presenti diecimila spettatori e l'incasso dovrebbe superare 85 mila dollari (circa 52.700.000 lire).

Corletti batte il sudafricano De Bruyn

Manchester, 15

Edoardo Corletti, il peso massimo argentino residente in Italia, ha superato stasera lo handicap di una ferita al sopracciglio riuscendo a battere ai punti il campione sudafricano Gerry De Bruyn, sulla distanza di dieci riprese allo stadio Belle Vue di Manchester.

Il sangue è sgorgato copioso da una ferita al sopracciglio sinistro provocata a Corletti da un uppercut destro sferratogli dall'avversario alla terza ripresa. Al termine del round i secondi del pugile sono però riusciti a fermare il sangue e Corletti ha potuto così proseguire affermando la sua superiorità.

Al peso Corletti aveva registrato kg. 90,72 e De Bruyn kg. 88,90.

A SANREMO CONTRO GALLI

Carbi ritenta la scalata al titolo

Carbi è partito ieri sera alla volta di Sanremo dove mercoledì l'attende un duro impegno: dovrà misurarsi con l'ex campione europeo Tommaso Galli in un incontro sulla distanza delle otto riprese che ha valore di semifinale per il titolo italiano dei gallo. Se riuscirà a spuntarla contro il pugile romano, Nevio dovrà poi vedersela con il vincitore del confronto Zurio-Sassarini, in programma alla fine di questo mese. La strada che porta alla riconquista di quel titolo che fu già suo e che gli fu tolto, come si ricorderà, a tavolino perchè una malaugurata frattura alla mano non gli permise di difendere nei termini di tempo previsti dalla federazione la sua corona, è indubbiamente difficile. Carbi stesso sa di dover superare un scoglio molto arduo, in considerazione soprattutto delle caratteristiche tecniche del suo avversario, che non sono congeniali al suo genere di boxe.

«Galli è dotato di ottima scherma — ha detto Nevio prima di partire — e possiede una esperienza di prim'ordine. Sta di preferenza sulla difensiva e colpisce d'incontro, arretrando. A me piace invece il combattimento aperto e sono portato istintivamente ad attaccare, per cui dovrò fare molta attenzione, soprattutto nelle riprese iniziali, a non cadere nel suo gioco».

— Bisognerà dunque cercare di ridurre la distanza...

«Infatti intendo proprio impostare il mio combattimento in questa maniera: sempre sotto, senza dargli respiro, facendo attenzione, naturalmente, a non incappare in qualche pugno secco di rimessa».

— Una tale tattica presuppone condizioni fisiche perfette...

«Non è certo il fiato che mi preoccupa. Ho effettuato una buona preparazione e mi sento in perfetta forma. Ho dovuto faticare un po' per rientrare nel peso, ma alla fine questo inconveniente non è venuto per nuocere, poichè mi ha costretto a sobbarcarmi una maggior dose di lavoro che sul ring non mi potrà che tornar utile. Del resto la distanza di otto riprese non mi spaventa minimamente e penso di poterle affrontare tutte a pieno ritmo».

B. V.

VINCERA' ANCORA?



Questa è una foto scattata al nigeriano Dick Tiger subito dopo la vittoria su Josè Torres il 17 dicembre scorso al Madison Square Garden. Questa notte ci sarà la rivincita, ma vedremo se alla fine delle 15 riprese sarà felice come quella sera

LA PIOGGIA HA IMPEDITO IERI LA CONTINUAZIONE DELLE PROVE

IN PRIMA FILA A INDIANAPOLIS ANDRETTI, DAN GURNEY, JOHNCOCK

Essi hanno girato a medie tra i 273 e 268 chilometri all'ora

Indianapolis, 15

Una pioggia leggera ma insistente ha impedito lo svolgimento della seconda giornata di prove di qualificazione per la 500 Miglia automobilistica di Indianapolis, in programma per il 30 maggio prossimo. Soltanto Roger McCluskey, su una «Eagle Ford», è sceso sulla pista bagnata ma, dopo aver compiuto due dei quattro giri obbligatori a una media oraria di circa 269 chilometri, ha dovuto rinunciare in seguito a un leggero incidente meccanico. Gli otto posti ancora disponibili per partecipare alla corsa del 30 maggio saranno assegnati con le prove di qualificazione di sabato e domenica prossimi.

Intanto l'italo-americano Mario Andretti, al volante di una «Brawner Ford», ha realizzato il migliore tempo nelle prove ufficiali di ieri. Andretti ha girato alla media oraria di km. 273,174.

Venticinque piloti si sono già qualificati e tutti hanno realizzato tempi superiori a quelli ottenuti lo scorso anno. Restano ancora disponibili — come detto — otto posti per raggiungere il numero di 33 partenti alla corsa.

L'americano Dan Gurney su «Eagle Ford», con una media superiore ai 269 chilometri orari e il suo connazionale Gordon Johncock, su «Garhardt Ford», con una media oraria di circa km. 268, partiranno in prima fila assieme ad Andretti. Il quarto miglior tempo è stato realizzato dall'americano A.J. Foyt, tre volte vincitore della corsa, che con la sua «Coyote Ford» ha girato alla media oraria di 268,200 chilometri.

La «S.T.P. Pratt and Whitney» la rivoluzionaria vettura a turbina, pilotata da Jones Parnelli, è stata accreditata di una media di 267,500 chilometri orari, sesta migliore prestazione. Il vincitore della 500 Miglia del '65, Jim Clark, su una «Lotus Ford» si è classificato al quindicesimo posto alla media di 262,500 chilometri orari.

Il Ministro Corona da Ferrari e Maserati

Modena, 15

Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Achille Corona, è giunto oggi a Modena per una visita di carattere strettamente privato agli stabilimenti della Ferrari e della Maserati. Il Ministro, che era accompagnato dal sottosegretario all'industria on. Maria Vittoria Mezza, dal presidente dell'Automobile Club d'Italia Luigi Bertet, dal presidente della Commissione sportiva automobilistica italiana ing. Piero Campanella e dal presidente dell'ACI di Modena ing. Angelo Orlandi, si è recato prima a Maranello dove ha avuto un colloquio con Enzo Ferrari; poi al suo ritorno in città, ha fatto una breve visita alle officine Maserati compiendo un giro nei vari reparti accompagnato dal comm. Orsi e da altri dirigenti.

AUTORADIORADUNO

Novantanove «Fiat 500» nella prima fase

21 maggio: scatta l'Autoradioraduno di Primavera. Sulle strade di tutta Italia si rinnova l'appuntamento per il più divertente gioco dell'anno tra decine di migliaia di partecipanti. Gioco, ma anche prova generale di disciplina, di educazione, di conoscenza delle norme che regolano la circolazione.

Il notevole contributo che la edizione dell'anno scorso ha dato alla diffusione delle regole basilari della sicurezza in automobile, a prescindere dall'eccezionale successo ottenuto dalla manifestazione (circa 50 mila iscritti), ha spinto l'ACI e la RAI ad organizzare l'Autoradioraduno anche per ill 1967.

La partecipazione è aperta a tutti gli automobilisti che possono iscriversi alla gara al 20 maggio presso le Sedi e le Delegazioni dell'Automobile Club d'Italia. La quota d'iscrizione è di lire 3000 e dà diritto a buoni per 15 litri di benzina Supercortemaggiore (l'Autoradioraduno di quest'anno è organizzato con la collaborazione dell'AGIP).

Il primo appuntamento, come abbiamo detto, è fissato per il 21 maggio, quando si svolgerà la prima fase, con autoradioraduni provinciali (99 raggruppamenti) ai quali parteciperanno tutti gli iscritti. La domenica successiva, 28 maggio, avranno luogo gli autoradioraduni interprovinciali (28 raggruppamenti) ai quali sarà ammessa la metà dei concorrenti della prima fase che avranno superato le prime prove e i primi facili quiz.

Il 4 giugno si svolgerà la terza fase: autoradioraduni interregionali (8 raggruppamenti) che vedranno la partecipazione degli automobilisti selezionati nella fase precedente (circa la metà, con un minimo di dieci partecipanti per ogni provincia). Per partecipare a questa fase non sarà dovuta nessuna quota supplementare. Alla finale di Monza, che si svolgerà l'11 giugno, saranno ammessi i primi cento classificati di ogni autoradioraduno interregionale, con un minimo di un rappresentante per ogni provincia. Per partecipare all'ultima fase sarà obbligatoria la licenza sportiva CSAI e l'iscrizione all'ACI.

La consistenza dei premi, che già lo scorso anno fu notevole, sarà ancora più sostanziosa: centoquaranta automobili saranno messe in palio tra tutti i concorrenti, oltre a centinaia di altri premi, tra cui televisori, radio, autoradio, buoni di benzina. Già nella prima fase saranno in palio numerose autovetture; ai vincitori di ogni provincia andrà una Fiat 500. Non mancano quindi i presupposti per un nuovo successo della manifestazione, che viene realizzata per il concorso delle industrie: Autovox, Condor, Europhon, Philips, Voxson.

La vera protagonista del più divertente gioco dell'anno sarà l'autoradio.

IN PRIMA CATEGORIA

Brillante promozione dei Postelegrafonici

A conclusione di una brillante stagione, la squadra triestina del Postelegrafonici si è assicurata la promozione nella Prima categoria dei dilettanti di calcio. In quattro anni i «postini» hanno bruciato le tappe riuscendo nell'impresa di riconquistare quel posto di privilegio fra le elette del calcio regionale dilettantistico che spettava loro di diritto per le glorie del passato.

Nel 1954 il Postelegrafonici, come si ricorderà, si era assicurato la promozione in Quarta Serie, ma la gioia fu di breve durata, in quanto proprio al termine di quella stagione, venne deciso lo scioglimento della sezione. Dopo quattro anni di lavoro, Pace e Salvini sono riusciti nella grande impresa di riportare alla ribalta questa squadra che nel girone D della seconda categoria non ha avuto praticamente avversari.

TITOLO DEI PESI MEDI JUNIOR IN PALIO

Mazzinghi-Ki Soo Kim il 16 giugno a San Siro

La SIS dovrà sborsare oltre 43 milioni di lire

Milano, 15

Oltre 43 milioni di lire costa alla SIS (Società Imprese Sportive) il contratto con cui il coreano Ki Soo Kim si è impegnato a porre in palio il 16 giugno prossimo allo stadio di San Siro, il suo titolo mondiale dei medi junior contro Sandro Mazzinghi. Come ha illustrato oggi il dott. Strumolo responsabile della SIS nel corso della presentazione del combattimento, a Ki Soo Kim è stata assicurata una borsa di 55 mila dollari (circa 33 milioni di lire) cui vanno aggiunti tre milioni circa di tasse per l'esportazione della valuta e sette milioni per il viaggio di andata e ritorno da Seul il soggiorno a Milano del pugile, dei suoi due accompagnatori e di giudice coreano che il campione del mondo ha richiesto (l'altro giudice sarà italiano e l'arbitro di un paese europeo designato dall'EBU).

La borsa di Mazzinghi non è stata comunicata ufficialmente ma dovrebbe essere di tre milioni di lire. Data la somma richiesta dal coreano, la SIS non poteva, infatti, offrire di più e Mazzinghi, comunque accettato per avere la possibilità di riconquistare il titolo mondiale che gli fu strappato da Benvenuti. Se vincerà Mazzinghi avrà poi dalla sua il 25 per cento degli incassi degli altri combattimenti mondiali che pugile toscano disputerà sempre sotto l'egida dell'organizzazione milanese.

Considerate le spese per gli altri combattimenti del cartellone che saranno definiti nei prossimi giorni, quelle dell'organizzazione e la eventuale sull'incasso da versare alla SIAE, per pareggiare il costo della riunione si dovrà raggiungere un incasso di 80 milioni. Strumolo, tuttavia, ha dichiarato di essere anche disposto a rimetterci in questa occasione, convinto, tuttavia, che Mazzinghi conquisterà il titolo. Successivamente Strumolo avrà così modo di recuperare in occasione di altri combattimenti mondiali del torneo.

Alla presentazione del combattimento erano presenti Sandro Mazzinghi, il fratello Guido e il procuratore Sconcerti. Da domani lo sfidante sarà a Colle Paradiso, una delle ville sulle colline lucchesi che circondano la Versilia, dove condurrà la preparazione. I suoi allenatori saranno i superwelter Luigi Patrone ed il tedesco Manfred Grauss. Quest'ultimo è stato scelto perchè è un guardia-destra come Ki Soo Kim ed ha le stesse caratteristiche fisiche del coreano. La preparazione di Mazzinghi prevede almeno 150 chilometri sull'uomo. «Penso di farcela — ha detto Mazzinghi — ma Ki Soo Kim non va sottovalutato. Il suo record è ottimo e non bisogna dimenticare che è sempre l'unico pugile che abbia sconfitto Benvenuti». Sconcerti, inoltre ha annunciato che nel futuro di Mazzinghi non è esclusa un'esperienza americana: è stata infatti dato mandato a Steve Klein perchè prenda gli opportuni contatti oltreoceano.

TENNIS A ROMA

Mulligan-Tiriac sospeso per oscurità

Roma, 15

Una pioggia fitta e fastidiosa, poi una settimana di caldo secco, ha impedito il regolare svolgimento della ottava giornata del 24 Campionati internazionali di tennis in Italia, già per sè pesante come programma. Ne consegue che soltanto quattro incontri, dei quali uno a completamento di ieri, sono conclusi in questa giornata che doveva essere la penultima della serie.

L'incontro più atteso, la prima semifinale del singolare maschile tra l'australiano Martin Mulligan e il romeno Tiriac, non si è potuto concludere e soltanto il terzo set è stato rinviato a domani. A questa decisione hanno non poco contribuito gli stessi contendenti specie Tiriac che dopo aver perduto per 3-6 il primo set, interrotto ieri sul 3-5 per oscurità, ha fatto di tutto per innervosire l'australiano rallentando il gioco con continui pallonetti o cercando ogni pretesto per ritardare la ripresa di ogni «game». Mulligan è caduto presto nel tranello e, pur difendendosi alla meglio, ha finito per perdere completamente la concentrazione.

Domani il programma comincia a mezzogiorno con il proseguimento della semifinale del singolare maschile Tiriac-Mulligan, poi si disputerà la finale del singolare femminile tra la Bueno e la Turner alla quale seguirà l'altra semifinale maschile tra Pietrangeli e Roche. L'ultima parte della giornata è riservata ai doppi tra i quali emerge la finale del doppio femminile tra le italiane Lazzarino-Pericoli e la coppia americano-australiana Casals-Turner.

Singolare maschile (semifinale): Martin Mulligan (Austr.) - Ion Tiriac (Rom.) 6-3, 7-9, 6-4 rinviato per l'oscurità.

Singolare femminile (semifinali): Lesley Turner (Austr.) batte Jan O'Neill Lehane (Australia) 6-3, 6-1; Maria Ester Bueno (Bras.) batte Lea Pericoli (It.) 6-2, 6-0.

Doppio maschile (quarti): Roche (Austr.) - Wilson (GB) battono Crotta-Maioli (It.) 5-7, 12-14, 6-1, 7-5, 6-3; Bowrey-Davidson (Austr.) battono Pilic-Jovanovic (Jug.) 11-9, 6-2, 7-5.

LA GIORNATA NUMERO 32 NON HA MODIFICATO LE POSIZIONI DI TESTA

Saranno gli ultimi 180 minuti a decidere l'assegnazione dello scudetto

Delle pericolanti solamente il Vicenza è riuscito a guadagnare un punto

Inter e Juventus tutto come prima. A 180 minuti dall'ultimo fischio di chiusura la situazione è rimasta invariata con i nerazzurri avvantaggiati sempre di due punti, che terranno i tifosi con il fiato sospeso probabilmente sino alla fine. Certo che per i campioni d'Italia questa non è una situazione felice: con il pensiero rivolto alla finale della Coppa dei Campioni e con l'incalzare della Juventus, il mago non vive giornate tranquille; lui però è sicuro di farcela... Vedremo.

Domenica tutto sommato la giornata ha giocato a favore dell'Inter priva di Suarez e Bedin. Corso e compagni hanno pareggiato con il Napoli grazie alla... testa di Burgnich. La divisione della posta è indubbiamente equa, anche se i nerazzurri piangono su quel rigore non concesso al 20' del primo tempo. E hanno ragione di versare lacrime, poichè quel fallo su Mazzola aveva tutti gli estremi per la massima punizione. Pieroni però ha lasciato correre (forse voleva dimostrare che non è vero che tutti gli arbitri sono per l'Inter). Dall'altra parte della bilancia si mette in piatto l'espulsione di Sivori, dicendo che Omar non aveva fatto niente per esser allontanato dal campo. Senza voler sputar sentenze, diciamo effettivamente che la mezz'ala napoletana poteva venir agraziata in considerazione anche di quanto aveva fatto Corso pochi minuti prima verso l'altro guardalinee.

I nerazzurri più volte si sono trovati sul piede la palla gol, ma Bandoni o il palo hanno sempre detto di no. Poi quel fischio dalla tribuna che ha fermato Mazzola a un minuto dalla fine, quando il cannoniere aveva a portata di mano la palla del 2-1. Tutti fattori che vanno a sfavore dei campioni, ma che fanno parte dei 90 minuti di una partita. Anche il Napoli però ha avuto occasioni per segnare ma non sono state sfruttate, per cui accettiamo quello 1-1 come giusto compenso per entrambe le squadre.

Gli juventini piangono la grande occasione persa. Dopo una partenza razzo che al terzo minuto di gioco li vedeva già in vantaggio, i bianconeri si sono seduti, dando l'impressione di voler difendere quell'esiguo vantaggio. Solamente Del Sol si affannava in lungo e largo, gli altri erano come assonnati ad attendere gli eventi. La squadra di Cadè ha approfittato di questa pausa e con Spelta, dopo un batti e ribatti di testa ha segnato. Subito il pareggio i ragazzi di Heriberto Herrera si sono ridestati, ma ormai era troppo tardi per cui si sono dovuti accontentare della divisione della posta.

La Juventus ha voluto fare l'Inter: cioè difendere l'esiguo vantaggio senza pensare però che i nerazzurri in questo campo sono unici e che delle volte neanche a loro va bene. Avrebbero fatto meglio Salvadore e compagni giocare come sanno e forse oggi si troverebbero a un punto dall'Inter.

Nelle zone basse della classifica (spacciate ormai Foggia, Venezia e Lecco) solamente il Vicenza ha incamerato un punto uscendo imbattuto dall'Amsicora. Lazio e Spal hanno invece perso, sebbene di stretta misura, contro Bologna e Roma. Chi sta peggio di tutti sono i laziali che, a quota 25, vedono la minaccia della Serie B. Tra l'altro, sfortuna per loro, l'ultima partita li vedrà impegnati a Torino contro la Juventus che, evidentemente, dovrà vincere per forza di cose. Comunque Neri spera ancora.

A Brescia, Firenze e Torino si sono giocate le classiche partite di fine campionato, dove si vedono 90 minuti di gioco senza emozioni quasi fosse una partita amichevole e non un incontro di campionato.

Il Foggia che ormai si sente già in B, non ha avuto la forza di superare le rondinelle, mentre la Fiorentina si è dimostrata squadra immatura e di fragile carattere: dopo la vittoria a Napoli, domenica ha diviso in casa la posta con i modesti atalantini. Rocco in panchina del Torino ha sofferto per tutti. I suoi granata non giravano e i «suoi» rossoneri erano spenti del tutto, quasi che il risultato non li interessasse. Il tecnico triestino, che ieri ha firmato il contratto con il Milan era furente: l'aveva con tutti i venditue giocatori che non sono stati capaci di fare un'azione degna di questo nome. Più volte lo hanno visto mettersi le mani nei capelli pensando, evidentemente, al prossimo campionato. Comunque quello di domenica non era il vero Milan, ma per riportarlo al ruolo che gli compete ci sarà parecchio da cambiare e da lavorare.

Lecco e Venezia, i due fanalini della Serie A, si sono incontrati a singolar tenzone e alla fine i lagunari hanno ceduto nonostante una maggiore consistenza tecnica. Incontro platonico tra due squadre che dono un anno di permanenza nella massima divisione, stanno già pensando a formare la squadra per il prossimo campionato di Serie B.

G. B.

RITORNO DA PIACENZA

Per Sergio Beorchia la stagione è finita

Per Sergio Beorchia, il classico interno della Triestina, la stagione si è chiusa con due settimane di anticipo sul terreno del Piacenza, esattamente al 14' del primo tempo. Nel tentativo di contrastare un pallone alto a un avversario, l'alabardato riportava una vasta ferita all'arcata sopracciliare sinistra e doveva ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale che gli hanno praticato dieci punti di sutura.

La sfortuna continua quindi ad accanirsi contro il giocatore che nelle due partite che hanno preceduto la trasferta di domenica a Piacenza, quella interna con il Legnano e quella di Solbiate, era già rimasto vittima di altrettanti infortuni alla caviglia destra.

Beorchia, che è rientrato in sede assieme ai compagni di squadra, ieri si è recato in visita dal medico sociale dott. Nuciari. L'alabardato dovrà osservare alcuni giorni di assoluto riposo e potrà riprendere la preparazione forse all'inizio della prossima settimana. In seguito a questo infortunio Beorchia ha dovuto rinunciare alla convocazione fissata per domani pomeriggio a Coverciano in vista della formazione della Nazionale semiprofessionisti.

Anche Scala è dovuto ricorrere ieri alle cure dei sanitari. Il giocatore lamenta infatti una leggera contusione al piede sinistro. Gli alabardati sono rientrati in sede nella tarda nottata di domenica. Della comitiva non facevano parte i giocatori Gentili e Martinelli, che hanno ottenuto uno speciale permesso per trascorrere alcune ore in famiglia, e l'allenatore Radio, che è rimasto a Piacenza.

Ieri il tecnico ha raggiunto Milano dove ha ripreso i contatti avviati la settimana scorsa con alcuni esponenti di società di Serie A e B. Radio, che rientrerà solo questa sera, si incontrerà anche con il segretario del Milan Passalacqua e probabilmente con Nereo Rocco, che ieri si trovava nella capitale lombarda per sottoscrivere il contratto che lo legherà per la prossima stagione al Milan.

E' morta la madre di Giordano Cottur

E' morta ieri la signora Eleonora Cottur nata Franceschinel, madre di Giordano Cottur, il ciclista triestino diventato famoso per le sue epiche battaglie sui colli del Giro d'Italia e di Francia e successivamente noto quale direttore sportivo della «Willier Triestina». Al nostro celebre concittadino e al padre signor Giovanni, le più sentite condoglianze. I funerali della signora Eleonora avranno luogo oggi alle 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

SUL CAMPO DI COLOGNA ALLA PRESENZA DELLE MAGGIORI AUTORITA'

QUATTROCENTO GIOVANI ATLETI ALLE GARE PROVINCIALI STUDENTESCHE

Sul campo sportivo scolastico di Cologna, si è svolto il campionato provinciale di atletica leggera, con la partecipazione di oltre 400 alunni, in rappresentanza di 23 scuole su 24. Hanno presenziato alla manifestazione le maggiori autorità locali, fra le quali il Prefetto dott. Cappellini, il Provveditore agli Studi prof. Angioletti, l'Assessore allo sport del Comune dott. Ceschia, il presidente regionale della F.I. D.A.L. cav. Petracco, il delegato regionale del CONI dott. Combatti, presidi ed insegnanti delle rispettive scuole. Al termine della manifestazione le autorità presenti hanno premiato i vincitori delle singole gare.

Ecco i risultati finali dei primi sei classificati di ogni gara e le classifiche finali per scuole:

CAT. «A» FEMMINILE

M. 50 piani: 1) Ravenna (Aurisina 7"3; 2) Bottin (S. Sabba) 7"3; 3) Balbi (Muggia) 7"4; 4) Coslovich (Poggioreale) 7"4; 5) Posta (Brunner) 7"4; 6) Guerra (Poggioreale) 7"5. **Salto in alto:** 1) Flego (S. Sabba) m. 1,30; 2) Bortolin (Codermatz) 1,30; 3) Mihich (Dante) 1,25; 4) Postogna (Codermatz) 1,25; 5) Carlini (Campi Elisi) 1,25; 6) Glavina (Poggioreale) 1,25. **Getto del peso:** 1) Bibalo (Campi Elisi) m. 8,37; 2) Patavich (Div. Julia) 8,08; 3) Gerin (Dante) 7,87; 4) Mazzelli (Codermatz) 7,87; 5) Bernardi (Muggia) 7,87; 6) Potleca (Corsi) 7,84.

CLASSIFICA PER SCUOLE: 1) **Codermatz punti 33;** 2) **S. Sabba 30,5;** 3) **Muggia 27;** 4) **Poggioreale 23,5;** 5) **Campi Elisi 22,5;** 6) **Dante 22,5.**

CAT. «A» MASCHILE

M. 60 piani: 1) Omero (Muggia) 7"9; 2) Battello (Codermatz) 7"9; 3) Gregoret (Manzoni) 8"; 4) Giaschi (S. Sabba) 8"1; 5) Sunseri (Aurisina) 8"1; 6) Cattaruzza (Bergamas) 8"2. **Getto del peso:** 1) Privilegi (d'Arte) m. 11,62; 2) Pucinotta (Bergamas) 11,72; 3) Pugliese (S. Sabba) 11,22; 4) Spinetti (Stuparich) 11,07; 5) Stefancich (Muggia) 11; 6) Bavcar (Manzoni) 10,99. **Salto in alto:** 1) Toneato (F. Savio) m. 1,50; 2) Pecchiari (Muggia) 1,50; 3) Turiach (S. Sabba) 1,50; 4) Beltrame (Codermatz) 1,45; 5) Caputo (Dante) 1,45; 6) Masiello (Campi Elisi) 1,45.

CLASSIFICA PER SCUOLE: 1) **Muggia punti 36;** 2) **S. Sabba 32;** 3) **Codermatz 25;** 4) **Manzoni 20;** 5) **Bergamas 19;** 6) **F. Savio 18.**

CAT. «B» FEMMINILE

M. 60 piani: 1) Potasso (Corsi) 8"4; 2) Gagliardo (Corsi) 8"5; 3) Ulini (Bergamas) 8"5; 4) Birsa (Bergamas) 8"7; 5) Pecorari (Tartini) 9"; 6) Tiziani (Tartini) 9". **Salto in alto:** 1) Giacomini (Muggia) m. 1,30; 2) Gulini (Corsi) 1,30; 3) Atena (S. Sabba) 1,25; 4) Riccardi (S. Sabba) 1,25; 5) Figelli (F. Savio) 1,20; 6) Zugna (Servola) 1,20. **Getto del peso:** 1) Angelomè (F. Savio) m. 9,10; 2) Surian (Codermatz) 8,83; 3) Zoch (Bergamas) 8,70; 4) Tramontini (Aurisina) 8,58; 5) Bertino (Dante) 8,26; 6) Poropat (Bergamas) 7,74.

CLASSIFICA PER SCUOLE: 1) **Bergamas punti 43,5;** 2) **Corsi 36,5;** 3) **Muggia 20,5;** 4) **F. Savio 19,5;** 5) **S. Sabba 19;** 6) **Manzoni 16.**

CAT. «B» MASCHILE

M. 80 piani: 1) Tagliapietra (Bergamas) 9"9; 2) Russignan (Muggia) 10"1; 3) Masiello (Pitteri) 10"1; 4) Abrami (Manzoni) 10"5; 5) Gazzara (Codermatz) 10"5; 6) Cobau (Pitteri) 10"9. **Salto in alto:** 1) Pecchiari (Muggia) m. 1,55; 2) Mauri (F. Savio) 1,50; 3) Gatto (Poggioreale) 1,50; 4) Giuliani (Pitteri) 1,50; 5) Miniussi (Manzoni) 1,45; 6) Scodellato (Stuparich) 1,45. **Getto del peso:** 1) Matossovich (F. Savio) m. 13,60; 2) Ferti (Manzoni) 13,27; 3) Gallizia (Pitteri) 13,23; 4) Tamaro (Pitteri) 12,88; 5) Battich (Bergamas) 12,85; 6) Cernivani (S. Sabba) 12,70.

CLASSIFICA PER SCUOLE: 1) **Pitteri punti 45;** 2) **Muggia 33;** 3) **Poggioreale 33;** 4) **Manzoni 28;** 5) **F. Savio 27;** 6) **Bergamas 23.**

TRIATHLON

M. 80 piani: 1) Alessio (Dante) 10"2; 2) Micalli (Corsi) 10"2; 3) Versetti (Bergamas) 10"4; 4) Zennaro (Codermatz) 10"5; 5) Giessi (Poggioreale) 10"7. **Salto in alto:** 1) Zennaro (Codermatz) m. 1,60; 2) Giessi (Poggioreale) 1,55; 3) Alessio (Dante) 1,50; 4) Micalli (Corsi) 1,50; 5) Versetti (Bergamas) 1,40; 6) Pozzecco (Prosecco) 1,40. **Getto del peso:** 1) Zennaro (Codermatz) m. 13,15; 2) Giessi (Poggioreale) 12,92; 3) Lettig (S. Croce) 12,12; 4) Micalli (Corsi) 11,95; 5) Bassa (Manzoni) 11,82; 6) Corrente (S. Sabba) 11,36.

CLASSIFICA FINALE: 1) **Zennaro (Codermatz) punti 45;** 2) **Giessi (Poggioreale) 42;** 3) **Micalli (Corsi) 41;** 4) **Versetti (Bergamas) 35;** 5) **Alessio (Dante) 34;** 6) **Grabar (Servola) 23.**

TROTTO

Dashing Rodney vittorioso a Berlino

Berlino, 15

Dashing Rodney della scuderia italiana Santipasta, ha vinto oggi la prima importante riunione di trotto della stagione, la Corsa Matador per 75 mila marchi. Guidato dall'ex campione di trotto tedesco Gerhard Krüger, che vive ora a Roma, ha coperto la distanza dei 2000 metri in 1'17"7, finendo con quattro lunghezze di vantaggio sul secondo, John Malik di Berlino. Il favorito, Vinci della scuderia Kurier, è finito quinto.

SULLE STRADE DI CORDENONS, BRUGNERA E OSLAVIA

Ultime pedalate regionali in vista del Giro del Friuli

La vittoria della squadra del G. S. Casagrande di Caneva nella eliminatoria della «Coppa Adriana» costituisce la nota di maggior rilievo tecnico di quest'ultima giornata ciclistica dominata ancora una volta dai giovani pedalatori extra regionali i quali continuano a far manbassa di premi e vittorie dimostrando di essere giunti ad un livello di preparazione ben superiore a quello cui sono giunti i nostri rappresentanti di tutte le categorie. Ad Oslavia, ad esempio, nel «G. P. Moncini» organizzato dalla Interbartolo di Gorizia e al quale hanno partecipato una cinquantina di elementi per la stragrande maggioranza del Friuli-Venezia Giulia, ha vinto un padovano, Chinello; a Brugnera nel G. P. Piccinato per dilettanti tutti si è addirittura imposto un lombardo, Corti dell'Albavilla di Como e, per trovare il nome di uno dei «nostri» bisogna andare fino al quarto posto di Da Ros (guarda caso del Casagrande).

Nella «cronometro» di Sclavons di Cordenons il quartetto dei gialli di Caneva ha veramente fornito una prestazione degna di rilievo; Flaiban, Casagrande, Fantin e Bizzol, hanno disputato una corsa entusiasmante e fin dalle prime battute hanno fatto intendere di non temere avversari di sorta. Il loro vantaggio di 1'16", fatto registrare al traguardo sulla pur forte squadra della «Bottecchia» di Pordenone, e la media considerevole di km. 42,228 (e ciò nonostante una leggera crisi accusata dai vincitori nel corso del secondo giro) stanno a testimoniare la valida impresa di questi quattro bravi allievi che così hanno acquisito il diritto di disputare la finale nazionale che si correrà domenica prossima a Treviglio. A Cordenons gareggiava anche la formazione della Bartali-Rovis di Trieste; Giorgetti e soci si erano preparati con scrupolo per questo impegno, ma nulla hanno potuto contro formazioni più agguerrite e soprattutto più omogenee. Purtroppo, nella Bartali-Rovis, di Giorgetti ce n'è... uno solo. Meglio si è comportato il V. C. Cividale che ha conquistato il terzo posto ad una manciata di secondi dai vincitori. Ancora una volta Ivano Cont ha fornito una dimostrazione delle sue alte capacità ma un plauso va anche ai suoi compagni che hanno decisamente contribuito a ottenere questo onorevole piazzamento.

Di Oslavia si è già detto; la corsa degli esordienti è stata senza mordente e, se si esclude la bagarre degli ultimissimi chilometri, del tutto incolore. I nostri esordienti sono ancora immaturi e soprattutto mancano del minimo di astuzia. Basti considerare l'ingenuità con cui Interbartolo e Onofri si sono fatti battere sul filo del traguardo da Chinello.

Nulla di rilevante in ordine ai dilettanti che hanno corso a Brugnera, se non la media di km. 41,951, rapportata ai 172 chilometri percorsi che costituisce un fatto tecnico non trascurabile.

I dilettanti della Coppi-Hausbrand, Dean, Vesoul e Baradel, hanno invece disputato due corse (sabato e domenica) a Varese, invitati dall'Associazione «Ex corridori professionisti», nella Corsa del Belvedere, articolata in due prove: la Varese-Orino e la Orino-Varese. Tutti e tre hanno bene figurato ed in ispecie Dean ha riconfermato le sue attuali condizioni di forma giungendo nel gruppo dei primissimi, nella prima giornata, dopo essere stato protagonista di una fuga durata oltre 80 chilometri.

Domenica scorsa, in ogni caso, mentre si seguivano le vicende delle corse in programma si discuteva già sull'imminente Giro del Friuli che avrà inizio a Lignano, venerdì 19. Ci sarà una rivincita dei nostri ragazzi sui «fuoriclasse» delle altre regioni che hanno annunciato la loro partecipazione in massa a questa prestigiosa corsa?

L. G.

ATLETICA LEGGERA A VALMAURA

A Sciortino e Giacca i 100 e 1500 m. dell'ENAL

Nel pomeriggio di sabato scorso si sono svolte sulla pista dello stadio di Valmaura, le gare atletiche organizzate dall'ENAL con la collaborazione della FIDAL, valide quali prove per la serie di gare del «Carosello Interaziendale». Oltre 50 gli atleti iscritti in rappresentanza di sette sodalizi. Alle gare potevano partecipare solo elementi dipendenti da Aziende, Enti, P.A., ecc. e non iscritti alla FIDAL.

100 m. piani: 1) Sciortino Romano (Dop. Az. SIP) in 12"4; 2) Zaffanella Umberto (CRA-CRDA) 12"6; 2) Carone Luciano (Dop. Az. Arsenale) 12"6; 4) Grio Mario (Lloyd Adriatico); 5) Ricci Emanuele (id.); Bernes Luigi (Arsenale Ts

ZUCCA

il rabarbaro

è sempre gradevole

come aperitivo
caldo come digestivo
con acqua come dissetante

per questo

è più di un aperitivo!



ZUCCA - RABARZUCCA S.p.A. - MILANO

Studio Palazzo 33 /67

CONTABILE pratica paghe, previdenze, prima nota macchina contabile, esperienza pluriennale tutti lavori ufficio offresi a ditta. Cassetta 26937 C, SPI.
DICIANNOVENNE volonteroso, intelligente offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 27083 C, SPI.
EX sottufficiale Tributaria cerca occupazione dignitosa assicurando: esperienza, correttezza, distinzione presenza solidità. Scrivere cassetta 46106 C, SPI.
GIOVANE con Ape offresi a ditta. Telef. 761225. 24952 C

CU Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. AVVOLGIBILI, rolè, artigiano specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie. Telef. 812072. 46330 CC
A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo e Gasperi. Tel. 90497. 26851 CC
AFFIDASI ovunque lavoro facile ricalco. Ottima retribuzione. Scrivere: Piccoli, Cuveglio (Varese). 1917 CC
AMPOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere I.D. A.M. Guanella 11/4 Milano. 5532 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 47829 CC
PITTORE esegue stanze lavabile semilavabile tappezzate, stucchi. Telef. 93616. 46354 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 46312 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Telefonare 725233. 25002 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili, trasporti mobilio accuratissimi eseguonsi, preventivi gratuiti. Tel. 37646 ore 13-15. 24978 CC
TAPPETI pulitura lavatura riparazioni custodia esegue prima impresa Petech. Telefonare 95341. 46048 CC
TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco et riattacco telefonando 95341. 46048 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. NEGOZIO centrale abbigliamento, assume venditrice referenziata e apprendista. Specificare curriculum. Cassetta 24812 D, SPI.
AIUTO banconiere cercasi, orario negozio. Casa del Caffè, via Dante 6. 24986 D
APPRENDISTA banconiera buono trattamento cercasi. Telefonare 37393. 25010 D
APPRENDISTA banconiera pratica o giovane aiuto cercasi per bar prontamente. Telef. 94247. 46316 D
APPRENDISTI meccanici tornitori saldatori carpentieri cerca Officina Giacomini, Venezian 6. 27069 D
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D
CERCANSI ragazze per tavernabar, anche primo lavoro; vitto, alloggio, 70.000 mensili. Bar Lanterna, viale Trieste 214, telefono 34007, Vicenza. 5605 D
CERCASI apprendista buffet Piccolo Continentale, Imbriani 10. Riposo domenicale. 10 D
CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 24948 D
CERCASI apprendista o aiuto commessa, Panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 24976 D
CERCASI apprendista pasticciere. Pasticceria Penso via A. Diaz n. 11. 24934 D
CERCASI falegname. Telefonare 23908. 25000 D
CERCASI fattorino con Ape propria per trasporto giornali; via Genova 2. 25006 D
CERCASI giardiniere per vivaio con conoscenza completa di piante e culture. Rivolgersi tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 nel vivaio Busà via Brandesia 13, S. Giovanni. Telefono 90418. 24944 D
CERCASI lavorante parrucchiera, presentarsi dalle ore 13 alle 14.30 acconciature Gaby via Balamonti n. 56. 24936 D
CERCASI pasticciere capace. Telefonare 90921. 24970 D
CERCASI ragazza 16 anni aiuto commessa per stabilimento. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 1916 D
CERCASI stiratrice capace a mano e macchina per vestiti. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1916 D
GIOVANI per lavaggio auto non necessaria esperienza, cercansi; salita Promontorio 9, mattinata. 24982 D
IMPIEGATA massimo 16 anni cerca azienda Porto industriale. Cassetta 27069 D, SPI.
IMPORTANTE società cerca estetiste intervistatrici per presentazione massaggiatore originale tedesco. Richiedesi istruzione superiore serietà ineccepibile, attività altamente qualificata e assicurasi elevato reddito mensile. Referenziare: Gruber, via Siacci 1, Roma. 11935 D
IMPORTANTI confezioni Gorizia cercano personale maschile vendita vestiario e abbigliamento uomo, età anni 17-24. Referenze, fotografia, titolo studio, conoscenza lingue. Casella postale 11, Gorizia. 384 D
INDUSTRIA legno cerca operai e apprendisti. Ret. via di Servola 2/2 24932 D
MEZZA giornata cercasi commessa bella presenza. Presentarsi dalle 11 alle 12: D'Ercole, Imbriani 5. 46334 D
PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Bruna viale Ippodromo 16. 46356 D
PARRUCCHIERA apprendista e mezzalavorante cercansi. Salone Grazia, Canova 9, Frigerio. 46338 D

(Continua in 14a pag.)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
MOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X 1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (Cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12 1966 al 25-2 1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967

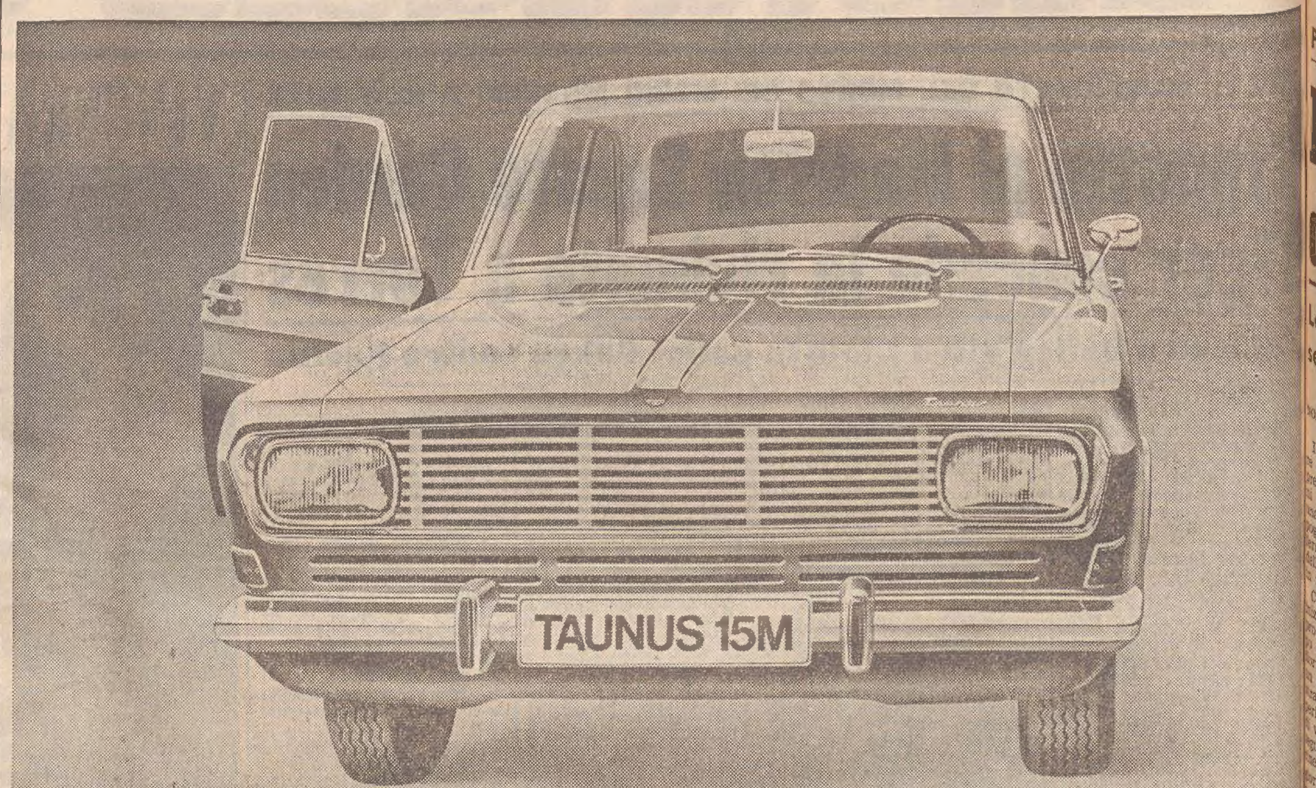
POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale



Ford TAUNUS 15M
Motore a V 1305 cc. Trazione anteriore. Velocità di crociera 130 km/h. Prezzo da Lire 1.155.000 (IGE e trasporto compresi). Disponibile anche nella versione coupé.

padrone non schiavo con una Taunus!

Queste poche righe sono riservate a coloro che sono "padroni" non schiavi della propria automobile. Per coloro che considerano l'auto solo un mezzo comodo, veloce, che non chiede nulla fuorché una minima ed economica manutenzione.
Per loro la Ford ha creato le TAUNUS: auto serie, solide, fatte come si deve, con un motore, una meccanica ed una linea destinati a durare per molto tempo. Per progettare e per mettere sulle strade queste auto hanno lavorato per anni migliaia di tecnici, sono stati percorsi milioni di chilometri in ogni clima e su ogni tipo di strada, sono state fatte con successo tutte le gare e i rallies più duri.
E il risultato sono le famose Ford Taunus il cui motore da anni è campione del mondo di durata e che sono immesse sui mercati di tutto il mondo a prezzi che solo la Ford può praticare. Questi sono fatti.
Per convincersi basta recarsi da un concessionario Ford: nella gamma Taunus troverete l'auto che più si adatta alle vostre esigenze.

c'è una Ford nel vostro futuro



Ford TAUNUS 12M
Motore a V 1305 cc. Trazione anteriore. Velocità di crociera 130 km/h. Prezzo da Lire 995.000 (IGE e trasporto compresi). Disponibile anche nella versione Station Wagon.



Ford TAUNUS 20M
Motore a 6 cilindri a V 1998 cc. Velocità di crociera 165 km/h. Prezzo da Lire 1.680.000 (IGE e trasporto compresi). Disponibile anche nella versione coupé.



Ford TAUNUS 17M
Motore a V 1503 cc. Velocità di crociera 135 km/h. Prezzo da Lire 1.330.000 (IGE e trasporto compresi) Disponibile anche nelle versioni 17M TS (velocità di crociera 150 km/h) e Station Wagon, 1699 cc.

Concessionaria FORD per Trieste dott. ing. BRUNO SERGAS - Trieste
Via S. Francesco 60 tel. 35958 - 762406 - Via Romagna 6 - tel. 36095

La **UNIVERSALTECNICA**
Corso Garibaldi, 4 - TRIESTE - Tel. 41.243 ha il piacere di invitarla ad assistere ad una dimostrazione senza impegno...

...di queste 3 novità "tuttofare" presentate dalla...





Scopa elettrica — Battitappeto — Lucidatrice Sprint

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Quest avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA stabile piccola famiglia offresi. Cassetta 24942 A, SPI.
DONNA media età offresi pulizia negozi uffici a ore. Cassetta 47585 A, SPI.
OFFRESI 43.enne fidata 3 mattine escluso bucato. Cassetta n. 27203 A, SPI.
PRESTASERVIZI offresi 5 ore giornaliere, referenziata. Cassetta 47519 A, SPI.
38ENNE prestaservizi pratica offresi per tutto il giorno. Cassetta 46322 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

AIUTO governo casa brava cucinare cerca famiglia con altro personale necessario sia persona fiducia referenziatissima Lentini, Zabarella 18 Padova. 5581 B
CERCASI prestaservizi referenziata ore da stabilirsi telefonare 31548. 27233 B
DOMESTICA stabile e a ore cercasi; via Romagna 127, telefonare 29291. 25008 B
DOMESTICA stabile con referenze, ottimo stipendio, cercasi. Muratti, via Cadorna 7, Gorizia 312 B
DOMESTICA referenziata disposta trasferirsi Milano cercasi. Scrivere Haim via Matteo Bandello 8 Milano. 46166 B
DONNA tutto fare media età cercano 2 persone, darei abitazione indipendente, paga adeguata. Cassetta 47707 B, SPI.
FAMIGLIA due adulti e un bambino, centro, cerca domestica ore 7-15.30. Cassetta 47475 B, SPI
FAMIGLIA 2 persone, centro città, cerca domestica dalle 8-19, massimo 40 anni. Cassetta 47433 B, SPI.
PRESTASERVIZI per il mattino cerca famiglia 2 persone. Telefonare 63347 dalle 13 alle 18. 24956 B
SIGNORINA pratica bambini referenziata cercasi. Telefonare Venezia 38360. 5594 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA pratico patente C conoscenza dogana e lavori portuali offresi. Cassetta 47605 C, SPI.
CASSIERA pratica con referenze offresi. Cassetta 27035 C, SPI.
CHEF di cucina offresi albergo. Tel. 90468. 47613 C

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PECHINO TENTA UN ALTRO «BRACCIO DI FERRO» SUL TIPO DI MACAO

Minaccioso ultimatum cinese dopo gli incidenti di Hongkong

Le autorità britanniche della colonia rischieranno «una disastrosa fine» se non si piegheranno immediatamente a cinque inaccettabili condizioni

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 15

Il Governo della Cina popolare è intervenuto formalmente a prendere posizione nei disordini di Hongkong, presentando una protesta «molto seria», appoggiata da cinque richieste «in termino appoggio ai compatrioti» della colonia inglese «impegnati nell'eroica lotta».

Com'è noto, «l'eroica lotta» è iniziata giovedì scorso, con una protesta sindacale di un gruppo di operai di una fabbrica di articoli di plastica, che richiedeva un aumento salariale. La dimostrazione è degenerata in scioperi e incidenti vari, con punte di vero e proprio tumulto, provocato, da parte degli elementi ostili della colonia, per diversi motivi. Anche oggi vi sono stati incidenti, ma di minore portata: qualche scontro con pattuglie della polizia, qualche sassaiola contro banche e edifici pubblici; ma il coprifuoco, rimasto in vigore per una notte, è stato tolto dal Governatore, Sir David Trench.

In opinione corrente che l'intervento degli incidenti sia stato spontaneo, ma che in seguito i cinesi maoisti abbiano soffiato sul fuoco, nella speranza di provocare anche a Hongkong una situazione simile a quella scatenatasi, qualche mese fa, a Macao. Allora riuscì alla Cina di cogliere una notevole vittoria politica di prestigio.

È dubbio che la Cina colga ora a Hongkong una vittoria politica stile Macao», e per la verità persino dubbio l'interesse che il Governo di Pechino ha nello scatenare una situazione che per gli è sfavorevole: attualmente, Hongkong riveste una grande importanza per la Cina, perchè è l'unico sbocco commerciale verso l'Occidente: uno sbocco che frutta alla Cina un valore di 250 milioni di sterline (circa 425 miliardi di lire) di esportazioni contro valuta pregiata, su mercati che le sarebbero altrimenti preclusi.

È probabile che, nei calcoli cinesi, un danno economico possa essere compensato dal prestigio di una vittoria politica di fronte alla Granbretagna «e ai suoi amici», cioè agli americani che — secondo le accuse — si servono di Hongkong come «base di riposo» per la loro flotta del Pacifico, e che costituirebbe forse l'obiettivo non secondario di questo intervento antibritannico del Governo cinese. Fatto è che questa mattina, a Pechino, il Viceministro cinese degli Esteri, Lo Kuei-po, ha convocato l'incaricato d'affari britannico, Donald Hopson, e gli ha consegnato una dichiarazione di protesta «contro le atrocità fasciste inflitte dalle autorità britanniche di Hongkong ai residenti e agli operai cinesi di quella colonia». In seguito a ciò, è detto nella dichiarazione, «il Governo britannico e le autorità britanniche di Hongkong devono accettare immediatamente e senza condizioni» le seguenti cinque richieste del Governo di Pechino:

L'accogliere «immediatamente le giuste esigenze» degli operai e degli altri residenti cinesi di Hongkong; cessare senza indugio ogni misura «fascista»; liberare «immediatamente» le persone arrestate in seguito agli incidenti (compresi alcuni giornalisti); punire i colpevoli delle «sanguinose atrocità», alle cui vittime vanno presentate scuse e risarcimenti monetari; dare assicurazione che «incidenti simili non si verificheranno più». Se le autorità britanniche continueranno nel loro atteggiamento «perverso», porteranno «ogni responsabilità per le conseguenze che ne potranno derivare» e rischieranno «una disastrosa fine».

Il Governatore Sir David Trench ha già oggi indirettamente risposto alla dichiarazione cinese, puntualizzando, prima di tutto, che la risposta formale «può venire solo dal Governo di Sua Maestà a Londra». Sir Trench ha poi ripetuto le assicurazioni già date «in merito al mantenimento dell'ordine pubblico», e ha tenuto a precisare che tale ripetizione non è una «scusa» e non costituisce risposta alla dichiarazione di Pechino: «Ripeto queste cose», ha detto il Governatore, «solo perchè sono sicuro che il mantenimento della pace e dell'ordine sono il più profondo desiderio di ognuno nella nostra comunità».

Le assicurazioni ripetute da Sir David Trench sono che la polizia «non intende intervenire in dispute sindacali» se non in caso che «la legge venga infranta; e che «la legge va mantenuta imparzialmente»: il che significa chiaramente come almeno una delle cinque richieste di Pechino (quella di liberare gli arrestati) non abbia alcuna possibilità di essere accolta.

U.P.I.

MINISTERO DEVASTATO dalle guardie rosse

Tokio, 15

La sede del Ministero degli Esteri cinese a Pechino è stata invasa da centinaia di guardie rosse, che hanno devastato i locali e si sono impossessati di documenti. I giovani maoisti, che si sono introdotti nell'edificio abbattendo porte e finestre, hanno anche malmenato le guardie di vigilanza. L'occupazione dei locali del Ministero viene riferita oggi dai consueti manifesti murali, in cui si aggiunge che i giovani attivisti hanno sottratto anche i documenti segreti che vi erano custoditi.

I manifesti murali riferiscono inoltre che le guardie rosse che hanno occupato la sede del Ministero degli Esteri erano armate. Fuori delle mura di cinta del Ministero si sono svolte delle violente zuffe tra gli appartenenti a fazioni opposte, e molte persone sono state ricoverate negli ospedali della città per le ferite riportate.

Gli incidenti fanno parte della campagna che viene condotta da tempo contro il Ministro degli Esteri Cen Yi. I manifesti murali riferiscono che le guardie rosse sono penetrate nello edificio del Ministero per due volte successive.

NON E' SCOPPIATA LA GUERRA NEL CIELO DI GIBILTERRA

EVITATA DAI «COMET» INGLESI LA ZONA PROIBITA DA MADRID

Due apparecchi della «BEA» sono atterrati normalmente alla Rocca girando al largo - Caccia spagnoli li hanno sorvegliati a distanza

Londra, 15

Un «Comet» della «BEA» proveniente da Londra è atterrato normalmente oggi a Gibilterra, nonostante il divieto della Spagna di attraversare il suo spazio aereo nella zona di Algeciras, divieto entrato in vigore alla mezzanotte scorsa. L'aereo, che era pieno in ogni ordine di posti (vi erano imbarcati una comitiva di turisti e un gruppo di giornalisti), non è stato scortato dai caccia inglesi, come comunemente si credeva dopo che Londra aveva fatto affluire alla Rocca alcuni apparecchi militari; due caccia spagnoli, al contrario, hanno manovrato attorno all'aereo, senza però dar vita ad alcuna manovra di disturbo.

Indubbiamente ciò è stato dovuto al fatto (confermato in serata sia a Londra e a Madrid) che il «Comet» non ha sostanzialmente contravvenuto al divieto di solvolo deciso dal Governo spagnolo; l'aereo infatti non è entrato nella zona «proibita», che si estende da Algeciras fino a circa 200 metri dalla pista di atterraggio di Gibilterra. L'aereo, dopo il volo Londra-Madrid, ha raggiunto Malaga, e quindi ha sorvolato il mare; nello stesso modo si è comportato un secondo «Comet» della «BEA» che — a quanto si è appreso a tarda ora — è pure atterrato senza incidenti alla Rocca.

Ieri sera, il Ministero degli Esteri spagnolo aveva pubblicato una dichiarazione, avvertendo che qualunque aereo civile avesse violato lo spazio aereo spagnolo, sarebbe andato incontro a rischi per la propria sicurezza. La zona — aggiungeva la dichiarazione — può essere usata per manovre militari che, per la loro natura, rappresentano un pericolo per la navigazione aerea.

Comunque, nonostante, per ora gli inglesi abbiano sostanzialmente rispettato il divieto l'agenzia ufficiosa spagnola «E. F. E.» ha diffuso ugualmente una nota nella quale si dichiara che «con un gesto senza precedenti nelle usanze internazionali, il Governo britannico ha deciso di sfidare apertamente il divieto, da parte della Spagna, della navigazione aerea sulla zona di Algeciras». La nota aggiunge: «E' questa la prima volta che, in tempo di pace, un Governo afferma la propria intenzione di utilizzare lo spazio aereo appartenente alla sovranità di un altro Stato, contro la volontà di quest'ultimo e calpestando chiaramente le disposizioni internazionali vigenti in materia».

Stasera, Sir Anthony Milward, presidente della «BEA», ha detto in una dichiarazione alla stampa inglese che la società si attiene in pieno alle nuove restrizioni stabilite da Madrid. «Desidero mettere in chiaro che, continuando il proprio servizio normale con Gibilterra, la «BEA» osserva le nuove restrizioni spagnole e non, come invece è stato affermato da alcuni giornalisti le sfida».

Passeggeri giunti a Londra con il «Comet» che ha effettuato il primo collegamento, e che è subito rientrato in Inghilterra, hanno detto: «Ritenevamo che i «Sabre» che volavano intorno all'aereo fossero caccia inglesi di scorta, invece abbiamo poi saputo dalla torre di controllo che si trattava di aerei spagnoli». Il capitano Kenneth Blevins, che ha pilotato lo aereo, ha visto i «Sabre» spagnoli che si avvicinavano velocemente da una distanza iniziale di circa tre chilometri. «Sono arrivati a 400 metri dal nostro aereo — ha detto — ma non si può affermare che abbiano cercato di sfiorarci».

ORRENDA E PIETOSA STRAGE IN UNA LUSSUOSA VILLA PERIFERICA

Stermina i suoi e si uccide un finanziere fallito a Londra

Ha trascinato con sè nella morte la moglie e i due figlioletti - Era ritenuto «un galantuomo sfortunato»: i suoi nervi hanno ceduto sotto il peso del crack

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Un'orrenda e pietosa strage, che si spiega con un senso dell'onore esasperato fino alla pazzia, o con un caotico sovvertimento del sistema nervoso dovuto alle fatiche e alle preoccupazioni derivanti da una crisi professionale, è stata scoperta in una quieta e lussuosa villa suburbana di Londra, a West Wimbledon. Un uomo d'affari di 46 anni, Henry Bowen-Davies, ha sterminato tutta la sua famiglia e si è ucciso.

Le vittime sono la moglie Elizabeth, di 44 anni, il cui cadavere è stato trovato accanto a quello del marito, in cucina, e i figli David, di 14 anni, ed Elizabeth, di otto, che giacevano nel salotto davanti all'apparecchio della televisione, dove probabilmente erano stati sorpresi dal padre nel suo «raptus» omicida. Il ragazzo era tornato a casa, a trascorrervi il «week-end», dalla rinomata scuola di Harrow. La bambina frequentava una scuola locale.

Bowen-Davies dirigeva una compagnia d'affari, la «Davies Investments», fallita nel gennaio scorso; adesso la compagnia era in liquidazione. Egli andava ogni giorno in ufficio per aiutare nello svolgimento degli inventari, dei bilanci e delle altre pratiche. Era giudicato un galantuomo sfortunato. I vicini di casa lo ricordano come un uomo di modi squisiti.

La tragedia è stata scoperta poche ore prima che Bowen-Davies si incontrasse con un gruppo di commercialisti della City, interessati nella liquidazione. Secondo la polizia, e secondo l'evidenza, essa è accaduta durante il «week-end». Sotto il cadavere di Bowen-Davies è stata trovata la rivoltella della strage. Poco lontano, su un mobile, una sua nota senza indirizzo, nella quale dava spiegazione del suo atto, ma della quale non si conosce il testo.

Da notizie raccolte tra il personale del suo ufficio, risulta che Bowen-Davies non aveva dato nei giorni scorsi alcun segno del suo terrificante proposito: può anche darsi che un vero e proprio proposito non ci sia stato, che la tragedia sia scoppiata improvvisa da un momento di più profonda depressione. Ieri il tempo contribuiva a questo stato d'animo: pioveva, faceva freddo, l'aria era buia su tutta Londra. L'atto di Bowen-Davies ha causato tra i suoi colleghi non solo orrore, ma stupore. «Lo avrei capito di più — ha detto uno — subito dopo la dichiarazione di fallimento. Adesso è ancora più assurdo».

La liquidazione procedeva ormai senza sorprese sui soliti binari. Non si parlava nemmeno di alcuna particolare inchiesta sulle responsabilità di Bowen-Davies, fuorchè quella che il Ministero del Commercio decide per legge in questi casi. E la presenza di Bowen-Davies era preziosa in ufficio, per la sua competenza e la sua conoscenza di una quantità di particolari: per cui la sua scomparsa improvvisa mette anche l'azienda nei pasticci.

La «Davies Investments» era sorta senza alcun programma grandioso, sedici anni fa, con l'acquisto di una casa da 4500 sterline dalle parti di Putney. In seguito aveva esteso i suoi interessi al campo delle costruzioni edilizie, delle assicurazioni, dei finanziamenti, del commercio delle automobili, dei negozi dell'editoria; era, insomma, diventato un «impero» forse troppo grande, il cui giro di affari si faceva ammontare a 14 milioni di sterline.

Quando l'impero» fallì, in gennaio, aveva debiti per 10 milioni e 700 mila sterline, e un attivo di soli sette milioni e 760 mila sterline. Tra i debiti erano da includere otto milioni di denaro pubblico, avuto in prestito dalle banche, nonostante le restrizioni del credito decise da tempo dal Governo a protezione della sterlina. Ma proprio a queste restrizioni, e insieme al brusco arresto dei valori edilizi, Bowen-Davies attribuiva il fallimento.

Bowen-Davies deve aver sentito tutto il peso del «crack» gravare sulle sue spalle. Lo avevano definito «il magnate timido» per la sua modestia, per la sua refrattarietà a qualsiasi sfarzo: andava in ufficio con una macchina tutt'altro che lussuosa, ed era un vero lavoratore.

Vice

Seconda sciagura in cinque mesi

SCOPPIO CON SEI MORTI in una fabbrica jugoslava

Serajevo, 15

Un'esplosione verificatasi nello stabilimento chimico «Slobodan Princip - Seljo» a Vitez, una cittadina della Bosnia non lontana da Serajevo, ha provocato la morte di sei persone e il ferimento di una cinquantina circa, di cui alcune in maniera grave. I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Zenica e Travnik.

Appena informate, le autorità hanno organizzato i soccorsi, con l'invio di autoambulanze, e personale sanitario. E' la seconda esplosione verificatasi in questo stabilimento nel giro di cinque mesi. La prima, nello scorso gennaio, provocò la morte di quattro operai e diversi feriti. Lo stabilimento produce, tra l'altro, polvere da sparo.

I NUOVI DIRIGENTI del partito radicale

Bologna, 15

Il congresso del partito radicale si è concluso con l'approvazione dei documenti conclusivi e con l'elezione dei nuovi organi dirigenti. Il congresso, a larghissima maggioranza, ha eletto nuovo segretario nazionale del partito il giornalista Gianfranco Spadaccia.

La nuova direzione nazionale è composta da Marco Pannella, Angiolo Bandinelli, Carlo Oliva, Aloiso Rendi, Massimo Teodori, Franco Sircana, Lorenzo Strik-Lievers, Luigi Del Gatto, Giovanni Bombaci, Giuseppe Loteta, Ugo Stenziani, Luca Beneschi, Domenico Baroncelli, Leonida Balestrieri, Gianfranco Donadei, Marcello Baraghini, Silvio Pergameno, Gianni Lanzini, Stefano Silvestri. Tesoriere del partito è stato eletto il dott. Andrea Torelli.

La mozione approvata dal congresso (con due soli voti contrari e due astenuti) «invita tutti i cittadini democratici a sostenere nel Paese il superamento del nazionalismo, l'anticlericalismo, l'antimilitarismo, la lotta per i diritti civili, prospettive nelle quali il congresso ha individuato e confermato fondamentali e concreti strumenti per una effettiva trasformazione della società e dello Stato».

UNA NUOVA AUDACISSIMA IMPRESA BANDITESCA A LONDRA

Rapinate al «Times» paghe per 85 milioni

Quattro gangsters nascosti nella sede del giornale hanno accecato con l'ammoniaca i fattorini che portavano i valori, eclissandosi

Londra, 15

Un nuovo clamoroso «colpo» audacissimo è avvenuto a Londra a sole due settimane di distanza dalla colossale rapina di lingotti d'oro per un valore di un miliardo e trecento milioni trafugati ai danni della famiglia Rothschild: quattro gangsters hanno assalito e addetti a un furgone di scorta nell'interno della sede del «Times», dove appunto i due fattorini stavano trasportando una valigia contenente gli stipendi dei redattori e dei tipografi del famoso giornale inglese. Dopo una breve colluttazione, gli aggressori sono riusciti a fuggire con 85 mila sterline (circa 85 milioni di lire).

La sensazionale impresa è avvenuta poco prima di mezzogiorno nella centralissima Printing House Square, dove sorge il moderno palazzo del più autorevole giornale d'oltre Manica. I quattro malviventi, non si è ancora potuto appurare come, sono riusciti a nascondersi in una stanza situata al primo piano dell'edificio, poco lontano dall'ufficio cassa. I due fattorini di cui sopra, arrivati davanti al giornale con un camioncino, ne hanno subito scaricato la valigia contenente le paghe, e si sono avviati quindi verso l'ufficio; all'improvviso, i quattro banditi sono usciti dalla toilette, hanno colpito con una bottiglietta di acido dell'ammoniaca sul viso dei due e, dopo aver vinto la loro cecità una parvenza di resistenza tentata dai fattorini, ormai accecati dal liquido, si sono afferrato la valigia dei soldi e si sono precipitati verso l'uscita posteriore, quella normalmente messa dal giornale.

Qui, i quattro erano attesi da una «Jaguar» color sabbia, con il motore acceso: al volante vi era una quinta persona, che indossava l'uniforme nera degli autisti. Un giornalista del «Times», Norman Fowler, ha tentato di seguire l'auto, ma ha perso ben presto di vista la «Jaguar» nel traffico convulso, dopo poche centinaia di metri.

Nessuno è stato in grado di fornire una descrizione precisa dei malfattori, e su di un solo punto tutti i testimoni sono d'accordo: non erano mascherati, ed erano tutti elegantemente vestiti, tanto che i giornali della sera li hanno battezzati: «La banda dei gentiluomini».

LA MADRE DI CIMINO chiede altre visite mediche

Roma, 15

La madre di Leonardo Cimino ha presentato al giudice istruttore Giovanni Del Basso una istanza per far sottoporre il figlio ad una visita medica da parte del prof. Ulderico Bracci, direttore della clinica di urologia dell'Università di Roma. Il medico, insieme con un esperto del centro rianimazione, dovrebbe stabilire se l'infermo è trasportabile o meno a Roma, in un reparto dell'Università, specializzato nella cura dei paraplegici. Il prof. Bracci qualche giorno fa si recò a Perugia, ma non fu ammesso nel carcere.

Domani frattanto, dinanzi al dottor Del Basso, presteranno giuramento i periti balistici, generale Bianco e colonnello Vacchiari, i quali devono stabilire se nella rapina della via Salaria e in quella di via Gatteschi venne usata la stessa pistola. Franco Torreggiani ha sostenuto che si tratta della stessa arma, appartenente a Cimino ed ha aggiunto che dopo l'uccisione dei fratelli Menegazzo, il bandito calabrese sostituì la canna. Per stabilire se nelle due imprese criminose fu adoperata un'unica arma, i periti balistici esamineranno il percussore della pistola sequestrata a Cimino al momento della cattura e i bossoli trovati sulla via Salaria e in via Gatteschi.

IN SIRIA SI TEME UN'«AGGRESSIONE SIONISTA»

ARABI E ISRAELIANI SUL PIEDE DI GUERRA

Mentre gli ebrei celebrano la festa nazionale la RAU mette il suo esercito in stato di allarme

Damasco, 15

Fonti ufficiali hanno affermato, a Damasco, che la Siria è pronta a invocare l'accordo di difesa reciproca, sottoscritto con l'Egitto (RAU), e a far fronte «a qualsiasi aggressione sionista» da parte di Israele. La stessa fonte ha aggiunto che tutti gli arabi sono disposti a partecipare a quella, che sarebbe una «guerra popolare di liberazione». Nello stesso tempo, notizie provenienti dal Cairo affermano che la RAU, ha intrapreso i passi necessari per rendere effettivo l'accordo di difesa, firmato al Cairo lo scorso novembre, e annunciano che le forze armate della RAU sono state poste in stato di allarme.

Sempre secondo la stessa fonte, i rappresentanti dell'ONU accreditati a Damasco sono stati informati del fatto che le misure israeliane sono intese a preparare l'opinione mondiale contro la Siria, in vista dell'aggressione israeliana. La suddetta fonte ha inoltre affermato che i tentativi di far ricadere sulla Siria la responsabilità dell'attività dei «commandos» palestinesi «sono già stati respinti sul piano internazionale», e che gli arabi palestinesi, oltre la metà dei quali risiedono sulla riva occidentale del Giordano, non accettano la tutela della Siria e di nessun altro Paese arabo, nel loro tentativi «di liberare la madrepatria usurpata».

Si apprende, d'altro canto, che truppe, in tenuta da combattimento, con artiglieria antiaerea, e mezzi blindati, hanno attraversato stamani i quartieri periferici del Cairo, dirigendosi a Nord-Est; gli effettivi sono stati valutati ad una divisione. Questi movimenti di truppe, fanno seguito a rivelazioni, fatte dal giornale «Al Ahram», il quale ha scritto, stamani, che da ieri, le misure previste dall'accordo di difesa sirio-egiziano sono state messe in pratica, in seguito ai concentramenti di truppe israeliane lungo la frontiera con la Siria.

Frattanto a Gerusalemme è stato celebrato oggi il 19.o anniversario della fondazione dello Stato d'Israele, con una parata militare. Sono sfilate davanti alle autorità e agli ospiti stranieri soltanto armi leggere difensive. I rappresentanti delle grandi potenze erano assenti, affinchè la loro presenza non venisse interpretata come un riconoscimento di Gerusalemme quale capitale di Israele.

Lo stesso anniversario è stato ricordato a Damasco, Bagdad e Beirut con l'interruzione del traffico per alcuni minuti, e con grandi manifestazioni che chiedevano «la liberazione della Palestina».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DUE ORE DI BATTAGLIA NELLA ZONA A MARE DELLA METROPOLI

Furiosi scontri a San Francisco tra agenti e giovani bianchi e negri

I tumulti sono cominciati con assalti ai chioschi per la vendita delle bibite ma hanno poi assunto uno sfondo razziale - Feriti tre poliziotti e 30 ragazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 15

Nella «zona a mare» di San Francisco, poliziotti e un migliaio di giovani scatenati si sono dati battaglia per circa due ore, e alla fine tre poliziotti e una trentina di ragazzi hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per farsi medicare le ferite riportate. Gli incidenti sono nati senza alcuna ragione particolare, e si sono trasformati in scontri a sfondo razziale, determinando un pericoloso clima di tensione. L'intervento della polizia era stato chiesto da alcuni commercianti, i quali erano disturbati nel loro lavoro da gruppi di ragazzi, che avevano deciso di trascorrere la domenica infastidendo il prossimo. L'inizio del tumulto è stato insomma dei più banali, ma la situazione è andato poi rapidamente complicandosi.

Ieri è stata una giornata molto calda a San Francisco, e migliaia di persone si erano recate alla spiaggia: tra di esse moltissimi i giovani, bianchi e di colore. Per tutto il pomeriggio le cose sono andate bene, ed è stato solo in serata che sono divampate le scintille degli incidenti: quando la polizia è arrivata, un migliaio di ragazzi, in prevalenza negri, si stava dedicando all'assalto dei chioschi di vendita di bevande rinfrescanti. Per ridurli alla ragione sono occorse due ore: dodici ragazzi sono stati arrestati.

Uno dei proprietari dei chioschi di mescita presi di mira dai giovani scatenati ha dichiarato che, quando la «cosa» è cominciata, non vi era il minimo sintomo che stesse per esplodere in un incidente razziale. «Ho visto — ha detto — un gruppo di ragazzi negri sfasciare finestre e svaligiare un negozio, ma vi erano anche ragazzi bianchi che facevano le stesse cose. Poi ho notato che degli uomini di colore si sono mischiati ai ragazzi, e allora il tumulto ha preso tutt'un altro carattere, trasformandosi in una vera e propria ribellione».

Sul posto sono accorsi trenta autocarri carichi di poliziotti: alcuni portavano cani addestrati a immobilizzare i dimostranti, che sono stati immediatamente scagliati contro i ragazzi negri. A quel punto, la battaglia si è trasformata in un vero e proprio scontro tra bianchi e negri. «E' stato un vero miracolo — ha dichiarato un ufficiale di polizia — che le conseguenze non siano state molto più gravi. A un certo momento, abbiamo temuto di dover far uso delle armi per riuscire a tornare padroni della situazione».

Per tutta la notte, si è temuto che gli incidenti riprendessero in altre parti della città. Fortunatamente, la tensione è andata via via diminuendo, e stamane la situazione è apparsa del tutto calma. La polizia sta indagando per identificare coloro che si sono mischiati ai ragazzi, incitandoli a battersi contro i poliziotti e ad attaccare «i negozi dei bianchi».

U.P.I.

---

†

Per tragico incidente la sera del 14 maggio tornava a Dio l'anima cara di

Rita Fabbretti
di anni 20

Straziati dal dolore ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello LUCIO, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 maggio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I Professori, gli Assistenti, il personale dell'Istituto di Diritto pubblico dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipano al grave lutto del Signor Antonio Fabbretti per la tragica perdita della figlia

Rita

Trieste, 15 maggio 1967

Il Direttore gli Assistenti, il personale dell'Istituto di Farmacologia dell'UNIVERSITA DI TRIESTE, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la tragica morte della Signorina

Rita Fabbretti

Segretaria dell'Istituto.

Prendono parte al lutto:
— FRANCO e LILLI CUGURRA
— RODOLFO e ALDA VERTUA
— ANDREA VACCARI
— RINO e SILVA DE POLO
— ARIELLA FURLANI
— MARIO PINI
— CLAUDIO CASTELLANO
— GIORGIO ed ELISABETTA FONZARI
— LUCIA VERCHI
— GIOVANNA DE PONTI
— LAZZARO SVEVO

Gli amici di MONDO X e del TELEFONO AMICO partecipano al dolore di Lucio e famiglia per l'immatura scomparsa di

Rita

Si associano al dolore:
— CLEMEN ARMANDO ANGELINA GIANNI

Si associano al lutto gli amici della Commissione Interna della CASSA DI RISPARMIO di Trieste.

Partecipano al lutto che ha colpito l'amico Lucio i colleghi di lavoro.

La GIOVENTU' CATTOLICA di Trieste partecipa al lutto dell'amico Lucio per la morte della sorella.

Partecipano al lutto:
— GIORGIO CANTONI
— FRANCO ELIA
— LIVIO LONZAR
— FRANCO TERZON
— PIO NODARI
— MARIO RAVALICO

Partecipano al lutto della famiglia l'amica MARIAGRAZIA BASSANESE e famiglia.

Si associa al lutto FERDINANDO NODARI.

Si associa al lutto la famiglia NICOLO' ANTONAZ.

---

† Ieri si è spento dopo brevi sofferenze

Fabiano Fernetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli GIOVANNI con la moglie RINA, ANTONIA con il marito ARDUINO CAUCICH, il fratello ANTONIO, i nipoti ENNIO e LUCIA e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo tutti coloro che vorranno in vario modo onorare la memoria del loro caro.

In particolar modo i medici e il personale del Reparto Oncologico dell'Ospedale per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 17 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 14 maggio dopo lunga malattia si spegneva serenamente

Corrado Sutorini
di anni 23

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la sconsolata mamma, la sorella CLAUDIA (assente), i cari nonni, gli zii e i parenti tutti vicini e assenti.

Un grazie di cuore al prof. Macchioro, al dott. Magris, alle Suore e al personale della IV Medica che con tanto amore lo hanno assistito.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. SUTORINI - REMONDINI

RINGRAZIAMENTO

Sinceramente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Francesca (Genia) Bossi

ringraziamo di cuore tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro profondo dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 16 maggio 1967

Nel VII anniversario della dipartita di

Giovanni Zamberlan

I familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Oggi è un anno dalla morte di

Paola Lenassi in Predonzani

la cui memoria il marito rievoca per chi Le ha voluto bene e La ricorda.

---

† Il giorno 15 maggio mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanna (Nucci) Rigotti ved. Punter

Angosciati dal dolore ne danno la triste partecipazione il figlio MARIO, la nuora, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 maggio alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
CASTRO - METELLI - LANERI - SVARA

---

† Il 14 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Oliviero (Etto) Radovini

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 maggio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia GINO BERTOSSA.

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa del loro caro

Erio Berger

i familiari lo ricordano con profondo dolore e immutato affetto a chi gli volle bene.

---

†

Il 14 maggio si è spento serenamente

Brunetto Benni

Ne annunciano con dolore la scomparsa la moglie, le figlie LUCIANA e ANNA MARIA, il genero, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto l'amica famiglia AMOROSO.

Prende viva parte al lutto la famiglia PAGANO.

Il Comitato Provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA DI TRIESTE E ISTRIA si associa al lutto della famiglia Benni.

Il Gruppo Consiliare Comunale della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa al lutto della famiglia Benni.

Il Movimento Femminile della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa al lutto che ha colpito la sua delegata provinciale, consigliera Luciana Benni.

Le ASSICURAZIONI GENERALI partecipano con profondo rimpianto la scomparsa dello

AVV.
Nicolo Benedetti

ricordando la preziosa collaborazione che egli prestò per lunghi anni, con massima autorità e competenza, quale Capo dell'Ufficio legale della Compagnia.

Trieste, 15 maggio 1967

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del COTONIFICIO TRIESTINO S.p.A. partecipano addolorati al cordoglio per la scomparsa dello

AVV. DOTT.
Nicolo Benedetti

che diede per molti anni l'apprezzata opera Sua quale Presidente del Collegio Sindacale.

Milano - Gorizia
16 maggio 1967

---

†

Il 15 maggio si è spenta la nostra cara

Eleonora Cottur nata Franceschinel

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, il figlio GIORDANO con la moglie PAOLA, il nipote GIOVANNI, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 maggio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie FIANDRA e MACCHINI.

---

† Improvvisamente, ieri, è mancato

Angelo Bruno Puntin
Agente Assicurazioni Generali

I fratelli OTELLO, ALBERTO e VINCENZO, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali seguiranno oggi martedì 16 maggio alle ore 17 dall'abitazione dell'Estinto.

San Lorenzo di Fiumicello
16 maggio 1967

(Preschern, telef. 9155)

---

† Dopo lunghe sofferenze ha reso l'anima a Dio

Aldo Milazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA con i figli GIORGIO e ANNAMARIA assieme al marito e alle adorate nipotine INGRID e VIVIANA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 17 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari ringraziano di cuore il dott. Martellanz per le amorevoli cure.

---

† **Antonio Coloni**

si è spento addì 14 maggio lasciando nel dolore la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 maggio alle ore 16 dall'Osp. Maggiore alla Chiesa e al Cimitero di Servola.

---

† **Caterina ved. Lussi**

si è spenta il 15 maggio lasciando nel dolore il figlio GALLIANO (assente), la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 maggio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo triste anniversario della morte di

Ezio Gaier

il padre, la moglie CLARE, le figlie FABRIZIA e VANESSA e gli amici lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Nairobi-Trieste, 15.5.1966 - 1967

PRODUCENDO «Operazione Pace» cerchiamo aspiranti attori-attrici Cidarfilm. Lungotevere Portuense 158, Roma. 5587 D
STIRATRICE capace per pulisecco cercasi ore pomeridiane; posto stabile. Telef. 37911. 24962 D

F Off. cam. e pens. L. 60

MOBILIATA centrale affittasi 1, 2 persone, anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 47893 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G

H Oggetti smarriti L. 60

A. MONFALCONE, cane Lana tipo barboncino grigio-nero, piccolo, smarrito 13 corr. Birreria Dreher, Marina Julia. Consegnarlo alla birreria, mancia. 46332 H
SMARRITO canarino color arancione. Il rinvenitore è pregato telefonare 32118, dalle ore 13 alle 15. 46314 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTI liberi giugno SANSOVINO, MOLINO A VENTO, PENDICE, FOSCOLO, FILZI, GIULIA, 2-3 stanze servizi centralnafta, affittansi. — ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 47833 I
A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta affittasi. Visita posto 15.30-16.30, Matteotti 21. AGEP. Crispi 14. 24968 I
AFFITTANZA cercansi appartamenti vuoti, mobiliati, ville, indifferente posizione. Tel. 61309. 24972 L
AFFITTASI via Flavia locale adatto ambulatorio medico o dentista o qualsiasi altra attività. Cassetta 46292 I, SPI.
AFFITTASI mobiliato 3 stanze cucina bagno servizi ripostiglio, centralissimo, V ascensore. Telefonare 33798. 46328 I
AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: S. Luigi, Flavia, Crispi, Istria, XX Settembre. 24966 I
APPARTAMENTI: Pascoli, stanza, cucina, wc, 16.000; Roiano, 2 stanze, stanzetta, bagno 25.000; uffici centralissimi comforts moderni, affittansi. Immobiliare Carducci 28. 46348 I
APPARTAMENTINO camera cucina 12.000, poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 24960 I
APPARTAMENTO casa nuova, bene arredato, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello San Lazzaro 5. 24972 I
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze, cucinetta, bagno poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46342 I
APPARTAMENTO GIULIA. 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 46352 I
APPARTAMENTO paraggi HORTIS, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 42.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 46342 I
APPARTAMENTO uso ufficio, FABIO SEVERO, 3 stanze, bagno, centralnafta, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 46342 I
APPARTAMENTO camera cucina lire 10.000: camera con focolaio 6500 mensili. La Commerciale via Torrebianca 24. 46350 I
CEDESI affittanza locale d'affari bellissimo zona centrale mq. 170 adattabile qualsiasi attività commerciale. Telefonare 38982, ore 17-19. 46320 I
CENTRALISSIMO 7 stanze servizi termonafta 60.000: altro Carducci, 5 stanze stanzini servizi centralnafta ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24996 I
LOCALE circa mq. 25 affittasi via Boccaccio. Telef. 36900. 24974 I
MAGAZZINO circa 460 mq. Roiano parcheggio facile affittasi telefonare 35553 ore ufficio. 47665 I
MONFALCONE affittasi locale, buona posizione, tutti servizi, qualsiasi uso, adatto bar, trattoria. Telef. 74831. 300 I

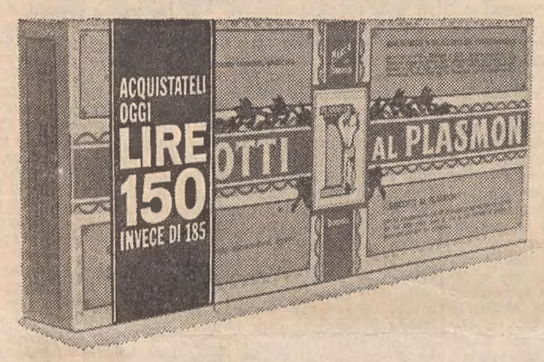
A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume



Finché crescono, biscotti al Plasmon tutti i giorni. Oggi costano meno!



Perché biscotti al Plasmon tutti i giorni?
Perché con i biscotti al Plasmon date al vostro bambino le proteine adatte a lui: le proteine vegetali integrate dalle proteine «nobili» del Plasmon puro.
E di proteine, i bambini che crescono, hanno sempre bisogno.

Biscotti al Plasmon: al mattino per colazione. Dopo la pappa di mezzogiorno.
A merenda e alla sera sbriciolati nel suo latte. E ogni volta che «ha fame».
I biscotti al Plasmon soddisfano le esigenze della dietetica moderna.
Perciò sono i biscotti «prima infanzia» più affermati nel mercato italiano.

Acquistateli oggi, perché da oggi, e per poche settimane, i biscotti al Plasmon costano meno! Scatola normale: L. 150 invece di L. 185. Scatola doppia: L. 300 invece di L. 360.
Da più di 60 anni pensiamo ai bambini italiani.
La Società del Plasmon

PLASMON PURO: Proteine del latte 75,00% Carboidrati 7,44% Lipidi 0,26% Minerali 7,26% Umidità 9,90%

NUOVI: stanza cucina servizi ripostiglio centralnafta ascensore, Ippodromo; altro detto 2 stanze Rotonda affittiamo. Alabarda Spiridione 6. 24996 I
SIGNORILE nuovo Severo, tre stanze soggiorno biservizi centralnafta, affittiamo distintissimi. Alabarda, Spiridione 6. 24996 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, oppure camera, cucina, bagno, cerco in affitto. Massimo 20.000. Telefonare 35.044. 24968 L
CERCASI in affitto piccolo terreno circa mq. 300 per deposito materiali impresa edile, accessibile strada. Telefonare 724282, ore ufficio, Impresa Cime.
STANZA stanzetta doccia riscaldamento vicino filovia cercasi affitto. Cassetta 24940 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

DIECI mq. marmittoni 40×40 occasione. Rivolgersi macelleria Svara, via Scalinata 3. 46326 M
MACCHINA Singer seminuova altra a mano 5000, carrozzella invalido vendo Bosco 12 magazzino. 46344 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione; macchine maglieria, rimagliatrice. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 27181 M
RITIRIAMO vostro vecchio televisore valutazione 100.000 acquistando televisore originale tedesco. Tel. 725233. 25002 M
VENDIAMO lavatrici frigoriferi lucidatrici radiofonografi radio usati a prezzi bassissimi. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 27277 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 46346 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 24946 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 24954 N
MATERASSI di lana usati di occasione comprasi. Telefono n. 812224. 24992 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti antichi moderni quadri cineserie orologi pendolo mobili antichi, telefono 31428. 25004 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri giacenze ereditarie, telefonare 23485. 24946 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroncletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammalati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 46026 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN
DIVERSI mobili usati vendonsi. Telefonare 53869. 46318 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica, vendita cucine, soggiorni. Fonderia 3, laterale ex via Solitario. 26763 NN

Q Auto, moto, ciel. L. 80

BELLA perfetta 750 '63, 500 '62, privati vendono, altre 600 '58, '59 vendonsi ritirando moto, AGIP Severo 2. 24928 Q
E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q
E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Supervalutazioni dei Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q
FIAT 850 coupé nuovissima cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 47941 Q
FIAT 1500, 1100 familiare, 600 '64, '62, 500 N, Volkswagen, Austin A 40, 1100 D '65, Fiat 1300, 1100 H '60, 500 belvedere, Simca 1000. Lazzaretto Vecchio 12. 47941 Q
SIMCA 1150 Abarth semi nuova vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 47939 Q
SIMCA occasione 1000 GL, 1000 GLS, Simca 1300-1500 perfettissime tutte unico proprietario vendonsi anche ratealmente garantite dal concessionario Simca Duplica, S. Nicolò 12. 47939 Q
VENDO Lancia Flavia 1500 '62 160.000 mattina. Tel. 64084. 24980 Q
VOLKSWAGEN '64 Fiat 1100 D vendo occasionissima Caffè Specchi escluso telefonate. 24958 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 24218 R
A persona disposta organizzare grande vendita generi tipo Upim offresi ambiente precisamente adatto in centro località molto abitata. Tel. 816263. 46324 R
CAF: facilità prestiti immediati rimborso 36 mesi 7% scalare. Telefonare 93723. 26629 R
ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali tasso 5,50% 41515 Crispi, 8. 6340 R
BAR avviatissimi, centralissimi vendonsi vere occasioni Immobiliare via Imbriani 4. 24950 R
CONCESSIONARIA avviatissima rinomate industrie nazionali del freddo e dolciaria, piena attività cedesi, eventualmente associasi persona disposta collaborare. Alabarda, Spiridione 6. 24996 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 47615 R
OCCASIONISSIMA Monfalcone, avviata pulisecco vendesi causa partenza. Tel. 74831. 301 R
PANIFICIO con negozio, 2 q.li farina giornalieri, cedesi causa malattia, 12.500.000. Scrivere a Cassetta 20 C SPI Udine. 5604 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 36102, Ponterosso 3. ALVIANO - BROLETTO - TACCO immediata consegna, singole disponibilità da 2, 3 stanze, ogni accessorio, tutti i servizi, visite sul posto giornalmente 15-18. SETTEFONTANE 93 pronta consegna, rifiniture lusso, 2 stanze, soggiorno, oppure soggiorno, stanza, stanzetta, grande poggiolo, visite ogni giorno 11-13. OSPEDALE MILITARE avanzata costruzione palazzine signorili 2 - 4 stanze, rifiniture extra, panorama golfo. 216 S
A. NUOVI pronto ingresso 1 a 4 stanze servizi terrazze vendiamo Ghirlandaio. Alabarda, Spiridione 6. 47501 S
A. PALAZZINA, costruzione na verde, vendesi lussuosissim 6 stanze, triservizi. AGEP, Cr spi 14. 2494
A. SIGNORILE, atrio 3 stanz stanzino biservizi poggioli te razza soprattetto riscaldamen ascensore, vendiamo pron gresso Oberdan. Alabarda, Sp ridione 6. 2499
ACQUISTO contanti appar mento tricamere servizi zo Scorcola - Romagna, vista ma fo. Dettagliare Cassetta 46 S, SPI.
ALLOGGIO magnifico 3 camer ogni comodità accuratamente nito vista mare, tram ogni d rezione; negozio adatto qualu que genere; autobox vendon buoni prezzi, massime facilita zioni. Baiamonti 103, tel. 816 46324
APPARTAMENTO vecchio C ducci, 4 stanze cucina dava vendesi. Tel. 31335. 2496
APPARTAMENTO paraggi MARGHERITA, 2 stanze, s giorno, cucinino, bagno, pom lo, ripostiglio, centralnafta, sconsore, giardino, vende pr sima consegna Immobiliare C VICA Piazza S Giovanni 4 61712. 46
APPARTAMENTO Piazza G baldi: primo piano 5 stanze, s vizi; terrazza interna vendia Alabarda. Spiridione 6. 2499
APPARTAMENTO S. GIACO stanza, cucina, WC, vende 1.100.000 Immobiliare CIVIC Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61 46
APPARTAMENTO signorile piazza VICO 3 stanze access moderni VENDE Immobil VESTA Gallina 4. 730344. 46
CASA libera: salone 4 stan comforts giardino terrazza v desi più 3 stanze accessori magazzino. Informazioni 35 2490
SOLEGGIATO: 2 stanze, s giorno, cucinino, poggiolo, s vizi, centralnafta vendiamo 5.000.000 Alabarda, Spiridione 2490
VENDO terreno mq. 500 c adatto costruzione villino si Sistiana. Tel. 725233. 250
VILLA (Faro) panoramica g dino alberato vendesi; Scorcola, Besenghi. Informa ni 35503. 2490
ZONA panoramica Tricesi vendesi villa nuova, 3 cam soggiorno, cucina, taverna triservizi, 1.000 mq. scoperto milioni. Cassetta 21 C SPI ne. 50
ZONA Rive libero soleggiato scensore vendesi grande app tamento adatto uffici. Cass 24934 S, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ven no pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto le inserzioni, minimo 10 pa le, la disposizione viene ordine alfabetico; per fa tare le ricerche viene mod cato eventualmente il teste modo da renderne l'eviden La S.P.I. ha la facoltà di breviare qualche parola annunci.
La S.P.I. non assume sponsabilità per casuali cate inserzioni, nè per er di stampa od omissioni, responsabilità verso il pubblico e i terzi delle serzioni eseguite, rimane na e intera agli inserenti.
I reclami possono es presi in considerazione dietro presentazione della cevuta dell'importo pagato gli avvisi.
Le eventuali lettere e colari reclamistiche con capito alle cassette sara destinate.
Le offerte debbono, a ma di legge essere affran (con affrancatura sempl non raccomandata o es so) e spedite per posta.

A ROMA

IL PICCOLO è in ven nelle seguenti rivendit

GRASSI: via Volturno, p zale Termini
SBARDELLA: portici - ter via via Cavour
CECCARELLI piazza Esq
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza Silvestro
PALMA: piazza Europa - P
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 14 della Stazione Ter
PACINELLI: piazza Barb ni angolo via Tritone

UNA COSA CHE DOVETE SAPERE

SIETE ATTESI PER LA NUOVISSIMA PROVA "IL SI SA DELLA SIMCA": un esauriente test su strada del modello Simca da Voi prescelto e l'omaggio gratuito del magnifico libro a colori "IL SI SA DELL'AUTOMOBILE" ■ SIMCA 1000 - la 1000 che è più di una 1000 - a partire da L. 895.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI: Simca 1000 LS; 1000 GL; 1000 GLS; 1000 coupé ■ SIMCA 1301/1501 - le fuoriclasse europee - a partire da L. 1.198.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI: Simca 1301 LS e 1301 GL; 1501 GLS; 1301 LS Canada e 1501 GLS Canada.

CHRYSLER
SIMCA





Concessionario:
TRIESTE: **G. DUPLICA,** Via San Nicolò 12
GORIZIA: Via Crispi 17
MONFALCONE: Via A. Boito 16

